ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 270
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
OMAGGIO
SABATO DOMENICA
13-14 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-600, 53-951 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 5250, semestre L. 2750, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.500, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Alle urne per il nuovo Consiglio regionale

Più di 60 mila elettori votano domani in Val d'Aosta

Sono iscritti 31.969 uomini e 42.154 donne - L'ultima giornata di comizi è trascorsa senza incidenti - Mentre Nenni ha trattato problemi di politica generale, Fanfani ha promesso l'appoggio della D. C. al programma della lista di Concentrazione Democratica - Bondaz, ex-presidente del Consiglio della Valle, ha ribadito la necessità di risolvere in collaborazione col Governo le questioni valdostane - Prevista un'altissima percentuale di votanti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, sabato sera.

Alla mezzanotte di ieri il silenzio è tornato a regnare sull'intera Regione al termine della campagna elettorale per il consiglio della Valle. Fino all'ultimo minuto oratori e attivisti hanno approfittato del tempo a loro disposizione per tenere i comizi conclusivi e affiggere gli ultimi slogan elettorali. Stamane sulla piazza principale capannelli di persone si soffermano a guardare gli striscioni appesi lungo i balconi dei palazzi o i manifesti variopinti affissi all'ultima ora con l'invito a votare l'una o l'altra lista, o con accuse e controaccuse sui vari problemi non attuati dalla passata assemblea. Fortunatamente l'ultima giornata è trascorsa tranquilla e nessun incidente neppure minimo ha turbato il finale di questa appassionante battaglia. Migliaia di persone si sono alternate nel corso dei comizi conclusivi dei raggruppamenti maggiori e questo spostamento di masse si è svolto in tutta tranquillità, con un senso di civismo che onora la tradizione valdostana e che ha fatto dimenticare subito le eccitazioni dei giorni scorsi.

L'on. Fanfani, con l'ex-Presidente del consiglio regionale avv. Bondaz da una parte e l'on. Nenni dall'altra sono stati gli oratori che hanno chiuso la campagna elettorale per le rispettive liste. Il grande duello tra la Concentrazione Democratica e i socialcomunisti sarebbe troppo giorni or sono una potuto avere migliore conclusione per l'alta personalità degli oratori, anche se alla fine il contenuto è stato di diversa efficacia per gli elettori valdostani. Mentre l'on. Nenni si è mantenuto infatti su un piano di politica generale — sono affiorati problemi di pace e guerra, di distensione e irrigidimenti dei rapporti tra l'Est e l'Ovest —, nel suo esame della situazione nazionale e internazionale, il segretario della D.C. ha invece impostato il suo discorso su qual era il motivo della sua visita, cioè sulle leggi regionali.

Prima dell'on. Fanfani l'avvocato Bondaz aveva espresso i punti programmatici della Concentrazione. Il capolista dei partiti democratici ha ribadito ancora una volta la necessità di risolvere con assoluta preminenza i problemi che ancora rimangono da definire con lo Stato. «Problemi — ha detto tra gli applausi della folla — che vanno risolti non col fomentare la discordia tra i valdostani e l'astio con Roma, ma nel quadro della Nazione italiana, in un'atmosfera di sincera collaborazione col Governo».

L'on. Fanfani ha ripreso nel suo discorso i punti programmatici della Concentrazione e dopo avere messo in risalto l'importanza delle soluzioni ha dato al programma l'avallo del suo nome e della sua carica. «Quale segretario della D.C. — egli ha dichiarato — sono qui tra voi per prendere un impegno preciso. A nome del mio partito, dei suoi deputati, dei suoi senatori e dei suoi iscritti, io mi impegno in maniera inequivocabile ad appoggiare l'attuazione di questo programma per un benessere sempre maggiore dell'autonomia valdostana».

E' stata questa la più importante dichiarazione, e certamente quella che maggiore impressione ha fatto sui valdostani, resa da uomini politici responsabili dell'attuale campagna. L'avallo di Fanfani è infatti la garanzia che il più grande partito italiano dà alla Valle d'Aosta per una certa e sollecita realizzazione di tutti i suoi problemi. Queste sue parole saranno ripetute dagli attivisti democratici i quali vogliono che prima di esprimere il loro voto i valdostani sappiano del solenne impegno assunto dall'on. Fanfani.

La campagna elettorale è chiusa, ma queste ventiquattro ore della vigilia vedranno i partiti ancora impegnati nella propaganda capillare, quella che si compie famiglia per famiglia, nella speranza di influire nel senso voluto sulle decisioni degli elettori. E' stata una campagna intensa, appassionante e ancor oggi incerta, anche se, a quanto si mormora, l'Union Valdôtaine sta perdendo terreno. Meno voti prenderà questa lista di «disturbo» e maggiori saranno le probabilità di vittoria della Concentrazione Democratica.

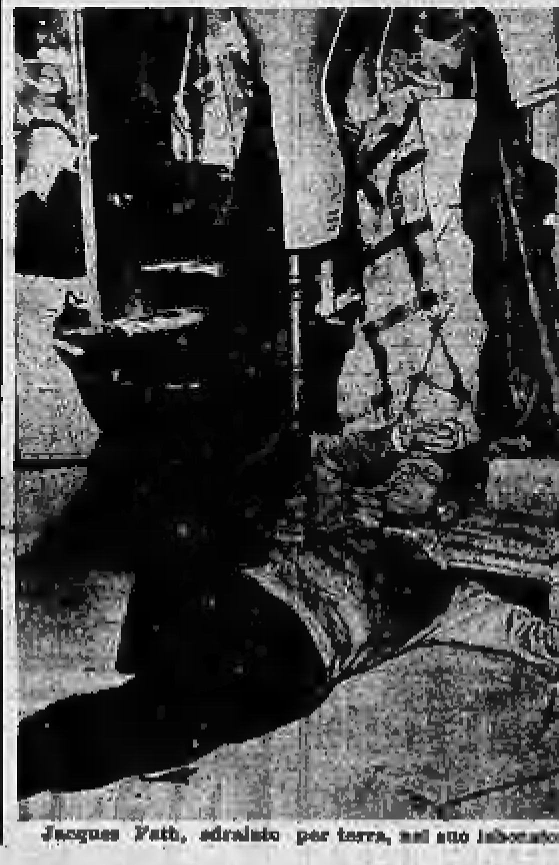
Oggi pomeriggio alle 15 in ciascuna sezione elettorale della Regione verranno effettuate le prime operazioni elettorali con l'insediamento dei seggi. Le votazioni avranno inizio domani alle 6 e termineranno alle 22. Sono iscritti a votare 74.123 elettori, dei quali 31.969 uomini e 42.154 donne. Si prevede, dall'importanza della posta in gioco, un'altissima percentuale, forse superiore al 90 per cento registrato lo scorso anno alle elezioni politiche.

s. r.

Per le vie di Aosta campeggiano i manifesti

Uno striscione ad Aosta della «Concentrazione democratica» che accoglie D. C., liberali, socialdemocratici, indipendenti

E' morto Fath



Jacques Fath, adraiato per terra, nel suo laboratorio

Scompare un «mago» della moda e del gusto

Aveva 42 anni e dal mese di ottobre era malato di leucemia - Nel 1949 ricevette dagli americani l'«Oscar della Couture» - Il creatore della discussa «linea S» era considerato uno dei dieci uomini più celebri del mondo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, sabato sera.

Jacques Fath, il mago della moda femminile, uno dei sarti più celebri del mondo è morto questa mattina alle 10,30 nella sua abitazione parigina, al n. 41 del Boulevard Albert I. Dal 6 ottobre i medici lo avevano trovato affetto da leucemia ed avevano ordinato il suo ricovero all'«American Hospital» di Parigi.

I collaboratori del sarto, la stessa giovane e bellissima moglie ed il figlio undicenne Filippo non avevano mai voluto confermare le voci che parlavano di leucemia: «Ha l'esaurimento nervoso — dicevano — è sempre stato un po' anemico ed ora è in preda ad una crisi. Un periodo di riposo assoluto lo rimetterà in piedi quanto prima». Qualche settimana fa egli era stato dimesso dall'ospedale: sembrava di ottimo morale e cercava di dimenticare la malattia lavorando.

Gli amici ed i collaboratori del «mago» parigino hanno sempre mentito sulle reali condizioni del sarto. Mentivano a fin di bene perché temevano che la voce si diffondesse, con scapito per Fath, negli ambienti dell'alta moda. Ciò avrebbe nuociuto al suo intenso lavoro di haute couture. Ma inesorabilmente, da anni, il sangue del «maestro», come era anche chiamato, andava indebolendosi: i suoi globuli bianchi aumentavano con ritmo pauroso, mettendo a repentaglio la sua esistenza. Le trasfusioni furono moltissime, purtroppo tutte inutili: diedero il loro sangue anche alcune delle sue aiutanti e, fra le altre, una bellissima indossatrice ed una signora dell'alta società, una delle sue più ricche ed affezionate clienti.

Jacques Fath aveva 42 anni. Iniziò la sua carriera modestamente nel 1932, ma subito seppe sfondare nel difficile ambiente dell'alta moda. Nel 1948 a Dallas, nel Texas, fu insignito dell'«Oscar della Moda», e in quell'occasione disse ai presenti (il meglio della società internazionale) che egli era soddisfatto perché se avesse ascoltato i genitori sarebbe diventato commerciante o agente di borsa. I genitori infatti lo avevano iscritto alla scuola commerciale di Vincennes e gli fecero frequentare i corsi prima di passare due anni in Borsa.

Egli si era interessato alla moda fin da bambino. La nonna inglese aveva anche lei una grande sartoria ed aveva fornito sontuosi abiti all'imperatrice Eugenia. Perciò piantata la scuola e la Borsa, mise su una sartoria, un piccolo «atelier» che gli permise di mordere con una prima collezione di venti modelli. Nel 1939, innamoratissimo della indossatrice Geneviève Boucher (una ragazza contesa da tutti i migliori sarti di Parigi e già famosa come cover-girl), la sposò.

Cominciò la fortuna mondana di Fath, interrotta soltanto dalla guerra. Infatti il sarto fu arruolato, combatté in Alsazia, venne catturato dai tedeschi e mandato in un campo di concentramento. Al suo ritorno a Parigi si trasferì in uno dei locali più lussuosi della città, e la sua popolarità non conobbe più limiti: una inchiesta americana lo fece comparire fra i dieci uomini più famosi del mondo. Il Fath-look che egli contrappose al Dior-look mandò in visibilio le donne degli Stati Uniti. Rita Hayworth volle che fosse lui a crearle l'abito da sposa, quando andò in matrimonio con Ali Khan, e Liliana De Rethy, la moglie di Leopoldo del Belgio, gli ordinò diciotto «toilettes» da sera, da prepararsi in un mese.

Famosi i suoi ricevimenti, che dava con una rara larghezza di ospitalità al termine di ogni sfilata di modelli. Gli invitati erano ricevuti da avvenenti fanciulle della Martinica, oppure da ragazze vestite in costumi del Settecento. I balli d'estate a Corbeville sono rimasti famosi: nel suo smagliante castello Fath invitò fra i nomi più famosi, Ginger Rogers, Paulette Goddard e Getulio Vargas, il presidente del Brasile che si è suicidato pochi mesi fa a Rio de Janeiro. Arrivò a spendere cifre favolose, come quella volta che volle far giungere a Parigi in aereo fiori e ballerini dal Texas.

Da due anni però Fath non aveva più voluto dare i suoi balli. Anche le presentazioni si erano fatte più rade.

«Il sarto è stanco o è malato» dicevano gli habitués ai ricevimenti. Coloro che lo rivedevano lo trovavano sempre più magro, intristito, pallido. L'ideatore della «gonna a campana» e della cosiddetta «linea S», il geniale autore degli ultimi «colpi di scena» (i colletti duri per i mantelli e perfino per gli abiti da sera, le calze con ornamenti alla caviglia e trattenute da reggicalze ornati di gemme, la giacca con abbottonatura posteriore) stava spegnendosi lentamente.

j. r.

Mercoledì a Digne il processo per la strage dei Drummond

Un anno fa Dominici confessava il massacro di Lurs

Il terribile patriarca della fattoria "Grand' Terre„ ha più volte ritrattato l'agghiacciante racconto - E' colpevole o si sacrifica per l'onore della famiglia, coprendo il vero assassino? - Accademici, avvocati, giornalisti hanno invaso la cittadina ove si svolgerà il dibattito - I difensori annunciano colpi di scena

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, sabato sera.

Mercoledì 17 novembre si apre a Digne il processo del «patriarca» Gaston Dominici, il contadino accusato di aver fatto strage della famiglia Drummond nella notte dal 4 al 5 agosto 1952. L'avvenimento attirerà nella piccola capitale delle Basse Alpi parecchie centinaia di giornalisti, parecchi accademici, personalità della magistratura e del Foro, e un folto pubblico nel quale predomineranno i britannici.

I preparativi fervono per gli impianti telefonici supplementari e i giornalisti sono stati invitati a non farsi molte illusioni sulla possibilità di poter seguire i dibattimenti con regolarità, dal principio alla fine, perché l'aula della Corte d'Assise è quella che è, esigua, e non ci sarà posto per tutti. Il pubblico sarà sceltissimo, come per una grande première di gala. Bisognerà essere molto raccomandati per avere un posticino a sedere. Colui che starà più comodamente degli altri sarà proprio l'imputato, che è del resto l'attore principale, nella sua «gabbia» dove sarà affiancato soltanto da due gendarmi, mentre i giurati, i giornalisti, gli avvocati dovranno pigiarsi gli uni sugli altri.

A Digne, intanto, le discussioni sono animate nei caffè dove si sono formati due partiti — pro e contro Gaston Dominici — che si affrontano sotto lo sguardo ironico e perplesso di coloro — la minoranza — che evitano di prendere posizione perché molte cose sono rimaste misteriose in questa tragedia, e non vorrebbero trovarsi al posto dei giurati, quasi tutti contadini e piccoli commercianti, gente semplice che è ora in presenza di un caso di coscienza.

Il vecchio Gaston Dominici

Sotto la Presidenza di un magistrato, Marcel Bousquet, noto per la sua autorità, assistito da due giudici, tre uomini si affronteranno in una lotta che si potrebbe definire «all'ultimo sangue»: sono l'avv. Emile Pollak, difensore di Gaston Dominici, assistito dai colleghi Pierre Charrier e Léon Charles-Alfred; l'avvocato Claude Delorme, difensore della famiglia Drummond; il procuratore generale Louis Sabatier, assistito dal collega Calixte Rozan.

E' bene ricordare i fatti. All'alba del 5 agosto 1952 un motociclista che passava sulla strada da Lurs a Forcalquier venne fermato da Gustave Dominici, figlio di Gaston, e invitato ad avvertire i gendarmi che tre persone erano state assassinate durante la notte. Pochi minuti dopo il capitano di gendarmeria Albert constatava il fatto e identificava le vittime grazie ai documenti trovati su di esse e nella loro automobile Hillman: erano l'ex-ministro britannico Jack Drummond, noto scienziato candidato al premio Nobel di biochimica, la moglie lady Ann e la loro figlia Elisabetta, di 10 anni. Erano giunti a Lurs la sera prima e si erano fermati nel prato di fronte alla cascina della «Grand' Terre», proprietà e domicilio dei Dominici, per passarvi la notte.

Gustave dichiarò di avere udito sette colpi di carabina verso l'una e di non essersi alzato credendo che fosse un cacciatore. All'alba, uscendo di casa, aveva scorto i tre cadaveri. Gli altri membri della famiglia Dominici vennero ugualmente interrogati, e subito si constatarono alcune contraddizioni nelle loro dichiarazioni. Nel pomeriggio il calcio della carabina fu ritrovato a pezzi nel fiume Durance, distante un centinaio di metri dal luogo della strage, e l'autopsia rivelava che sir Drummond era stato ucciso da due colpi, lady Ann da quattro, mentre la piccina, che aveva tentato di fuggire, era stata raggiunta e massacrata in modo selvaggio.

L'inchiesta appariva facile. Poiché l'arma del delitto era stata ritrovata, e la carabina era una Rock Ola di modello poco comune, bastava ritrovare il suo proprietario. Ma il Commissario Sebeille, di Marsiglia, si scontrò immediatamente in un impenetrabile muro di silenzio: nessuno aveva mai visto quella carabina; nessuno aveva udito nulla.

Parecchie ipotesi vennero fatte sui motivi della strage, escludendo quella del furto poiché nulla era stato rubato nella Hillman. La sera prima parecchi contadini si erano riuniti alla «Grand' Terre» fino a mezzanotte, ognuno aveva bevuto più del solito e non era impossibile che alla fine fosse scoppiata una rissa fra qualcuno di loro ed i tre inglesi. I contadini sono gelosi della loro terra e potevano aver attaccato lite con quegli stranieri che si credevano in casa propria. Poi, dato che il Drummond era stato in relazione coi partigiani della regione durante l'ultima guerra, quale incaricato dei rifornimenti di armi mediante paracadute, si pensò persino a qualche vendetta, al delitto «per ragion di Stato», e per molti giorni una vera e propria caccia al possibile assassino si svolse per tutta la Francia. Parecchie persone vennero arrestate, anche in città lontane da Lurs, fra cui un disgraziato emigrante clandestino e un ex-legionario che ebbero mille difficoltà a dimostrare la loro innocenza.

Tutte le piste dovevano essere abbandonate una dietro l'altra e bisognava ritornare su quella di Lurs, in-

(Continua in 7a pagina)

IL CASSIERE ARRESTATO A BORGOFRANCO D'IVREA

Sperperò al casinò di St. Vincent i 15 milioni sottratti alla sua banca

Ivrea, sabato sera.

Non solo sorpresa, ma in un certo senso anche costernazione ha destato ad Ivrea, Pavone e Borgofranco e in altre vicine località la notizia dell'arresto del 31enne Andrea Giacomo Cobetto, da un anno reggente dell'agenzia dell'Istituto di San Paolo di Torino.

Come è stato detto, il Cobetto è stato fermato alle 17 di ieri in un esercizio pubblico di Ivrea dal maresciallo Fontana dei carabinieri e successivamente il fermo è stato tramutato in arresto in seguito a mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica.

Si fa carico al Cobetto di avere sottratto a più riprese quindici milioni dalle casse della banca, cifra che, secondo alcune voci, potrebbe essere anche più ingente. Come abbia potuto sottrarre una somma così ingente viene spiegato con il fatto che il Cobetto aveva la firma e che l'agenzia di Borgofranco conta un notevole movimento di capitali in quanto in quel centro, oltre alla Società Alluminio e alla fabbrica di gesso, vi sono diversi grossi commercianti.

Fino a pochi giorni fa nessuno dubitava dell'onestà del Cobetto: soltanto mercoledì sera un ispettore della sede centrale aveva riscontrato un ammanco di 550.000 lire, ammanco che il Cobetto aveva cercato di giustificare, affermando trattarsi di una operazione fatta sulla parola per conto della Società Alluminio di Borgofranco, che avrebbe garantito la copertura a breve scadenza. Ma questa affermazione non aveva però trovato conferma da parte del direttore dello stabilimento, interpellato in proposito dall'ispettore. Successivamente, l'intensificazione dell'inchiesta portava ad accertare il grave ammanco di quindici milioni.

Abbiamo parlato in precedenza di sorpresa e di costernazione a Ivrea. In effetti il giovane non aveva mai dato, fin qui, adito a sospetti: non conduceva un tenore di vita molto brillante, e soltanto due anni or sono aveva acquistato una «topolino», con la quale da Pavone raggiungeva ogni giorno la sede di lavoro di Borgofranco.

Pare però che il Cobetto fosse incline al gioco: non solo al tavolo del caffè a Pavone, e a Ivrea, ma anche al Casinò di St. Vincent. Qui egli avrebbe dilapidato a poco a poco le somme periodicamente sottratte dalla cassa della banca.

Nella giornata di oggi egli sarà certamente interrogato a lungo. Ad Ivrea sono attualmente presenti due ispettori della sede centrale di Torino dell'Istituto San Paolo.

Dato che l'Istituto San Paolo è un ente morale, il reato di cui si è reso colpevole il Cobetto è quello di peculato.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'attività svolta nelle contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa è risultata modesta come volume. Tuttavia l'intonazione è apparsa resistente, confermandosi le quotazioni pomeridiane di ieri, alle quali si aggiungevano per taluni titoli ulteriori migliorie: Centrale 3370-3400; Bastogi 1490-95; Generali 17.100-200; Viscosa 1675-80; Amiata 10.400-10.500; Sisie 11.750-850; Montecatini 2480-90; Cotoni 1555-60; Fiat 1081-84; Edison 2420-25; Snia 1120-30; Terni 222-232; Immobiliare Roma 472-473; Liquigas 963-965; Pirelli It. 2380;

Sul direttissimo Torino-Genova

Derubata di gioielli per dieci milioni

La vittima, una ballerina di riviste, si era addormentata - Un giovane ne approfitta per sottrarle la borsetta

Genova, sabato sera.

In uno scompartimento del «direttissimo» Torino-Genova una ballerina, appartenente ad una nota compagnia di riviste, è stata derubata della borsetta che conteneva gioielli per il valore di 10 milioni. Vittima del clamoroso furto è la mulatta ventiquattrenne Ljous Mohal.

Alla polizia ferroviaria di Genova la giovane e bellissima danzatrice ha raccontato come è avvenuto il furto. Durante il viaggio essa aveva fatto conoscenza di un giovane, che le si era presentato come commerciante di pietre preziose. La conversazione era molto piacevole e la Mohal venne presa da una improvvisa fiducia nello sconosciuto. Ad un tratto, anzi, tolse dalla valigia la borsetta che conteneva i suoi gioielli e li mostrò al giovanotto, perché egli potesse stimarglieli.

Fra la stazione di Ronco Scrivia ed i Giovi il compagno di viaggio lasciò cadere il discorso, prese un giornale e si immerse profondamente nella lettura. La bella viaggiatrice, molto stanca, si addormentò. Fu un sonnellino breve, e non durò più di dieci minuti. Ma quando si risvegliò, la Mohal non vide più nello scompartimento il giovanotto. Venne colta da un subitaneo sospetto. Cercò la borsetta e non la trovò più: mentre essa dormiva il ladro aveva tranquillamente rubato i preziosi e se era dileguato.

Una febbrile caccia lungo tutti i vagoni del «direttissimo» non diede alcun risultato: lo sconosciuto doveva essere sceso dal treno con la refurtiva. Alla danzatrice non restava che, piangente e disperata, rivolgersi alla polizia ferroviaria del Compartimento di Genova e denunciare il furto. Ai funzionari essa ha anche dato indicazioni (purtroppo molto sommarie) sul suo ladro.

Le indagini sono in corso, e vi partecipano anche le Questure di Asti, Alessandria, Torino e Genova.

ULTIMISSIME

La Russia propone una conferenza europea

BERLINO, sabato sera.

Si apprende da fonte autorevole che l'Unione Sovietica intenderebbe proporre la convocazione di una conferenza paneuropea per la sicurezza. La conferenza si svolgerebbe a Mosca o a Parigi a partire del 29 novembre.

Crolla a Bologna la casa di Galvani

Un ragazzo morto fra le macerie - Altre vittime?

Bologna, sabato sera.

Alle ore 12,45 è improvvisamente crollata una casa all'angolo di via Ugo Bassi con via San Gervasio, dove abitò Luigi Galvani. Un ragazzo di una quindicina di anni, che si trovava nei pressi, è stato investito e ucciso dalle macerie, sotto le quali si teme sia rimasta qualche altra persona.

CRONACA CITTADINA

Nate a 4 ore di distanza: una a S. Maurizio Canavese l'altra a Torino

Un cognome diverso per le due gemelle

Il fortunoso viaggio per salvare la seconda nascitura
La zingara ha smarrito i documenti lungo il tragitto

Nelle carovane dei girovaghi i bimbi sono sempre benvenuti. Non danno molte preoccupazioni, vivono in allegra promiscuità con cani e cavalli, vanno scalzi o seminudi sulla neve o nel fango, e, quando vengono mandati in cerca, ricavano sempre qualcosa: chi nega dieci lire od una pagnotta ad un musetto bruno, dagli occhi di fuoco, che manca di tutto?

Perciò quando Teresa Deglaudi, girovaga ventiduenne, si accorse che stava per divenire madre una quarta volta, non si impensierì: qualcuno l'avrebbe aiutata nei momenti decisivi ed una bocca in più da sfamare non avrebbe pesato gran peso. Ma ora le cose si sono complicate. Il parto è stato gemellare. La prima bimba è nata all'ospedale di San Maurizio alle 7 del 5 novembre scorso. Poi la giovane mamma ha dovuto essere portata in tutta fretta al Maria Vittoria, nella nostra città, perchè la nascita della gemella si prevedeva piuttosto laboriosa: la piccola si presentava in posizione trasversale.

La Deglaudi fu anestetizzata e sottoposta ad intervento chirurgico con esito felice: la sorellina venne alla luce alle 11,30 dello stesso giorno, a venti km. di distanza dalla prima.

Il fatto in sè è inconsueto ma non eccezionale. Corinna Ossola, la levatrice di San Maurizio che aiutò a venire al mondo la prima di queste gemelle, ricorda un caso ben più sensazionale: nel 1936, al San Giovanni, un bimbo nacque il 10 di giugno; il fratellino suo lo seguì che il giorno ventisette, cioè ben 17 giorni dopo.

Paradossale, forse unico, è invece quest'altro fatto. I documenti della mamma sono stati smarriti durante il trasporto da San Maurizio al Maria Vittoria, sì che qui essa non ha potuto provare la sua identità. Mentre la prima gemella si chiama Giulia Deglaudi, alla seconda è stato imposto temporaneamente il nome fittizio di Silvia Grasi. Ora si attende che il Municipio di Alessandria, città di origine della donna, mandi copia del suo stato civile per regolarizzare la situazione.

Intanto le due piccole sono state portate all'accampamento. Sarebbe stato più prudente tenerle ancora qualche tempo in ospedale, ma la mamma ha voluto riprendere al più presto la sua vita errabonda. Giulia e Silvia, avvolte in una unica coperta, sono tornate a San Maurizio su un carrozzone a ruote, che era venuto a prenderle all'ospedale. Lo tirava Milan, un cavallo di 18 anni, che per l'occasione era stato infiocchettato ed aveva ricevuto doppia razione di fieno, affinchè riuscisse a trascinarsi da San Maurizio a Torino e ritorno. Le piccole stanno benissimo; i vecchi, le donne, i bimbi, i cani della carovana hanno fatto loro una gran festa.

Teresa Deglaudi è già tornata nell'accampamento (prima a sinistra). Tiene in braccio Giulia. Le è accanto una parente con la piccola Silvia. A destra, lo zio Angelo Riviera

REPOSI
GRANDE SUCCESSO
del primo film in Cinemascope Warnercolor
L'INVASORE BIANCO
con GUY MADISON JOAN WELDON

Si decide oggi in Municipio

Il tram a 30 lire

La lunga riunione nell'ufficio del Sindaco
È in discussione il bilancio dell'A.T.M.

Il prezzo del biglietto tranviario sarà aumentato a 30 lire? La decisione sulle future tariffe sarà presa entro oggi dagli amministratori dell'azienda. A mezzogiorno si sono riuniti nell'ufficio del sindaco l'assessore alle aziende municipalizzate, ing. Anselmetti, il direttore dell'A.T.M. ing. Fogliano e il presidente della commissione amministratrice, ing. Rossi. Si è discusso il bilancio per il 1955 che prevede tra l'altro un miliardo di spese per nuovi impianti. A quanto risulta, nel corso della riunione è stata anche presa in esame l'eventualità di un aumento dei biglietti di corsa semplice, dei tesserini e degli abbonamenti per colmare un disavanzo che si annuncia di circa 300 milioni. Prima di essere applicato, l'aumento dovrà essere ancora discusso dalla Giunta.

Caduta mortale dal primo piano

Una mortale sciagura è avvenuta questa mattina a Carignano, in frazione Ceretto: il quarantaseienne Bartolomeo Castagno, contadino, sporgendosi dalla finestra della sua abitazione al primo piano, è precipitato nel vuoto. Nonostante che l'altezza da terra non fosse che di pochi metri, il poveretto ha riportato ferite mortali. Portato immediatamente alle Molinette dalla Croce Verde, vi è deceduto per sfondamento della cassa toracica.

Per San Domenico Savio

Cominciano oggi le onoranze a Domenico Savio, nel centenario dell'ingresso del giovane Santo nell'oratorio di Don Bosco. Alle 18, nel teatro della Casa Madre dei Salesiani (via M. Ausiliatrice) l'on. Edoardo Martino terrà il discorso commemorativo.

Assemblea anziani Fiat

Domani mattina, alle ore 9, nell'atrio principale del palazzo-uffici della Mirafiori gli anziani Fiat terranno l'assemblea generale. Nell'occasione sarà consegnata una medaglia d'oro ai dipendenti del complesso che hanno raggiunto i 45 anni di servizio.

Cavalieri del S. Sepolcro. — Domani alle 10, nella cappella dell'Assunta del chiostro Juvara (via XX Settembre 83) si svolgerà la solenne investitura dei nuovi cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Presiederà alla cerimonia il priore della sezione piemontese, monsignor Francesco Bottino, vescovo ausiliare.

Il dramma di una creatura presa nel vortice di questo turbinoso ritmo moderno reso con rara efficacia e potenza drammatica da Silvana Mangano in «Mambo» il film più atteso della stagione di cui sono protagoniste anche Shelley Winters e Katherine Dunham. Produzione Ponti-De Laurentiis. Distribuzione Paramount.

E' TORNATA LA TRANQUILLITA' NEL PALAZZO DI CORSO MONCALIERI, 1

Svelato il mistero della "casa elettrica,,

Le violente scariche, trasmesse dai muri, dalle ringhiere dei balconi e dai rubinetti, erano provocate da un contatto: un cavo di 220 volt sfiorava il tubo d'una grondaia - Il sopraluogo dei tecnici

Anche i rubinetti producevano forti scosse elettriche

Nella casa di corso Moncalieri 1, l'incubo delle scosse elettriche è finito. Le cause dell'inquietante fenomeno — che per un giorno intero ha tenuto in apprensione gli inquilini del vecchio edificio — sono state chiarite. Si tratta di un guasto e i tecnici della società elettrica erogatrice dell'energia non hanno avuto difficoltà a ripararlo.

Ecco come sono stati ricostruiti i fatti. Sulla facciata interna della casa, verso il cortile, è stata murata qualche anno fa una sbarra di ferro che sostiene tre cavi della linea a 220 volt. I primi due sono assicurati agli isolatori di maiolica, il terzo invece è annodato attorno alla sbarra. Con il passare del tempo, il terzo filo ha perduto il rivestimento isolante e ieri l'altro, per la prima volta, il cavo è venuto a contatto diretto con la sbarra. Da quel momento si è stabilito un complesso circuito che ha dato corrente a tutti i balconi del quarto piano.

La sbarra che sostiene i cavi è legata con un filo di rame al tubo di scarico della grondaia; quest'ultimo corre lungo tutta la facciata, appoggiato a sostegni di ferro che sono assicurati alle ringhiere dei balconi. Compiendo il cammino (sbarra di ferro, filo di rame, scarico della grondaia, sostegno e ringhiere) la corrente è stata distribuita in un attimo a tutti gli oggetti di metallo che si trovavano sui ballatoi. Fortunatamente uno solo dei tre fili della linea a 220 volt si è scaricato sulla sbarra che sostiene gli isolatori. Le conseguenze del guasto sono state così limitate. Gli inquilini di corso Moncalieri 1, temendo il peggio, hanno vissuto ore di grande spavento.

Ieri gli specialisti della società erogatrice hanno provveduto a isolare il cavo.

Un filo di rame assicurava la grondaia al sostegno in ferro degli isolatori. Uno dei cavi, staccatosi dal bulbo di porcellana, comunicava la corrente al paletto infisso nel muro e alla stessa grondaia. Di qui l'elettricità si propagava per lo stabile producendo lo strano fenomeno.

Echi di cronaca

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vantaggiosa vendita. Barovero, v. [illegible] Carlo ang. v. Belfiore 11. Ratealità.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratealità. Sostituz. mobili usati. c. Garibaldi 4, r. [illegible].

PASSATEMPO

RIPORTO

LO		CHIO			L'
	MI			CA	
A		GO			NON
	DE			DEL	
VO		LA			ME

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di A. Velay: che - co - è - gri - le - fodi - mi - ri - ro - spoc - stre - ti.

Soluzione del giuoco precedente. La croce sillabe: Di 7 lettere: Bottino; Attenti; Cinisto; Intatto. Di 3 lettere: Ito; Teo.

PROSSIMAMENTE AL LUX
SILVANA MANGANO SILVANA MANGANO SILVANA MANGANO
MAMBO

OGGI - CORSO - OGGI
UN CAPOLAVORO DELL'UMORISMO!

ALLEGRO SQUADRONE
FERRANIACOLOR
VITTORIO SICA - DANIEL GELIN - ALBERTO SORDI
PAOLO STOPPA - JEAN RICHARD
SILVANA PAMPANINI - CHARLES VANEL
regia PAOLO MOFFA

CINE ALPI OGGI
AUDREY HEPBURN
GREGORY PECK
in
VACANZE ROMANE
di WILLIAM WYLER

FUMATE PURE
DENICOTEA
VI PROTEGGE
DENICOTEA
(Filtro [illegible])
E' il prodotto che LAMENTA e VANTA il maggior numero di imitazioni e contraffazioni.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

RADIOTELEVISORI
Vigorelli ZZ/A
ELETTRODOMESTICI
CUCE
LOTTI
VIA MAZZINI 41

IL PROGETTO DI LEGGE IN DISCUSSIONE AL SENATO INTERESSA A TORINO CENTOVENTIMILA INQUILINI

Come funzionerà il congegno per l'aumento delle pigioni

Sei scatti del 20 % per 96 mila alloggi bloccati - Un fitto di L. 3000 arriverebbe nel 1960 a L. 8956 - Per 6000 famiglie meno abbienti è previsto un aumento progressivo del 10 %: un canone di L. 3000 passerebbe nel 1960 a L. 5314 - Le maggiorazioni per negozi e uffici

Centoventimila capi famiglia torinesi seguono in questi giorni con particolare interesse le cronache parlamentari. Al Senato si sta infatti discutendo il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, per l'aumento dei fitti.

I nuovi canoni avrebbero dovuto andare in vigore, secondo i primi annunci, a gennaio di quest'anno; poi la data di applicazione venne rinviata al 1° luglio e ora si parla del 1° gennaio 1955. Il progetto in discussione è assai impegnativo e prima di approvarlo nella stesura definitiva, i parlamentari lo esaminano a fondo proponendo modifiche ed emendamenti. Come già si è detto, gli aumenti — previsti per i soli alloggi ad affitto bloccato — saranno applicati in sei scatti; il primo nel gennaio prossimo e i successivi il 1° gennaio degli anni 1956, 1957, 1958, 1959 e 1960. L'ammontare degli aumenti varierà a seconda della destinazione dei locali e delle condizioni economiche degli inquilini.

I 6 scatti delle pigioni	USO ABITAZIONE		UFFICI e NEGOZI
	Inquilini normali (20 %)	In condizioni disagiate (10 %)	(40 %)
Affitto attuale	3.000	3.000	10.000
Dal 1° Gennaio 1955	3.600	3.300	14.000
» » » 1956	4.320	3.630	19.600
» » » 1957	5.184	3.993	27.440
» » » 1958	6.220	4.392	38.416
» » » 1959	7.464	4.831	53.782
» » » 1960	8.956	5.314	75.294

Locali ad uso abitazione: i fitti saranno aumentati annualmente del 20 per cento. La maggiorazione sarà applicata ogni volta sul canone complessivo in vigore il 31 dicembre precedente. Ad esempio, chi oggi paga un affitto mensile di 3 mila lire, pagherà 3600 lire al 1° gennaio del 1955; 4320 lire al 1° gennaio del 1956; 5184 lire al 1° gennaio del 1957, fino a pagare 8956 lire al 1° gennaio 1960. Questo tipo di aumento sarà applicato a Torino a 96 mila alloggi.

Inquilini in condizioni disagiate: la legge stabilisce che se l'inquilino si trova in condizioni economiche disagiate (pensionati, disoccupati, assistiti dell'E.C.A.), l'aumento deve essere ridotto al 10 per cento. In questo caso l'inquilino che attualmente paga un affitto di 3 mila lire al mese, pagherà 3300 lire al 1° gennaio 1955; 3630 lire al 1° gennaio 1956; 3993 lire al 1° gennaio 1957 e così via fino a pagare 5314 lire nel 1960. A Torino 6 mila persone sono incluse in questa particolare categoria.

Locali destinati a uffici e negozi: i fitti saranno aumentati ogni anno del 40 per cento con lo stesso meccanismo seguito per i locali di abitazione. E' però stabilito che l'aumento sarà applicato sino a raggiungere un canone pari a 40 volte il fitto corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del decreto del 12 ottobre del 1945. E' quindi escluso che lo scatto del 40 per cento sia applicato per sei anni poichè la maggior parte dei negozi paga già affitti 30-35 volte superiore a quello anteriore alla data del 12 ottobre del '45. Si tratterà quindi nella maggioranza dei casi, di semplici arrotondamenti. I locali destinati a negozio ed ufficio sono a Torino circa 12 mila: non è possibile prevedere quanti di questi saranno soggetti all'aumento, perchè parte dei fitti sono già sbloccati o, come si usa dire, «concordati».

Locali per esercizi pubblici e negozi di lusso: l'aumento sarà del 40 per cento ogni anno, fino al raggiungimento di un canone pari a 60 volte quello anteguerra. [illegible] 1960.

Esonerati dall'aumento: Tutti gli alloggi ad affitto [illegible] locale. Nessuna maggiorazione sarà consentita per i locali di infimo ordine, quali baracche, cantine e semi interrati. Nella nostra città vi sono 3 mila locali che figurano in quest'ultima categoria.

Il primo aumento dei fitti bloccati si è avuto nell'ottobre del 1945. Allora le pigioni per uso abitazione furono maggiorati del 60 %. I fitti per gli stessi tipi di locali furono in seguito così aumentati: del 25 per cento nel febbraio del 1947; dal 20 al 50 % nel dicembre del 1947; del 30 % nel dicembre del 1948; del 50 % nel maggio del 1950; del 50 % nel gennaio del 1951. L'ultimo aumento fu del 25 % e venne applicato il 28 dicembre del 1951.

Per i locali di uso diverso da abitazione gli aumenti sono stati così applicati: 140 % nell'ottobre del 1945; in misura variabile tra il 100 al 400 % nel dicembre 1947; 50 % nel dicembre 1948; del 100 % nel maggio 1950; del 100 % nel gennaio 1951; del 25 % nel dicembre 1953.

Il centenario del generale

Guglielmo Pepe fu un valoroso generale. A sedici anni, nel 1799, combattè la sua prima battaglia agli ordini di Napoleone ed a sessantotto era capo dell'esercito veneziano con Daniele Manin. Amava il re ma come carbonaro, gli preferiva la Costituzione. Per questo lo misero in carcere per molti anni e tre volte andò in esilio. Nato a Napoli nel 1784 morì a Torino nel 1855.

In piazza Maria Teresa, in un angolo fra i palazzi antichi, i piemontesi gli hanno innalzato un monumento: una statua di marmo col tricorno, il mantello e, ai piedi, un cannoncino in ricordo delle sue battaglie. Durante la guerra la scheggia di una bomba ha mandato in frantumi il tricorno, altri proiettili hanno ferito il volto ed ora ogni giorno qualcuno gli lancia un sasso. Ha già perso il naso, una mano, il mantello ed anche la ruota del cannone. Povero generale Pepe. Che rimarrà di lui quando, fra qualche mese, ricorderemo il centenario della morte? m. a.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 17,1
MINIMA + 0,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 8,8; ore 8 di stamane: + 1,4; umidità 96 %, pressione 756. Cielo sereno, visibilità buona. - Previsioni: tempo buono, temperatura media stazionaria.

Gentile Signora,
Le ricordiamo che i nostri dolci non contengono oli idrogenati, margarine, grassi animali, polveri di uova. Noi [illegible] nuova.
Per questo i dolci della
Pasticceria Fréjus
Piazza Statuto, n. 16
sono stati definiti: i dolci che il palato sempre ricorda e che lo stomaco subito dimentica.

PIAZZA CARLO FELICE 25
TORINO
Caudano

CONFETTI
Gulamil
RIMEDIO ENERGICO DI TUTTE LE AFFEZIONI DELLA GOLA RAUCEDINI - TONSILLITI - LARINGITI RAFFREDDORI ecc. ecc.
IN TUTTE LE FARMACIE
IST. BIOCHIM. FARMAC. FASSI - TORINO

Le vacche grasse

L'acqua cresceva, erano già due giorni che continuava a crescere. Il contadino Colombo Battilani girava avanti e indietro, agitatamente, sull'alto e stretto argine. Da una parte aveva la casa colonica, bassa e lunga, e la stalla ancora più lunga della casa. Dall'altra parte aveva l'acqua gialla, melmosa del fiume, alta come non lo era mai stata, forse come due volte la casa. In cielo c'era una calotta di luce, ma giù, tutt'intorno, la nebbia era fitta, lattiginosa, lasciava apparire solo un rigo confuso della riva opposta. Intorno alla casa e alla stalla, sotto i pioppi spogli, il giallo e il verde giocavano sulle foglie con i luccichii dell'umidore della nebbia. Più in là c'era la distesa dei campi senza piante, buoni per il riso e per il fieno; ma non si vedeva niente: la nebbia se li mangiava tutti quant'erano larghi e lunghi, ed era già lì che s'arrampicava sui pioppi intorno alla casa per cancellarne le cime.

Il contadino Colombo Battilani non si stancava di guardare ora la casa ora il fiume. Erano quarant'anni che abitava in quel posto e non aveva mai visto tant'acqua; se si fosse adraiato sull'argine sarebbe potuto arrivare con un braccio a toccarla. Quattro giorni prima il fiume aveva il solito rigagnolo, in fondo al letto; ma in montagna pioveva. Così il rigagnolo s'era gonfiato a poco a poco e adesso l'acqua aveva uno specchio enorme e scendeva impetuosa, densa. Dieci chilometri più a valle era già successo quello che si temeva. In un'ansa la corrente aveva corroso la terra alla sommità dell'argine e aveva trascinato allagando molti terreni. Adesso decine di uomini stavano lavorando per tamponare la falla.

Colombo guardava i mulinelli che l'acqua faceva davanti a lui; da ogni mulinello partivano delle striature che andavano a collegarsi con gli altri mulinelli vicini. Era tutto un fermento quel l'enorme massa d'acqua e il fermento aveva anche un suono, cupo, diffuso nell'aria come se non venisse dal fiume ma dalla nebbia. Guardava i mulinelli e pensava alla stalla, alle bestie. Della casa non gli importava niente, ma delle bestie sì: erano trenta vacche, tutte da latte. Pensava, Colombo, alla fatica che gli era costato quel patrimonio. E adesso le vacche erano nella stalla che era lunga e bassa, sotto l'argine. Se la sponda avesse ceduto da qualche parte, nelle vicinanze, l'acqua avrebbe coperto tutto, i campi e la casa e la stalla. Lui e i due garzoni si sarebbero potuti arrampicare su per un pioppo, ma le bestie non si sarebbero salvate di certo. Gli venne in mente la Luigia, sua moglie, che era a letto con la paralisi in una gamba e in un braccio. Gli parve di sentirla gridare nella stanza, mentre l'acqua stava entrando dalla finestra e lui e i garzoni a fatica si arrampicavano su per una pianta. Come poteva fare a salvare la Luigia? non poteva certo portarla in spalla su per una pianta. E poi la Luigia era tanto che soffriva nel letto e non era più capace di muoversi, di far niente. Ripensò alle vacche, con l'acqua alla gola, che muggivano, disperatamente. Era tutto il suo patrimonio che se ne andava in pochi minuti e gli era costato tanti anni di fatiche.

Mentre camminava sull'argine, Colombo stringeva i pugni dalla rabbia e sentiva dei brividi lungo la schiena. Gli venne in mente che l'acqua forse turbinava in quel modo perchè più avanti c'era la strozzatura del ponte della ferrovia. Si avviò in fretta verso il ponte, poi attraversò le rotaie. Era proprio vero: di là l'acqua filava via più speditamente, sembrava quasi che avesse un livello più basso di qualche centimetro. Tornò indietro, all'altezza della casa. L'acqua pareva ancora aumentata rispetto a pochi minuti prima, e i mulinelli erano più larghi, si chiudevano con risucchi che sembravano lamenti e poi si riaprivano mezzo metro più in là, sempre così. Non poteva durare in quel modo, certo l'argine avrebbe ceduto da qualche parte, perchè era alto e sottile e dentro, nelle golene, c'era quell'inferno che premeva.

Fu in quel momento che al contadino Colombo Battilani venne fatto di pensare a Dio. Gli parve di sentire che Dio era in quella distesa potente di acqua, in quella nebbia che avvolgeva tutta la terra e ormai aveva cancellato completamente la riva opposta del fiume, che Dio era nei gorghi che si ravvolgevano sibilando. Non aveva mai pensato così intensamente a Dio in tutta la sua vita e quando ne aveva sentito parlare aveva tirato su le spalle e si era scostato per meditare in pace sui casi propri. Ma adesso era una cosa diversa. Adesso capiva che qualcuno doveva pur muovere tutta quell'acqua; ci doveva essere chi decideva fino a che punto doveva arrivare il livello se per tanti mesi il fiume era rimasto un rigagnolo poi, in poche ore, era diventato qualcosa di enorme.

Anche in cielo la luce era scemata e la nebbia, sempre più grigia, aveva assorbito in sè le cime dei pioppi. «Dio, Dio» pensò con l'animo disperato Colombo, «non mi distruggere la stalla e il bestiame. Sono trenta bestie tutte grasse e tutte da latte, ho faticato quarant'anni per metterle insieme e farle diventare mie. Non puoi, adesso, ammazzarle tutte, in un colpo solo».

Nella fattoria si sentì sbattere una porta, poi la voce di un garzone, roca, velata di nebbia, chiamò Colombo: «La Luigia ha bisogno» gridò il ragazzo. Il contadino buttò per aria un braccio per imprecare: «Vengo, vengo» gridò; ma non si mosse, si voltò ancora verso il fiume a guardare la massa gialla, quasi rossiccia dell'acqua. «Se il fiume deve rompersi» pensò, «perchè non fai che si rompa dall'altra parte, nell'argine di là». Gli venne fatto di staccare le mani dai fianchi per allargare le braccia in un moto istintivo di appoggio all'idea e le sue labbra seguirono il pensiero: «Già» disse, «se tu sei Dio non ti costa niente far rompere quell'altro argine anzichè questo; anche là c'è della gente come qui, ma là non ci sono le mie vacche».

Era ormai buio, il fiume veniva avanti con un rugghio cupo che pareva accrescersi a mano a mano che la luce calava. Colombo scese dall'argine e andò nella stalla. Era lunga, la stalla, con quindici poste da una parte e quindici poste dall'altra e in ogni posta c'era una vacca che mangiava il fieno. Tra poco, lui e i servi, avrebbero incominciato a mungere le vacche e avrebbero riempito di latte tutti i bidoni. Il ragazzo che l'aveva chiamato tornò a dirgli: «La Luigia ha bisogno, è tanto che chiama». «Adesso ci vado», disse soprappensiero Colombo, e si avviò davvero verso la casa. La Luigia nel suo letto stava piangendo per la paura che il fiume rompesse. «Come farò, io, che non sono capace di muovermi?» diceva. Colombo imprecò contro quel pianto. «Ti porterò al piano di sopra» disse poi, «così smetterai di aver paura». Tacque un poco poi si agitò: «Cosa dovrei dire io che ho le vacche nella stalla e non posso prenderle in spalla per portarle sul fienile».

La notte fu terribile, lenta e viscida e incombente. La nebbia insinuava brividi sotto i panni e teneva sospeso in sè, ovunque, il sordo muggire del fiume. Il contadino Battilani e i garzoni andavano avanti e indietro sull'argine per vedere se cedeva da qualche parte. Fu all'alba che il fiume ruppe. Si sentì all'improvviso, giungere dalla riva opposta un boato profondo, immane. Almeno cinquanta metri di argine erano crollati in un colpo solo e l'acqua si precipitava nella campagna distruggendo ogni cosa. Il livello del fiume si abbassò di qualche mentro e l'acqua non premette più contro la sponda sulla quale si trovavano Colombo e i garzoni; si allontanava, anzi, da questa sponda per andare dalla parte opposta, verso lo squarcio dell'argine. Il contadino Battilani si mise a sedere a terra, spossato. Disse: «Poteva capitare qui, come poteva capitare là, indifferentemente. E' capitato là». Poi pensò, senza dirlo, che le sue vacche erano salve e che era stato lui a chiedere che fossero salve. Ma non pensava più a Dio. L'acqua andava dalla parte opposta perchè là c'era l'apertura ed era una cosa naturale, per lui, che così accadesse.

* * *

Nei giorni che seguirono fu un gran parlare, in giro, del disastro che era successo di là dal fiume. Borgate intere erano state sommerse e case erano state abbattute dall'impeto delle acque, uomini e animali erano affogati miseramente. Il contadino Colombo Battilani quando sentiva raccontare di questi tragici episodi pensava ai suoi beni che erano rimasti intatti mentre avrebbero potuto essere distrutti. Della casa non gli sarebbe importato nulla perchè la casa non era sua e quello che c'era dentro valeva pochi soldi; della stalla invece gli sarebbe importato molto perchè nella stalla c'erano le vacche sue, trenta, grasse, da latte. Adesso le vacche erano ancora nella stalla.

Però sembravano tristi, come se avessero sentito il pericolo che avevano corso. Non avevano voglia di mangiare e più passavano i giorni meno avevano voglia di mangiare. Poi, una sera, un garzone si accorse che una vacca aveva delle piaghe in bocca. Il contadino guardò in bocca a tutte le altre vacche e vide che anche esse avevano delle piaghe. Si mise a gridare, dentro la stalla, con urla enormi. Poi guardò i piedi delle sue vacche e vide che tra un'unghia e l'altra c'erano delle ulcerazioni. Lo sapeva bene cosa volevano dire quei sintomi. Li aveva visti nella stalla di un altro contadino, tanti anni prima e quelle bestie erano morte quasi tutte, per afta, aveva detto il veterinario. Adesso erano le sue che avevano l'afta. Il contadino Colombo Battilani gridò ai garzoni che corressero a chiamare il veterinario. Poi, quando fu solo, riprese a imprecare, disperatamente. Non lo voleva pensare, ma lo sapeva, che quando l'afta prende in una stalla è proprio un caso che qualche bestia si salvi.

Remo Lugli

DETTO FRA NOI
LA VERTIGINE DELLO SCHERMO

Lettera della signorina Mariana, Livorno:

«Sono una ragazza ventenne, bruna, sbarazzina sul tipo della Lollobrigida e ho anch'io la passione del cinematografo. Ma non avrei osato indirizzarmi a lei, signora, se non mi ci avesse spinta un fatto recente e cioè la fortuna capitata a una nipote della mia sarta, che appena due mesi or sono faceva la dattilografa in una piccola ditta e dopo aver conosciuto un signore che è nel film, ha potuto introdursi a Cinecittà. Non fa grosse parti, è solo comparsa, credo, ma guadagna bene e quando è venuta a trovare la zia ho visto che pelliccia aveva e che braccialetti. Questa ragazza non è certo più bella di me, tutt'altro. E io ho anche una bella voce e come ballerina pochi mi battono. Inoltre, (ciò mi è stato detto più volte), riesco molto bene in fotografia. Ma capisco che senza aderenze non si combina nulla e per questo mi rivolgo a lei. Tra l'altro farebbe una buona azione: ho molto bisogno di lavorare».

Fotogenica: dieci lettere che valgono una carica di tritolo. Basta lasciarle cadere al momento buono, «Signorina, lei dev'esser fotogenica. Con quegli occhi, quel profilo... Non ha mai pensato al cinematografo?» per far divampare la follia in un cervello e mandare in aria la pace d'una famiglia. Da quel momento, la signorina non ha che un pensiero sotto i riccetti alla Lollo: mettere pochi indumenti in una valigia e prendere il treno per Roma. «Vedrai, mamma. Sfonderò, mi farò una posizione» dice. Roma, ovvero la Carriera. Il cinema, ovvero la Celebrità; concretata dalla pelliccia di visone zaffiro (che è per le attrici quello che era la commenda per i capidivisione), la «1900» e il villino sull'Appia antica. E il male è questo: che per esser fotogeniche non occorrono studi e per sfondare (così almeno si crede) non occorre neppure intelligenza; basta una lettera di raccomandazione per De Sica, Zampa, Fellini, o per uno degl'innumerevoli «Montagna» che siedono ai tavolini di via Veneto e dicono, lisciandosi i radi capelli: «Io a Cinecittà faccio quel che voglio». Credo perciò di dover dichiarare qui, rispondendo a tutte le lettrici — e ai lettori — che mi chiedono «introduzioni» per il cinema (figlie di colonnelli, commessi, telefoniste, vedove senza pensione, ecc.), pronti anche ad incominciare con «delle particine», che io non ho aderenze nel cinema. E anche ne avessi, mi guarderei dall'utilizzarle per compiere una «buona azione». Al contrario, ritengo di compiere una buona azione (pur sapendo che le beneficiarie non me ne saranno minimamente grate), scoraggiando le figlie dei colonnelli, i commessi, le telefoniste e le vedove senza pensione, affetti dalla vertigine dello schermo, che corrisponde alla malattia del capogiro di cui soffrono le pecore. E scoraggiarli, dicendo: «Il mestiere di comparsa cinematografica è il più duro, il più ingrato e, in genere, il meno redditizio dei mestieri. Se sapete nuotare, cantare, ballare, correre su un toro infuriato, salire sul tetto lungo la grondaia e saltare dal tetto in una paniera d'uova senza rompere nient'altro che le uova; se non vi disturba scender dal letto prima di giorno, per essere alle sei precise in una località deserta verso Primavalle e lì attendere per ore e ore, con un vento gelido o col solleone, che venga girata (cioè ripresa) sei, sette, otto volte una scena; se non temete le urla del regista; se non v'impressionate per le audaci "galanterie" o le scurrilità degli operatori; allora, oh allora potete sperare di guadagnar le vostre quattro o cinquemila lire per seduta, una o due volte la settimana, secondo il fabbisogno». E non mi parli della nipote della sua sarta, cara Mariana. Certe ragazze si trovano nella necessità di dover giustificare in modo conveniente uno sfarzo troppo subitaneo, delle visioni pellicce, dei lucciconi braccialetti. E non potendo dire: «Faccio del teatro» o «Mi sono data alla rivista», il che sarebbe facilmente appurabile, dicono: «Faccio del cinema», il che rientra nell'imperscrutabile e, appunto per ciò, propaga l'epidemia. In verità, io non so quello che faccia la nipote della sua sarta. Ma è probabile che non giri, o forse, che abbia girato male. E se proprio le occorre un lavoro, signorina cerchi di ottenere il posto di dattilografa lasciato libero da quella ragazza, in quel piccolo ufficio.

Lettera della signorina Calypso, Varese:

«Sento il bisogno di esporle una mia grave crisi di coscienza. Nella scorsa primavera conobbi in casa d'amici un uomo di quarantacinque anni, proprietario d'aziende e assai ricco, al quale feci una grande impressione. Dopo qual tempo incominciò a mandarmi fiori e, con una scusa o l'altra, scatole di dolci, libri, poltrone per il teatro. Fece di tutto per conoscere i miei, mostrandosi così gentile e premuroso da conquistar le generali simpatie. Naturalmente, non nascose le sue idee matrimoniali nei miei riguardi; ma non ne fece nessuna che una condizione della sua ambizione. Dal canto mio ho continuato a frequentarlo con quel "senso" da tempo: ha la mia età (26 anni), è rappresentante di commercio e desidera, non appena le sue condizioni economiche si stabilizzino, di sposarmi. Sino a qualche mese fa ho desiderato molto questo matrimonio; ora non più. Temo che l'altro abbia cominciato a piacermi; non per il suo fisico (è tutt'altro che bello, con un principio di calvizie e una leggera pancetta), ma per il suo animo buono e la sua vivace intelligenza. D'altronde, come può una donna restare insensibile a chi l'adora e glielo dimostra in ogni modo? A chi cerca di darle tutto, senza chieder nulla? Sono tanto incerta, non so più a chi voglio bene, nè quello che debbo decidere. Come far luce in me?».

Chiedendosi: «Porgerei l'orecchio a quest'amore se non potesse offrirmi degli orecchini di brillanti?». O anche: «Amerei quest'uomo provvisto di pancia e privo di capelli, se fosse soltanto un viaggiatore di commercio?» (Pancia e calvizie segnano il declino, per i viaggiatori di commercio). Risponda il più onestamente possibile a queste domande e avrà la luce che desidera.

Lettera del signor O. Terra, Pisa:

«Ho un figlio di diciotto anni. Era un bambino interessante e originale, diverso dagli altri; ma di anno in anno questa diversità è andata scomparendo e oggi il mio ragazzo non desidera che di essere come tutti gli altri: lo stesso modo di vestire, pensare, parlare, sentire. Dico "sentire" perchè non so trovare un altro verbo; ma bisognerebbe sapere se questi giovani sentono davvero. Mio figlio non si scalda per nulla: è compassato, scettico, blasé. Lo definirei un giovane vegliardo. E i suoi compagni sono identici a lui. Insieme, formano una generazione di mummie. Se lei li capisce, signora, per piacere me li spieghi».

Ricevo ogni giorno lettere su quest'argomento e del medesimo tono, tra lo stupore e il biasimo; un tono, mi pare, assolutamente sbagliato. Essere come gli altri è un'esigenza di quel mimetismo sociale che, come quello animale, consiste nel prendere il colore dell'ambiente per rendersi meno visibili, quindi meno vulnerabili. Tutto ciò che emerge in altezza, si distingue per la forma, spicca per il colore, diviene un bersaglio. I cretini ridono, i malvagi colpiscono. Con un po' di carattere si può sopportare di far da bersaglio ai malvagi; ma occorre dell'eroismo per rassegnarsi a far da bersaglio ai cretini, sempre in gran numero e potenti. Il ragazzo che si distingue dagli altri, o perchè è ben vestito fra i mal vestiti, o perchè è bene educato fra i marrani, o perchè parla con l'accento del sud nel nord o con l'accento del nord nel sud, o perchè è diritto fra i gobbi, o il contrario, è quasi sempre un ragazzo-martire; destinato, comunque, a subire lo scherno e gli sberleffi dei compagni. Rammenta signor Terra? E' stato certo così anche ai suoi tempi. E' stato così in ogni tempo. E le cose non cambiano quando i ragazzi crescono: esiste anche il gregge degli adulti. Un uomo ci dissimile ha la forma e il coraggio di uscirne, emergendo in altezza, distinguendosi per la forma, spiccando per il colore. Non sia dunque troppo severo con suo figlio, che vuol essere come-gli-altri della sua generazione; e non si affretti a giudicare questa, usando quale pietra di paragone la sua propria giovinezza. La moda cambia per le generazioni come per i paletò a causa della moda (che rispecchia sempre i capricci di un'epoca) si ebbero generazioni spaventosamente lacrimogene o spiritate o futili o frizzanti; dopo Werther, per esempio, usò esser cupi, tenebrosi, inclini a un trapasso prematuro; poi ci fu la voga della stravaganza romantica — tutta fumi e pose — che coincise con quella dei pantaloni a zampa d'elefante. La generazione successiva, nutrita di Paul de Kock ed eccitata dai pimpiom di Offenbach, si mostrò oltremodo allegra e amante dei piaceri volgari. Così via, sino agli imberbi cinici dell'altro dopoguerra, alla tracotante giovinezza littoria, alla terribile gioventù-bruciata, all'inquietante gioventù-ubriacona e cocainomane. Ora siamo ai giovani glabri e corretti come notai. Guardano persone e cose con una vaga superiorità. Il loro sorriso è spesso ironico, la loro parola fredda e tagliente. E' raro che si mostrino spensierati o godereccci; per lo più sono puntigliosi, seri, appoboriti e preoccupati dell'avvenire. Anche quando amano e soffrono, non lo lasciano vedere, perchè i loro coetanei si burlerebbero di loro. La moda attuale impone d'essere impassibili, come quella di ieri d'esser briccconi, quella d'avant'ieri di esser «delusi di tutto», ecc. Vi sono periodi in cui occorre sbandierare i propri sentimenti e periodi in cui occorre nasconderli con cura. Tanto per fare come gli altri, signor Terra.

Lettera di «Lilli e Lalla», Torino:

«Se doveste rinascere, signora scrittrice, cambiereste mestiere? E quale farebbe?».

La guardiana d'oche. Primo, perchè potrei vivere all'aria aperta e sedere sull'erba. Secondo, perchè questi placidi, grassi e ondeggianti volatili, che servono da pietra di paragone per le donne stupide, non sarebbero mai abbastanza da farmi certe domande.

Biuy, Torino: Perchè disturbarsi a cambiare pseudonimo e carta da lettere? La riconoscerei fra mille. E perchè scrivermi dei complimenti, invece che delle ingiurie come al solito? Preferisco le sue ingiurie ai suoi complimenti. *Timeo Danaos et dona ferentes.* Immagino che, data la sua posizione, conosca il latino. - *Maggioli, Ventimiglia:* Il nostro paese è raffinato in tutto, anche nella disoccupazione. Infatti, tra i senza lavoro, abbondano i laureati. - *Gianni Erasto, Torino:* Può darsi che ella sia fatta per quella ragazza; ma dubito che quella ragazza sia fatta per lei. A meno che essa non disapprovi certe rigidezze e intransigenze familiari. O a meno, che lei, sposandosi, non sia in grado di mettere svariate centinaia di chilometri fra il suo ménage e quei «moralissimi» tremendi suoceri. - *Pilade, Milano:* Il giuoco del Lotto non nacque in Francia; vi fu portato da un italiano, Giacomo Casanova, quando già era in voga a Genova, sua patria di origine e nel Piemonte. Solo a uno della nostra razza — ricca di fantasia quanto povera di quattrini e che aveva già inventato la *cambiale* e la *lettera di credito* — poteva uscir dalla testa una simile trovata. - *Cap. F. G., Genova:* Sì, capitano. Il suo sogno mi sembra perfettamente ragionevole e sicuramente realizzabile. Tanto più che non tutte le donne vogliono «uscire ogni sera». D'altronde, lei che ha trascorso diciotto anni sugli oceani, avrà tante cose da raccontare a una moglie nell'«angolo del divano», da toglierle il desiderio di abbandonarlo. - *Ferdinando V., Pontassieve:* Si guardi da certe iniziative se possono far da «buccia di banana». La quale, diceva Gandolin, talvolta è buttata per terra dall'uomo e tal'altra butta per terra l'uomo. - *Vottor de Ambrogio, Nervi:* No, come vede, non pubblico la sua lettera. Anche nel genere «lapidario» ho qualcosa di meglio. - *Luigi di Vercelli:* Lasci in pace Freud di cui tra poco non resterà più nulla per il gran consumo che se ne fa. Ho trovato un lusinghiero precedente alla sua «mania». Anche il poeta Rimbaud ebbe fin da piccolo una vera passione per le immagini dai colori violenti. A quattro anni, fermatosi dinanzi a una vetrina nella quale erano esposte alcune tavole di Epinal, desiderò con una tal frenesia di averle, che offrì in pagamento al libraio la sorellina appena nata.

Clara Grifoni

"Diventiamo sempre più giovani..."

Così ha detto Frank Williams, di 94 anni, che ha celebrato insieme alla moglie, di 91 anno, il settantesimo anniversario di matrimonio. I due vecchi Williams hanno dato un grande ricevimento al quale hanno partecipato amici e parenti con numerosi pronipoti. Essi si sono sposati a Minneapolis nel 1884. (Telefoto)

Due rapinatori in gonnella in un piccolo bar di Manhattan

Un locale del centro di New York trasformato in un «saloon» del Far West da due giovani donne travestite - Inseguite dal proprietario accortosi della loro vera identità, lo feriscono con un colpo di pistola

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Un'avventura degna di figurare come scena centrale di un film «western» del più ortodossi è stata vissuta la notte scorsa, in pieno centro di New York, da un americano di origine italiana, di nome Nicola Ferrante. E' a causa di questa avventura ch'egli si trova attualmente all'ospedale per curarsi una ferita di pistola alla coscia e che dal suo lettino ripensa al cento e più dollari ch'essa gli è costata. Ma soprattutto c'è una cosa che lo esaspera, ed è di essere stato messo nel sacco da due rapinatori in gonnella.

Nicola Ferrante è il modesto proprietario di una piccola rivendita di bevande alcooliche situata in una piccola strada solitaria nella parte più popolare di Manhattan. Un piccolo bar come tanti altri e ben lontano, per la verità, dal ricordare la festosa e caratteristica atmosfera dei «saloons» del «Wild West», così come i clienti che usano frequentarlo non hanno nulla dei «cow boys» o dei pionieri.

Senonchè ieri sera l'atmosfera del piccolo bar di Nicola Ferrante si è trasformata ad un tratto, portando quella grigia stanzetta assai lontano nel tempo e nello spazio. Ciò è accaduto allorchè due persone che il Ferrante non aveva mai veduto entrarono nel locale — ormai era tardi, si stava per chiudere — e, dirigendosi verso il padrone, gli accennarono con gli occhi alle grosse pistole che ciascuno di loro teneva in mano. Lo sguardo e le pistole avevano un chiarissimo significato: non vi era da fare storie, c'era da ascoltare ed obbedire, se si aveva cara la pelle. Nicola Ferrante capì a volo la situazione e tacque, attendendo che i due parlassero. Ma c'era poco da dire: uno dei due, il più alto, parlando con voce sforzata, sgraziata, gli disse di consegnargli il contenuto del registratore di cassa, ovvero gli incassi della giornata.

Ferrante, intimorito, non fece obiezioni: si apprestava a consegnare i cento dollari circa che erano nel cassetto ed intanto studiava i due rapinatori: c'era, in loro, qualcosa che non andava, ma non avrebbe saputo dire che cosa. Difficile distinguere i loro volti nascosti dalla tesa del cappello e dal bavero dell'impermeabile. Poichè, comunque, egli agiva troppo lentamente, a parere dei due, bastò un lieve accenno con la pistola del più alto per farlo sbrigare. Sempre guardando con prudenza le due lucide canne puntate contro di lui, egli porse i biglietti tutti di piccolo taglio. Il più alto allora si scansò per far ricevere la refurtiva all'altro, che si fece avanti di un passo e prese le banconote. Poi, rinculando, i due si avvicinarono verso la porta di uscita tenendo sempre il barista sotto rispetto con le loro armi.

Ma fu proprio in questo momento, e cioè mentre i rapinatori stavano per uscire sulla strada deserta, che si verificò qualche cosa di impensato. Fermo dietro al suo bancone, Nicola Ferrante li guardò uscire. Ma il movimento che il più piccolo fece per intascare il denaro lasciò vedere qualcosa al di sotto dell'impermeabile: qualcosa di colorato, una nota impercettibile che però fece immediatamente capire al rapinato che cosa ci fosse, in quei due, che non andava: si trattava, in altri termini di due donne e non di due uomini.

Nicola Ferrante allora scoprì immediatamente un'altra cosa: che egli accettava con una certa filosofia di essere derubato da due banditi maschi, ma non ammetteva in nessun modo di sottostare ad un analogo sopruso da parte di due donne. Per questo, appena compresa la verità, si lanciò di corsa all'inseguimento delle due rapinatrici. Ormai però era tardi: tutte e due erano sgusciate fuori, nella strada buia e deserta, e si erano date alla fuga. Ma Nicola Ferrante non si diede per vinto: dal rumore dei loro passi capì che le due donne non erano lontane e si diede ad inseguirle: per cinquanta metri corse in avanti, senza vederle, fino a che le vide svoltare all'angolo della strada. Non erano molto veloci, le due ragazze, forse impacciate dal travestimento mascolino. Con nuova lena, e sperando ormai di recuperare il suo danaro, egli continuò a correre ed in breve fu loro addosso. Già tendeva la mano per afferrare l'impermeabile della più bassa, quella che aveva in tasca il danaro, quando l'altra, rivolgendosi fulmineamente, sparò un colpo nella sua direzione. Il rumore lacerò l'aria seguito da un grido. Nicola Ferrante lasciò la preda ed abbandonò l'inseguimento, contorcendosi per il dolore alla coscia: una pallottola infatti gli aveva attraversato il muscolo da parte a parte.

Trasportato all'ospedale, la sua ferita non è risultata grave, ma d'altra parte è stato molto difficile fargli ammettere pubblicamente che i suoi rapinatori erano due donne. Queste ultime, dal canto loro, sono sparite nella città; finora non è stato possibile ritrovarle benchè la polizia le ricerchi attivamente.

w. r.

OROSCOPO

Domenica 14 novembre

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e Saturno: avanzamenti, popolarità, simpatia di persone poste in alto. Vincite al giuoco. Tipi: Sagittario, Gemelli e Cancro.

Sagittario: qualche parente che non sta bene in salute. Le cure magnetiche saranno le più appropriate per ridare benessere.

Gemelli: per voi oramai le cose si sono messe quasi a posto e state pur tranquilli che nemmeno il diavolo riuscirà a scavalcarvi.

Cancro: evitate colpi di testa che non andrebbero bene. Il lavoro sarà poco produttivo ma in compenso avrà tutto il rendimento finanziario possibile.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco l'astrologo predice: **Ariete:** non siate eccessivi, potrebbe dare fastidio ad una persona alla quale tenete. **Toro:** ormai è tardi, aspettate domani. **Leone:** un progetto dimenticato che dovete riprendere per un sogno fatto. **Vergine:** risultati noiosi che evitereste uscendo molto presto. **Bilancia:** è meglio rimanere nei limiti se volete che la vincita sia sicura. **Scorpione:** decisioni che è meglio studiare e affrontarle a sangue freddo per avere un migliore risultato. **Capricorno:** turbamento sentimentale per non aver dato ascolto a chi vi consigliava bene. **Acquario:** la cosa è buona e fruttifera, però non lasciate a vostre spese. **Pesci:** non perdetevi in fantasticherie, quando davanti a voi avete tutto ciò che cercate.

Lunedì 15 novembre

Gli Astri: Luna congiunta a Urano e Giove, trigono a Venere e quadrato a Mercurio. Intralcio da parte di un giovane ma, vantaggi certi tramite due persone bionde. Tipi: Acquario, Ariete e Toro.

Acquario: è necessario che con le persone che cercano di darvi fastidio ed intralcio siate duri, onde evitare squilibrio nervoso.

Ariete: il tempo che vi hanno dato è pochissimo e difficilmente potrete fare da soli. Cercate aiuto da persone giovani, potrete far leva sul loro sentimentalismo.

Toro: state attenti a quella manovra che state studiando; potrebbe essere dannosa, dato che è troppo azzardata. Solo gli astri possono sapere le cose di là da venire.

Per tutti gli altri segni le previsioni dicono: **Gemelli:** il superamento ed il risultato è mirabile. **Cancro:** sorvegliate il fegato che avete in cattivo stato. **Leone:** il silenzio, che a voi manca, costruirà la strada sognata. **Vergine:** frenate gli istinti di ribellione se non volete avere la peggio. **Bilancia:** troppo rischio, lasciate perdere. **Scorpione:** le bugie hanno le gambe corte e a voi sarà facile pescare il malfattore. **Sagittario:** i castelli in aria non li dovete mai fare se volete vivere e lasciare vivere il prossimo. **Capricorno:** una rischiosa avventura che vi darà del filo da torcere ma ne uscirete con onore. **Pesci:** non vi dovete disperare, poichè la cosa è soltanto momentanea.

T. Palamidessi

L'estremo desiderio della piccola Francine

Vuole Papà Natale una bimba moribonda

Montreal, sabato sera.

Una bambina di cinque anni, Francine Baillargeon, attende con impazienza l'arrivo di papà Natale.

Fino a sei mesi fa, Francine era una bambina eccezionalmente bella, dai grandi occhi neri vellutati, e dai lunghi e ondulati capelli castani. Una bambina vispa, intelligente e vivace che diffondeva la felicità nella casa dei genitori. Un giorno, mentre scendeva una scala, Francine cadeva e urtava uno degli scalini con la caviglia. Un incidente senza alcun carattere di gravità: sul punto colpito, spuntava solo un piccolo bernoccolo.

Ma quando i genitori si accorsero che, dopo un paio di settimane, la strana protuberanza non se n'era ancora andata, portarono la piccina in ospedale, leggermente preoccupati. Qui la bambina fu sottoposta ad un esame radiologico. I medici subito allarmati, decisero di fare esaminare alcuni minuscoli pezzi di tessuto prelevati dalla caviglia e dal muscolo soprastante. Gli esami dovevano confermare in pieno le loro preoccupazioni: il bernoccolo non era che la manifestazione esterna di un invadente e micidiale cancro, che aveva già divorato praticamente tutti i muscoli della gambina.

I medici decisero di ricoverare subito la piccina, e al mattino successivo questa veniva operata: il cancro aveva ormai fatto progressi tali che divenne indispensabile l'amputazione della gambina, leggermente sopra il ginocchio. Grazie al tempestivo intervento, la piccina sembrò guarita.

Trascorsero due mesi relativamente tranquilli. Ma due mesi or sono circa, mentre Francine si trovava ad una festa organizzata per il compleanno di un altro bambino, ricevette un leggero urto sul capo.

Anche questa volta spuntò la protuberanza rivelatrice sul cranio. Ma questa volta i genitori sapevano già qual era il suo tragico significato. Nei giorni successivi, altre protuberanze identiche spuntarono un po' dappertutto sul corpicino martoriato, in seguito agli urti più insignificanti, e a volte anche senza che fosse possibile rendersi conto della causa.

Secondo i medici, questi tumori sono la manifestazione esterna di una rarissima ma spaventosa forma di cancro delle ossa che non perdona mai.

— La mia bambina desidera tanto però vedere ancora una volta Papà Natale, e assistere ad una festicciuola, anche molto piccola. La renderebbe tanto felice. Ed è questo ormai l'unico desiderio che vorrei vedere esaudito prima che la mia bambina torni in cielo.

Queste le parole con le quali ci ha accolto la mamma della piccola Francine, ormai rassegnata a perderla.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21 «Rigoletto», R. Roma, A. Salvarezza, M° Braggio. **Carignano** Comp. Cimara ore 21,15 «Quando la luna è blu» di H. F. Herbert. **Gobetti** Comp. Piccolo Teatro ore 21,15 «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello. **Metropolitana:** 16,30 Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 53-033): 16,30, 21-1 Compl. M° Di Nunzio c. Martorana, Felix, Vigna. **Castellino:** ore 17 e 21 Roscioi. **Club Magenta 11:** ore 21 danze. **Eden Danze:** 14,30 e 21 Ceragioli. **Faro Club:** ore 21 Buscaglione. **Fassio:** Café chantant Medici 112. **Gandia Danze:** ore 16,30 e 21. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Angelini. **Hollywood:** ore 21 Orch. Gimmi. **La Perla Danze:** 16-21 Orchestra Gimelli, canta Gino Costello. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Baudino. **Principe Danze:** 16-21 Wonderful direz. M° Damonte c. G. Sandra. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Rotonda Valentino**, ore 21 danze. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 652-470: ore 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco e Cortesi-Parello; dir. M° Cariga. **Trocadero:** 17 e 21 successo Nardi.

Augustus Night Club: 22-3, Attr. **Chatham** via T. Rossi 6: Danze. Attrazioni Van Wood. Prestiare. **Columbia Danze:** v. Goito 6 bis. tel. 60.143. Attraz. Orch. Armand. **Dadero:** ore 21,30-4 danze, arte varia. Orchestra Lang. **Esteril Club** Cavour 6, tel. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrarone. **Maison des Artistes** (tel. 47-665): Bar, Ristorante, Danze, 21,30-3. **Tavernetta Bar Sestriere**, via Amendola 10, tel. 47-653: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Palazzo Ghiaccio: ore 9 - 15 - 21.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30 «Rigoletto» R. Roma. 21,15 «La traviata». M° Braggio. **Carignano** Comp. Cimara ore 15,30 «Quando la luna è blu» di Herbert; ore 21,15: «L'alba, il giorno, la notte». **Gobetti** Comp. Piccolo Teatro ore 15,15: «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello. **Metropolitana:** 15,30 Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali».

Club Magenta 11: ore 16-21 danze. **Nirvana Danze:** 15,30-21 Baudino.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Stato continente» techn. **Corso:** «Allegro squadrone» colori, V. De Sica, Silvana Pampanini, A. Sordi, Paolo Stoppa, D. Gélin. **Doria:** «4 in medicina» technic. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. **Lux** «L'ammutinamento del Caine» technic. Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray. **Maffei:** «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten, T. Wright, Viet. min. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Metro-Cristallo:** Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «L'invasore bianco» col CinemaScope, G. Madison, Weldon. **Vittoria:** «Il mostro della via Morgue» col. K. Malden, Medina.

Ariston: «India favolosa» in Ferraniacolor. **Augustus:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed, ingr. 200. **Nazionale:** «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Ferreaux. **Torino:** «La porta del mistero» Van Johnson, J. Allyson. Ap. 10.

Alessandra: «Un tram che si chiama desiderio», V. Leigh. Ult. 23. **Capitol:** «Un tram che si chiama desiderio», V. Leigh. Ult. 23. **Faro:** «Un tram che si chiama desiderio» Leigh, Brando. Ult. 23. **Gianduja:** «La grande speranza» colori, Louis Maxwell, Renato Baldini, Folco Lulli. **Hollywood** «La maschera e il cuore» tech. J. Crawford, M. Wilding. **Ideal** «Delirio» F. Arnoul. Cons. Riv. Giorgio Bixio 16,15-21,15. **Massimo:** «Principe coraggioso» tech. J. Mason, J. Leigh, Wagner. **Principe** «La maschera e il cuore» techn. J. Crawford, M. Wilding. **Statuto:** «Principe coraggioso» tech. J. Mason, J. Leigh, Wagner.

Adriano (Sacchi 63): «Alvaro piuttosto corsaro» colori, Rascel. **Alpi:** «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn. **La Perla:** «Rob Roy bandito di Scozia» techn. Richard Todd.

Asti: «Terra tiepo», L. Redi. Viet. minori 16 anni. Apertura 10. **Cer:** «La campana di S. Giusto» **Olimpia:** «Maggiore Brady» tech. **Po:** «Cioca di Sorrento». **P. Nuova** «Giuseppe Verdi». A. 10. **Ramanuz:** «Canto serenata», Fiore. **Riv.** Freccia azzurra 16,15. 21,15. **S. Pellico:** «Chi è senza peccato» A. Nazzari, Y. Sanson. Apert. 14.

Cabota (Da Verazzano 48): «Arrivò l'alba» Clark Gable. Ap. 14,30. **Esperia:** «Orfana senza sorriso» col. Greer Garson, W. Pidgeon. **Italiano:** «Singapore» Ava Gardner, Fred McMurray. **Mussoni:** «Prima del diluvio». **Vinzaglio:** «Duello Sierra Madre» M. Mitchum, L. Parnell, technic.

Eliseo «Via col vento» technic. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,30; ult. 18; ap. 19; ult. 19,45. Pr. 200-300. **Frejus:** «Conquista California» technicol. Rivista Carlo Ariuffo. **Nuovo:** «Marijuana», J. Wayne. **S. Paolo:** «La tunica» techn. in CinemaScope. R. Burton, Jean Simmons, Mature. Ap. 14, 16,30, 21,45.

Corallo: «Ninfa degli Antipodi» tech. Esther Williams, V. Mature. **Eridano** «Prinula rossa Sud» tech. **Oropa** «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Totì Dal Monte. **Radium:** «Avventurieri del Plymouth». Rivista Raffica-Pirolin. **Rossini** (c. Reg. Margh. 70): «Incatenata». Apertura 15,30. **V. Veneto:** «Miseria e nobiltà» Ferraniacolor con Totò.

Astra: «Saratoga» Gary Cooper. **Bernini:** «Regina vergine» tech. J. Simmons, S. Granger, D. Kerr. **Excelsior:** «Rob Roy bandito di Scozia» techn. Richard Todd, Johns. **Manzoni:** «Fanfan la Tulipe». **Odeon:** «La spada e la rosa» tec. **Star:** «Operazione mistero» technicolor in CinemaScope. Apert. 15.

Adua: «Isola nel cielo», Varietà. **Aurora** «Marito per Anna Zaccheo» Nazzari, Pampanini, M. Girotti. **Brescia:** «Notorious», Bergman. **Fortino:** «100 anni d'amore» V. De Sica. Grande Rivista ore 21,15. **Nord:** «Avventuriero Luisiana», in technicolor, Tyrone Power. **Palermo:** 100 serenate. Rondinella. **S. Tarcsi:** «Forestiero» tech. Peck. **Sociale:** «Operazione mistero», tech. CinemaScope, R. Widmark.

Baretti Avventurieri Plymouth col. **Cabiria:** «Io confesso» M. Clift. **Colosseo:** Carica del Kyber, tech. CinemaScope, T. Power, T. Moore. **Italia:** «Villa Borghese» De Sica. Riv. «Siamo tutti torinesi» 21,15. **Lingotto** «Angelo scarlatto» tech. Yvonne De Carlo, Rock Hudson. **Moderno:** «Maschera di fango» in tech. Gary Cooper. Pl. 100. Rid. 60. **Nizza** «Stalag 17» William Holden. **Piemonte:** Giubbe rosse Saskatchewan, tech. Alan Ladd, S. Winters. **S. Carlo:** Per salvarti ho peccato. **Splendor:** «Cavalleria rusticana» color. A. Quinn, Kerima. Apert. 15.

Alba: «Torna» colori, A. Nazzari. **Apollo:** «Carica del Kyber» tech. CinemaScope con Tyrone Power. **Diana:** «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Totì Dal Monte. **Edera:** «Sola dello stubbe ...» techn. G. Montgomery, H. Carter. **Lucento:** «L'oro dei Caraibi» technicol. J. Payne e Arlene Dahl. **Lutrario** «Hondo» tech. J. Wayne.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 41-...

L'italiano difende il suo titolo europeo dei medi

Stasera a Milano: Mitri o Humez?

Charles Humez (a sinistra) e Tiberio Mitri nel precedente drammatico confronto, vinto dal francese

Appassionante attesa per l'incontro

Già vendute 146 poltrone a quindicimila lire l'una

Stamane a mezzogiorno il peso: per il campione d'Europa la bilancia ha segnato Kg. 72,100, per Humez Kg. 72

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

I protagonisti del confronto pugilistico di questa sera si sono assoggettati stamane a mezzogiorno alle operazioni di pesatura nel palcoscenico del Teatro Nazionale. Il campione europeo Mitri ha fatto segnare alla bilancia kg. 72,100. Il francese pesa esattamente un etto di meno: kg. 72.

Il pubblico, ammesso gratuitamente, ha potuto assistere alla sfilata dei pugilatori impegnati nella riunione di questa sera.

E' stato necessario predisporre un adeguato servizio d'ordine dopo lo allarmanti avvisaglie di ieri, allorchè la polizia ferroviaria è intervenuta a proteggere Mitri che invano aveva tentato di sottrarsi scendendo dall'elettrotreno dalla parte vietata. Ieri sera prima di cena Mitri ha voluto passare su una bascula che egli considera come portafortuna. Completamente vestito, il triestino ha constatato di essere un po' al di sopra del suo peso abituale nonostante la scrupolosa preparazione atletica curata a Santa Marinella. «Mi sento bene — ha dichiarato il campione d'Europa — ma non posso non temere Humez che a Parigi, un anno dopo il mio combattimento con La Motta, mi mise al tappeto quattro volte».

Si tratta d'un cattivo ricordo e Mitri si fa scuro in volto. «Humez è un "granchio" che quando si attacca nel corpo a corpo è difficile staccare; ma io spero di cancellare quella penosa sconfitta che fu l'ultima per me dopo la drammatica avventura americana».

Ieri sera il triestino si è coricato presto nel piccolo albergo che lo ospita, e questa mattina si è alzato tardi dopo un buon sonno ristoratore. E' pieno di fiducia, ma stima Humez come un avversario scorbutico che cercherà di fronteggiare ricorrendo alla velocità, ma senza prefiggersi una linea di condotta prestabilita. «Il mio comportamento dipenderà dalla valutazione del momento» afferma Mitri. E possiamo fidare nel suo estro pugilistico poichè per lui la boxe è innata.

Ieri sera abbiamo cercato Charles Humez. Nel lussuoso albergo in cui egli è alloggiato non l'abbiamo trovato. Era uscito da poco a scopo di svago. Ma siamo stati fortunati, siamo ritornati e alle 22,30, ora in cui presumevamo che egli potesse essere di ritorno date le abitudini dei pugilatori, l'abbiamo trovato nell'ampia hall dell'albergo. L'abbiamo subito riconosciuto, un viso da ragazzo per bene, privo di ogni piglio aggressivo. Egli sorride, ci stringe la mano, ma ci addita subito il manager Filippi, per le interviste. Humez nel frattempo si allontana verso la sua camera, quasi obbedendo a precise istruzioni ricevute.

Abbiamo anzitutto interpellato monsieur Filippi sull'incontro disputato da Humez contro Buxton e sull'asserito parallelo fatto dallo stesso Filippi tra Buxton e Mitri. «Non è vero — ci dichiara monsieur Filippi —, non ho mai accostato Mitri a Buxton. Questi è fisicamente più forte di Mitri, ma il triestino è assolutamente superiore in linea tecnica e in velocità. E' pugilatore molto migliore di Buxton. Ma in quanto al pronostico che certo verrà sapere, non ho dubbi. Il vincitore di questo confronto in cui è in palio il titolo europeo detenuto da Mitri sarà certamente Humez. Ha visto com'è tranquillo, sereno? E' pienamente sicuro di sè, dei suoi mezzi, e in quanto a velocità non credo affatto Mitri superiore al mio pupillo. Ritengo anzi che Humez sia per lo meno veloce quanto Mitri, se non di più».

Stamane gli organizzatori della riunione hanno informato che delle 170 poltroncine a 15 mila lire l'una ne sono rimaste disponibili ventiquattro. Quasi esauriti risultano invece i posti di ring (da tremila e diecimila lire), mentre per le tribune centrali (1800 lire) e per le curve (900 lire) la vendita dei residui biglietti prosegue.

Guido Murari

Il programma della riunione

Radiocronaca dalle 22,30

Ore 20,30 — Leggeri: Vecchiato c. Rollè in 6 t.

Ore 21 — Mediomassimi: Fantasa c. Ayeshia in 8 t.

Ore 21,30 — Medi: D'Ottavio c. King in 8 t.

Ore 22,30 — Medi: Mitri contro Humez in 15 t. (campionato d'Europa). Arb.: Nicola (Svizzera).

Ore 23,30 — Massimi: Cavicchi c. Salleid in 8 t.

Le trattative per la ripresa televisiva del combattimento, proseguono nella giornata di oggi. Fino all'ultimo però non si saprà la decisione.

Per quanto riguarda invece la radiocronaca dell'avvenimento, a partire dalle ore 22,30 sarà effettuato il collegamento con il Palazzo dello Sport.

Fulvia Franco a Milano non assisterà all'incontro

"Se Tiberio diventerà campione del mondo, non è esclusa una riconciliazione"

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

L'assedio a Fulvia Franco di giornalisti e fotoreporters, che si era iniziato ieri sera dopo il suo arrivo a Milano, è terminato solo alle 12,45 quando l'ex-moglie di Tiberio Mitri è scesa dalla sua stanza all'albergo Plaza ed è apparsa, come aveva del resto promesso stamattina a chi di buon'ora l'aveva svegliata nella «hall» dell'hôtel, sola.

Vestiva un tailleur grigio e nero e recava sul braccio una borsa pure nera di lucertola, calzando scarpe nere di raso. Sulle spalle portava una stola color nocciola. Al polso destro aveva un vistoso braccialetto d'oro e a quello sinistro una catenella pure d'oro. All'anulare non portava la fede nuziale, ma un grosso anello d'oro tempestato di brillanti: senza cappello, sfoggiava una pettinatura a frangetta.

Con uno splendente sorriso l'attrice ha accolto i giornalisti, quasi visibilmente compiaciuta, e quindi sedendo su un ampio divano rosso ha invitato tutti a prender posto intorno a lei. Prima ancora che le fossero rivolte domande ha voluto precisare che proveniente da Aulla, dove era stata nei giorni scorsi per partecipare alla lavorazione del film «La tempesta è passata» con la regia di Costa, aveva avuto l'invito per oggi di recarsi alla televisione, uffici di Milano, per esaminare e eventualmente accettare un contratto per la rappresentazione di qualche rivista musicale.

Ha quindi soggiunto:

«Voi vorrete naturalmente sapere se sono venuta qui in occasione dell'incontro di Mitri fissato per questa sera al Palazzo dello sport; vi posso dire che non è così, non ho ancora visto Mitri e stasera non assisterò al suo incontro. Non ho neppure cercato di telefonargli perchè so che lo avrei irritato. Può darsi però che dopo il match ci si possa incontrare e stringere anche la mano da buoni amici».

Richiesta se ritiene possibile una riconciliazione con suo marito, l'attrice ha risposto: «Per il momento non credo: seguiamo due vie diverse e difficilmente, come la geometria insegna, due parallele non si incontrano che all'infinito. Speriamo dunque in questo infinito. D'altra parte io amo molto il denaro e non posso rinunciare alla mia carriera dalla quale invece Mitri vorrebbe distogliermi... Se fosse campione del mondo forse le cose cambierebbero...».

l. c.

A Silvana Lazzarino il torneo di San Paolo

SAN PAOLO, sabato sera.

Il campionato internazionale tennistico di S. Paolo è stato vinto dal campione egiziano Jaroslav Drobny che ieri, nella finalissima, si è preso la rivincita su Gardini battendolo per 8-6, 4-6, 5-7, 6-3, 6-4.

La «finale» femminile ha visto invece vittoriosa la tennista italiana Lazzarino che ha battuto per 7-5, 6-4 la brasiliana Esther Bueno.

SPORT NEL MONDO

✱ L'australiano Les Perry, che fu sesto alle Olimpiadi del 1952 nella corsa dei 5000 m., ritorna ad allenarsi, dopo essere stato costretto all'inazione quest'anno per una ferita all'anca. Dopo un lungo riposo egli ha dinuovo vinto nel campionato di cross-country di 5000 m. a Victorian State.

✱ Tra sport per una donna. Capitana della squadra di pallavolo Onderniek e, a questo titolo, membro della squadra nazionale di Bulgaria, Tvelana Georgulova, una graziosa brunetta, ha vinto nel 1951 il campionato bulgaro femminile di ciclismo su strada. Ma non è tutto. Quest'anno la stessa atleta si è aggiudicato anche il campionato nazionale dei 10 chilometri su sci.

✱ L'associazione indiana di badminton ha stabilito un programma d'allenamento che sarà attuato a Bombay, Calcutta, Delhi ed Amritsar. Fra i dirigenti di queste prove figura il giocatore indiano Thomas Cup.

✱ Il sud-africano Okey Geffin, che ha effettuato un giro con la «Springbok Union» di rugby nel 1951, è stato dichiarato professionista dall'Unione di rugby del Transvaal perchè ha permesso che una sua fotografia apparisse su una rivista, nel corpo dell'annunzio di una campagna d'assicurazione. Geffin si era ritirato dall'attività sportiva qualche tempo fa, ma si dedicava ancora al rugby come allenatore.

✱ Il corridore sud-africano Jan Barnard, giunto terzo nella maratona dei Giochi Imperiali di Vancouver, ha vinto il campionato di cross-country del Transvaal settentrionale (10 miglia = 16 chilometri) in 52'01"5, battendo Jackie Mekler.

✱ Le prove di Bengt Nilsson sono state il maggior successo svedese ai campionati europei di Berna. Egli ha vinto nel salto in alto con m. 2,02. Successivamente parecchie volte ha minacciato il record del mondo di m. 2,12. Ragnar Lundberg, nel salto con l'asta, ha raggiunto m. 4,40, uguagliando la misura del vincitore, il finlandese Landström.

✱ Lo sport della montagna, dato anche il suo fascino, è ben rappresentato nei francobolli di ispirazione sportiva. Attualmente tale sport è ricordato e celebrato da 13 francobolli appartenenti ad otto Paesi diversi. Ultimamente si è aggiunta la Nuova Zelanda, con una serie in onore di Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest. E' da rilevare che nessuna di queste emissioni provengono dalla Svizzera, dall'Austria o dalla Francia; mentre l'unico francobollo italiano dedicato alla montagna rappresenta un alpino in un'ascensione. Il primo francobollo ispirato allo sport della montagna venne emesso dalla Romania nel 1946.

✱ Nelle gare nazionali di nuoto di Indianapolis (S. U.) notevoli successi hanno conseguito le donne e la squadra della Walter Reed S. C., costituita tutta di nuotatrici inferiori ai 17 anni, ha vinto dinuovo il trofeo.

NOTE DI MEDICINA

Brillanti risultati nella terapia **ASTENUL** nella cura delle

ULCERE GASTRODUODENALI

e di tutte le malattie dello stomaco

Dal n. 10 della rivista «Il Diritto Sanitario Moderno»

Mossi dal vivo e sempre crescente interesse suscitato in tutta la classe medica dai risultati della nuova terapia «Astenul» compresse, siamo ritornati ancora una volta a far visita cortese all'Autore della nuova formula per una breve intervista.

«E' nell'interesse del Medico e del paziente ed è per dare alcuni chiarimenti necessari e indispensabili che io torno volentieri sull'argomento», ci ha detto l'illustre studioso.

«Quali le prime caratteristiche dell'«Astenul»? Esso non contiene anestetici, barbiturici o stupefacenti, non nuoce e non ha controindicazioni.

«Partito dal presupposto che uno stato atrofico locale precede generalmente la formazione della ulcerazione per minorata resistenza cellulare; basandomi sui complessi mutamenti chimico-fisici nei processi anabolici e catabolici dell'organismo umano, ho introdotto nella composizione delle «Astenul» alcuni farmaci appropriati che, dosati opportunamente e trattati con processi speciali, assolvono con esattezza al loro compito risolutivo come appresso indicato:

«a) azione diretta ed equilibrata di vasocostrizione e vaso-dilatazione intesa a stimolare i centri vaso-motori con eliminazione delle ischemie locali; b) azione antisettica, analgesica, anticongestionante, antigastralgica, stimolante nel contempo la fagocitosi; c) azione anestetica, antispastica, sedativa; d) azione emopoietica, stimolante cellulare, cicatrizzante, con accelerazione dei processi di proliferazione e conseguente scomparsa del processo ulcerativo; e) eliminazione delle fermentazioni putride; f) azione protettiva delle pareti gastroenteriche; g) azione antiacida ed assorbente».

L'Autore quindi ci ha esibito monografie, certificati ed attestati di medici e pazienti che testimoniano la indiscutibile bontà del prodotto ed infine ci ha pregato di riportare alcuni brani della relazione del prof. Guido Izar, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica di Siena, luminare ormai troppo noto in campo nazionale ed internazionale perchè se ne possano qui tessere i meriti. Ecco pertanto quanto scrive il prof. Guido Izar a conclusione del suo citato lavoro:

«...Ho preso in esame l'azione terapeutica del preparato «Astenul» in seguito alla larga documentazione clinica e radiologica fornitami da valentissimi colleghi ed in base allo studio accurato dell'azione farmacologica dei vari componenti di detto preparato.

«Si comprende facilmente come il preparato «Astenul» risponda in pieno ai requisiti richiesti per la terapia medica, non solo di una lesione ulcerativa peptica, gastrica o duodenale; ma ancora nei casi di stenosi pilorica e cardiaca, in tutte le forme di gastrite e di duodenite e nelle varie forme di ipersecrezione gastrica, annullando i fatti spastici pilorici e duodenali, favorendo la guarigione delle lesioni epiteliali.

«Dall'analisi dell'azione farmacologica dei componenti lo «Astenul»; ma soprattutto dai risultati da me conseguiti in casi di stenosi piloriche e cardialiche, di ulcere peptiche, gastriche e duodenali, e di gastriti ipersecretive con e senza ulcerazioni mucose, posso affermare: 1) che le compresse «Astenul» hanno dato in tutti i casi illustrati ed in tutti gli altri casi trattati: netto beneficio per la scomparsa definitiva dei sintomi subiettivi; la scomparsa delle stenosi piloriche e cardialiche, la scomparsa delle ulcere mucose, la scomparsa delle lesioni ulcerative radiologicamente prima affermate; 2) che la tolleranza delle compresse «Astenul», anche se somministrate in dosi forti, è stata sempre ottima, non presentando i soggetti trattati alcun sintomo subiettivo ed obiettivo di fatti tossici; 3) che pertanto le compresse «Astenul» si devono considerare come un prodotto innocuo, ben tollerato, capace di dare risultati ottimi in casi di ipersecrezione gastrica di qualsiasi natura, di stenosi pilorica e cardiaica, di ulcere mucose e di sere ulcerazioni peptiche sia dello stomaco che del duodeno. f.to prof. Guido Izar».

Abbiamo così rinnovato il nostro sincero compiacimento al dr. De Domenico per gli ottimi risultati ottenuti dalla sua terapia, lieti di aver contribuito anche noi in nostra parola alla piena affermazione del suo benefico farmaco.

Il Diritto Sanitario Moderno

Per saggi e letteratura ai sigg. Medici: FABIO PAGANUTTO, via 4 Spade n. 11/1, tel. 21.808 - Verona.

Tra Francia e Italia sfida su due ruote

Domani a Parigi Magni, Messina, Defilippis e De Rossi affrontano Bobet, Anquetil, Darrigade e Hassenforder

Fiorenzo Magni «capitano» della squadra italiana

Parigi, sabato sera.

Dopo la strada, la pista. E, dopo le avventure isolate, sul tipo di quella di Bobet la scorsa settimana al Vigorelli, ecco gli spettacoli... di massa, la prima Sei giorni a Francoforte, terminata con la vittoria a sorpresa della coppia elvetica Roth-Bucher, il primo incontro internazionale, in programma per domani a Parigi. Il match è tra Francia e Italia e vanta una lunga tradizione, diciamo subito piuttosto contraria ai nostri colori. Dalla fine della guerra sino ad oggi, tanto per uscir di metafora, le abbiamo sempre buscate, e anche sode, qualche volta, nonostante la presenza in squadra di Coppi.

Quest'anno Fausto non c'è, per l'ormai storica faccenda del passaporto ed i dirigenti del velodromo parigino per poco non hanno avuto crisi di fegato quando il campionissimo, ancora nei giorni scorsi, telefonò da Novi per comunicare con aria rassegnata di non esser riuscito a strappare nemmeno un permesso piccolo così.

Poi, di punto in bianco, monsieur Mouton ha avuto un autentico colpo di fortuna. Messina in un inseguimento si è dato da fare, ha vinto Hassenforder, non solo, è andato addirittura a raggiungerlo, facendo registrare ai cronometri un tempo assolutamente d'eccezione; e l'interesse di punto in bianco, si è riacceso, i parigini a Coppi hanno sostituito Messina.

L'incontro tra Francia e Italia si disputa su tre fronti, sono in gioco gli stradisti, i pistards e gli stayers. Gli stradisti italiani, impegnati a Parigi, sono — oltre a Messina — Magni, che veste la maglia tricolore di campione, Defilippis e De Rossi, mentre i loro avversari si chiamano Bobet, Anquetil, Hassenforder e Darrigade. Forti gli uni, forti gli altri, il pronostico è incerto, anche se i francesi sembrano un tantino favoriti. Il programma è ricco di quattro gare, garantisce lo spettacolo: chilometro lanciato a americana, individuale a punti su 10 chilometri, inseguimento a squadre su 5 chilometri, e dieci chilometri dietro derny.

Poi, quando agli stradisti si sostituiranno i pistards, scenderanno in lizza, per noi, Sacchi, Maspes e Morettini, per i francesi Bellanger, Gerardin e Beyney. E qui il pronostico, in linea assoluta, non tenendo conto dell'attuale momento di forma, è dipinto di bianco, rosso e verde. Chiusura con gli stayers, Martino contro Bothery.

Il Pavia ospita la capolista Lanerossi

Serie B: la difesa-tabù contro l'attacco più forte

L'Alessandria (con Marra) riceve il Treviso di Ellena

Il Pavia ha visto tutte e quattro le partite disputate sinora in casa. Il suo attacco, il più realizzatore della Serie B, ha segnato sul proprio campo ben dodici reti, mentre la difesa ne ha incassate soltanto due. Logica quindi l'attesa per la gara casalinga che i granata pavesi disputeranno domani contro la capolista Lanerossi, specie se si considera il trattamento fatto dai lombardi quindici giorni fa al Modena: 5-0 e tanti saluti.

L'undici vicentino sembra però in grado di resistere alla strapotenza offensiva dei Pavia: la squadra di Campatelli non ha ancora trovato il giusto ritmo all'attacco, ma la difesa è la più solida del girone con quattro reti subite in otto partite. Questo formidabile castello arretrato, sorpreso una sola volta, in apertura di campionato a Messina, ha saputo poi garantire un comportamento eccellente della squadra in trasferta. I biancorossi veneti lontano dal loro campo hanno vinto due volte e pareggiato una e — particolare significativo — hanno saputo mantenere inviolata la loro rete, salvo che nella già accennata gara di Messina. L'attacco più forte contro la difesa-tabù è quindi il motivo dominante della partita Pavia-Lanerossi, con strada aperta ad ogni pronostico.

Il Modena intanto attende il Cagliari sperando di poter approfittare di un passo falso dei vicentini con i quali divide il primato in classifica, per continuare la marcia da solo. Al secondo posto vi è un trio di squadre — Legnano, Padova e Treviso — chiamate domani a compiti tutt'altro che facili. I lilla del Legnano, capitanati dall'Arsenal Taranto, possono sperare di migliorare la loro posizione, che li vede distanziati di un solo punto dalla coppia capolista, ma le due compagini trasferte sono impegnate in trasferta e sembra senz'altro azzardato accreditare loro i favori del pronostico.

Il Padova gioca a Valdagno, in un sentito derby regionale con il Marzotto. La solidità difensiva della squadra di Rocco sembra garantire un risultato utile in campo avverso, tanto più che il Marzotto non pare nel suo momento migliore. Il Treviso sta fornendo un comportamento sorprendente dopo un inizio incerto. La compagine di Ellena nelle ultime cinque partite ha realizzato nove punti, portandosi nelle prime posizioni, pertanto affronta la trasferta sul campo dell'Alessandria con una certa sicurezza. I grigi — che hanno ancora da recuperare la partita con la Salernitana — si batteranno logicamente per la vittoria, ma non sarà un'impresa facile, anche se la formazione alessandrina sarà rafforzata dall'esordio dell'interno Marra, ingaggiato dal Lanerossi. La probabile formazione dell'Alessandria dovrebbe essere la seguente: Lena; Busetti, Nicolassini; Albertelli, Traverso, Marperi; Bocchio, Parla (Marra), Emeray, Marra (Baratti), Mirabelli (Parla). Il Treviso dal canto suo comunica il seguente schieramento: Possan; Bolini, Donzelli; De Negri, Odone, Tullio; Avotano, Pacanelli, Sperotto, Pavlinich, Parel.

Completano il programma le seguenti gare: Como-Monza, Messina-Salernitana, Parma-Palermo, Verona-Brescia. Quest'ultima partita si svolgerà in atmosfera particolare, poichè è stato prevista dall'esonero dell'allenatore veronese Ferrero.

SESTRIERE

Una grande stagione, dai primi di dicembre Ricco programma di gare nazionali e internazionali - Rallye Sestriere dal 25 febbraio al 1° marzo

La stagione invernale 1954-55 al Sestriere si annuncia ricca di movimento e di manifestazioni. Ogni anno di più il Sestriere accresce la sua attrattiva di grande centro europeo degli sport invernali. A pochi chilometri da Torino e da Ulzio, e a 2000 metri di altitudine, il Sestriere — con le sue modernissime attrezzature alberghiere e sportive — è di grande richiamo internazionale allo sport ed al turismo in Italia. Perciò l'Organizzazione Sestriere apporta al nostro Paese anche valori economici di interesse nazionale.

La stagione s'inizierà ai primi di dicembre, riaprendosi sabato 4, oltre all'albergo «La Torre», il grande albergo «Duchi d'Aosta» (il «Principi di Piemonte» si riaprirà il 20) ed attivandosi i servizi delle funivie e degli skilifts. Si riaprono anche la Scuola Nazionale di Sci e lo Sci Club Sestriere. Il grande campo di ghiaccio verrà riattivato domenica 12. La *patinoire* del Sestriere consente ogni migliore allenamento agli sport del ghiaccio. Durante la stagione funziona anche una Scuola di pattinaggio artistico e vengono organizzate gare ed esibizioni, con l'intervento dei migliori pattinatori italiani e stranieri.

Tra le prime grandi giornate della stagione, quella di Sant'Ambrogio: con lo «*Slalom gigante di Sant'Ambrogio*» (7 dicembre).

Il **calendario sportivo** della stagione è fitto di date. Oltre alle periodiche gare di discesa cronometrate *standard*, oltre alle gare per allievi della Scuola di Sci e agli incontri di Hockey su ghiaccio, ecco le manifestazioni più interessanti:

DICEMBRE

22 - Coppa Inter-Universitaria, incontro di sci per squadre universitarie.

GENNAIO

1 - Coppa «Maestri di sci», gara di sci riservata ai bambini ospiti del Sestriere.

6 - «Lei e Lui», gara di slalom gigante a coppie miste.

9 - Manifestazioni internazionali di pattinaggio artistico.

10 - Congresso internazionale con prove sperimentali di mezzi meccanici per lo sgombro della neve.

15 - Coppa «Lalle Reynori», gara di slalom gigante di qualificazione nazionale.

20 - Campionati torinesi di sci.

29 - IX Derby Sciatori Cittadini, «Coppa Bruno Nicolosi», gara internazionale di discesa riservata agli sciatori di Città.

FEBBRAIO

10 - Coppa «Alberto Marcellin», gara di sci juniores a partecipazione straniera.

19 e 20 - X Coppa tre funivie, gara internazionale di sci FIS.

Dal 25 febbraio al 1° marzo - VI Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere, con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino.

MARZO

2 - XI Coppa Giovanni Agnelli — Autosciatoria — gara internazionale dei dislivelli, con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino.

4 e 5 - Rallye Automobile Feminin Paris-St. Raphaël per l'organizzazione dell'Automobile Club du Var.

6 - Coppa «Città di Genova» in collaborazione con lo Sci Club Genova.

12 - Trofeo RIV, gara di slalom gigante di qualificazione nazionale.

12-13 - XII Autosciatoria Sestriere della Delegazione di Monza dell'A.C. di Milano con la collaborazione dello SCI-CAI Monza.

19 - Trofeo «Sci-Tennis», per l'organizzazione del G.A. «Fior di Roccia» di Milano.

26 - Gran Premio di Primavera, gara di slalom gigante internazionale FIS.

MARZO-APRILE

Sci di primavera sui classici percorsi del Sestriere: Mollières, B. Sicario, Champlas, Rienaro, Cesana, S. Giacomo.

Informazioni e prenotazioni presso la Società Esercizi del Sestriere (Torino, via Bruno Buozzi, 10 - Tel. 53-985) e presso le maggiori Agenzie di viaggio in ogni Nazione.

Da Torino al Sestriere:

il Grande Albergo «Principi di Piemonte» in Torino ed il suo Grill «I Gentilom» appartengono alla stessa gestione «Esercizi Sestriere».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7% Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

DRICCHI (elastici) ... compressori ... Tel. ... 10671

IMPORTAZIONI ... 5188

GALLA' metalli, ... 40-452.

MACCHINARIO elettrico, materiale ... Tel. 21-560.

MOMAT, Torino via Nizza 153, macchine ... 4494

PER riporti di Nikel a forte spessore su mandrini, assali, cilindri, ecc. Industria Galvanica ... 56930

RISCALDAMENTO ... 85621

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ABBISOGNANDOVI levigatura e piombo ... F4421

ELEGANTI giacche uomo ... Cadorna 1.

MATERASSI tappezzeria ... Maurizio 10.

MURATORE esegue accurate riparazioni. Tel. 366-037. 56193

RISCALDAMENTO fabbrico vendo ... T0626

TELEVISIONE ... Tel. 16-219. T0625

3 SUC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO ... 1.500.000 ... 85867

ABBIAMO vera occasione: bar, caffè ... T1610

ACQUISTO autorimessa capienza 100 macchine. Scrivere casella 5100, SPI, Torino. E1036

AFFARONE! ... R2658

AFFARONE cedo negozio ...

APPITTO ...

AVVIATA latteria ... F6832

AVVIATISSIMO ... 84041

AVVIATO ... F4716

BAR ... 3781

BAR pasticceria ... G4612

BREVETTO ...

CARLO Alberto 41, ... T6473

CARLO Alberto 41, ... T6473

CARLO Alberto 41, ... T6473

CARLO Alberto 41, ... T6473

CEDESI ... F5397

CEDESI ... F5746

CEDESI negozio fotografico ...

GERENZA cedesi ... 56446

CEDIAMO ... 5369

CEDO ... F0760

CENTRALISSIMO ... M7734

DROGHERIA ... R5871

ESERCENTI ... 56455

GERENZA ... 5354

IFIT ... 5368

IFIT ... 5368

IMPRESA stradale ... F4721

LABOR ...

LABORATORIO ... M7419

LATTERIE, ... 509

MACELLERIA ... T9662

MACELLERIA bovina cedo in Torino ... R5817

NEGOZIO ...

NEGOZIO ...

OCCASIONE! ... F6838

PANETTERIA, ... T0175

PANETTERIA ... T0175

PANETTERIA ...

PANETTERIE Torino, ...

PANIFICIO ... 5352

PENSIONE ... 5488

PRIVATI, circoli, ... 21000

PRIVATO ... 56911

10-15.000.000 ... 58452

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassissimo costo, alloggio libero ...

A bassissimo costo casa ... 84855

ABBIAMO alloggi ... T0388

ABBIAMO appartamento ...

ABBIAMO ...

ABBIAMO ... T0350

ABITABILI ... M7815

ABITABILI ... T0330

ABITABILI ...

A buone condizioni ... T0647

(Continua a pag. 6)

UNA SERIE DI GRANDI PARTITE SUI CAMPI DEL CALCIO

E' scoccata l'ora dei derby: febbre di attesa a Torino e Genova

A QUOTA 9, PARITA' IN CLASSIFICA

Torino e Juventus scattano domani dalla stessa linea

Il calcio rappresentativo germanico è colpito dall'epidemia dell'itterizia; il calcio rappresentativo italiano soffre della epidemia del non sapere più giuocare. Talmente grave il male nostro, da contagiare tutti coloro che vi si avvicinano. A Vicenza si è avuta la prova chiara e palmare, che dal male sono stati infettati oramai anche coloro che, per il sangue nuovo che hanno nelle vene, ne parevano immuni: i giovani. Doloroso, ma logico, dopo tutto: vivono nello stesso ambiente viziato, respirano la stessa aria guasta. Una volta presi nel vortico, ragionano e sragionano, come gli altri, come coloro al cui esempio cercano di informarsi e di uniformarsi. A fatto constatato, si corre ai rimedi. E salta fuori che qualcuno di questi rimedi è peggiore ancora del male. Si vuole punire col riposo obbligato della domenica seguente, con una giornata di squalifica cioè, chi non sta bene ad un mercoledì od un giovedì di lavoro rappresentativo comandato. Come se non fosse possibile ad un essere normale di avere la febbre al giovedì e di sentirsi in forza alla domenica, come se non esistessero ferite o lesioni da cui si guarisce in pochi giorni ma non in tre. Esistono dei casi in cui le Società antepongono i propri interessi di campionato a quelli rappresentativi del Paese: si verificano cioè degli autentici casi di malafede. Verissimo. E' questo un chiodo su cui noi andiamo battendo da tempo. Ma v'è un regolamento che prevede e provvede al riguardo, un regolamento che esiste da tempo e che parla abbastanza chiaro. Basta applicarlo con precisione e con severità, senza paura di pestare i calli a nessuno.

La frase moderna per celare che una legge non è mai stata applicata, esiste, è di moda: «rendere operante» la legge stessa. Un nuovo provvedimento emanato in termini roboanti ed in atteggiamento di sdegno, a seguito di una sconfitta seccante e dolorosa, ha tutta l'aria di una autodifesa, ha l'aspetto di un precipitoso e non convincente giuoco di scaricabarile: via, al più presto, la responsabilità dalle spalle di coloro che si sentono, più precisamente che si vedono accusati. Non si sa più giuocare nel modo dovuto, diciamo, nè in basso nè in alto, nè fra giuocatori nè fra dirigenti. E' nell'aria il cattivo giuoco. Quindi, cattivo giuoco morale, e cattivo giuoco tecnico. Questa nostra Squadra Nazionale dei Giovani ha ricevuto a Vicenza un fiero colpo, in un ambiente che era candidamente disposto all'entusiasmo. Un brutto colpo, con poco belle conseguenze. Non se ne sentiva proprio il bisogno.

* *

Nella squadra, che, per circonfonderla di una poesia che evidentemente oramai più non esiste, è stata denominata la Squadra della Primavera, c'era un giuocatore della Juventus e nessuno del Torino. Le due Società non possono venire incolpate, nel caso specifico, di avere barrato ai danni dell'undici rappresentativo. Tanto è stato loro chiesto, e tanto hanno dato. E si che domenica sono chiamate ad incrociare i ferri l'una contro l'altra in «singolar tenzone», e che di problemi interni da risolvere e di patte tecniche da colare, ne hanno a iosa, sia l'una come l'altra, proprio in questo momento.

L'una squadra fornendo una prestazione generale, inferiore a quella che ci si attendeva, l'altra tenendo un comportamento ed ottenendo dei risultati superiori a quanto ci si aspettava, hanno finito per ritrovarsi sullo stesso gradino della classifica al momento del primo incontro stracittadino. Nove punti l'una, nove punti l'altra. E' cosa che può essere considerata come di estrema rarità nella storia dei loro confronti diretti. Nel posto che occupano in graduatoria, sono equidistanti in modo assoluto dalla testa e dalla coda: stanno a sei lunghezze dalla capolista, ed a sei lunghezze da chi detiene il fanalino di fondo. Non hanno, per il momento, fastidi nè di celebrità nè di miseria. Possono lavorare con serenità, ed affrontare la prova di domani nel dovuto stato di spirito. E' una gran cosa, per un incontro in cui l'amor proprio già ci pensa per conto suo a risvegliare il senso agonistico e la rivalità dei due contendenti.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS

1 Viola
2 Travia — 5 Ferrario — 3 Manente
4 Oppezzo — 6 Gimona
8 Turchi (Mannucci) — 10 Bronée
7 Muccinelli — 9 Boniperti — 11 Praest

11 Bertoloni — 9 Nesti — 7 Antoniotti
10 Buhtz — 8 Bertinotti
4 Moltrasio — 6 Bearzot
2 Cuscela — 5 Grava — 3 Molino (Farina)
1 Lovati

INIZIO: ore 14,30.

TORINO

Ex-granata ed ex-bianconeri: pronostici da Roma

Giuliano

Conoscendo per recente esperienza diretta la solidità della retrovia bianco-nera e la incertezza della linea attaccante penso che sia molto probabile un risultato a reti inviolate. Uno «zero a zero» che abbia il potere di non scontentare nessuno, mandando le squadre a quota 10.

Hansen

La Juventus è sempre una bella squadra, ma il Torino è pericolosissimo. Forse tutto dipenderà dalla tattica che Frossi farà adottare ai «granata». Credo che un match pari sarebbe ben accolto da una parte e dall'altra, accontentando tutti. Hanno molti campioni in squadra.

Boscolo

Dato l'andamento che dovrebbe assumere la partita, penso che dovrebbe imporsi lo spirito garibaldino del Torino. Un pronostico? Bene: diciamo uno a zero per i «granata», il goal sarà segnato da Buhtz, che considero l'elemento più pericoloso e più redditizio.

Vivolo

L'amicizia che tuttora mi lega a molti giocatori juventini, e in particolare a Boniperti e a Muccinelli, fa sì che il mio pronostico propenda a favore dei bianco-neri che quest'anno a mio avviso, non hanno ancora fornito la misura del loro valore. Sarà un «1 a 1» o un «2 a 2».

Parola

Anche ora, benchè non più juventino, non posso fare a meno di sperare in un successo bianconero. Ritengo che la Juventus, malgrado gli attuali alti e bassi, abbia la possibilità di vincere, sia pure con uno scarto minimo: uno a zero, oppure due a uno.

Nuovo esame per il Milan capolista sul difficile campo della Fiorentina

Frignani rientra tra i rossoneri - L'Inter, in difficoltà per l'attacco, riceve il Bologna

Il programma della «nona» giornata di campionato è assai nutrito: c'è il «derby» Juventus-Torino, c'è l'incontro Sampdoria-Genoa, c'è la gara di San Siro che vedrà l'Inter impegnata con il Bologna ed infine la grande gara di Firenze con il Milan in una delle più difficili trasferte.

Allo stadio torinese, data la attuale situazione di classifica delle due squadre è prevedibile un pubblico d'eccezione.

A poche ore di distanza dal tanto atteso «derby» torinese la situazione nei due opposti campi è ancora confusa. Al Torino ben tre giocatori sono in forse: Grosso ancora stamane ha malinconicamente scosso la testa alla domanda se domani sarà al suo posto.

L'infortunio patito una decina di giorni fa — uno stiramento muscolare — pareva un guaio da nulla. Invece il centromediano granata continua a lamentarsi per un piccolo dolore, ed è quasi certo che Frossi si decida per il no. Al suo posto sarà incluso Grava, che anche domenica contro la Sampdoria ha fornito una ottima prova.

Molino ha ancora la caviglia gonfia. Nei circoli granata sono tutti convinti che alla fine il bravo terzino scenderà in campo, ma per garanzia nell'elenco dei convocati è stato pure incluso il nome di Nardi, che potrebbe all'occorrenza sostituirlo. Nardi è un giovane romano che il mestiere del terzino conosce a perfezione. Sa controllare l'avversario sull'anticipo e lo sa ostacolare con una marcatura stretta; è deciso nelle entrate e abbastanza veloce negli interventi.

Nardi, interrogato, si è detto per nulla emozionato del suo possibile esordio in maglia granata proprio in occasione del «derby», anzi l'idea di poter finalmente giocare in prima squadra lo ha galvanizzato, così che Frossi potrebbe contare all'occorrenza su un elemento in perfetta efficienza.

All'ultimo momento è nato anche il guaio Antoniotti, che a quanto sembra non dovrebbe avere però serie conseguenze. Ieri pomeriggio il tecnico attaccante è caduto negli spogliatoi picchiando il capo e la schiena.

Il medico prontamente accorso non ha riscontrato gravi lesioni, tanto è vero che stamane Antoniotti si è regolarmente presentato al raduno in via Alfieri. Ha la parte colpita un po' dolente, ma mancano ancora ventiquattro ore alla partita, e le speranze di poterlo allineare in campo sono molte.

Stamane Frossi è rientrato dalla Francia ed ha dovuto prendere atto di questa situazione. Non abbiamo potuto dargli torto quando ha detto che la formazione non potrà esser decisa che domani. Non è escluso che Nardi possa giocare centravanti con compiti naturalmente difensivi.

Alla Juventus regna una certa calma ed una discreta tranquillità. Non che si intenda sottovalutare la forza degli avversari, al desiderio piuttosto crear un ambiente rasserenato. Per questa ragione i bianconeri sono stati convocati per stamane alle 11 in sede a disposizione di Olivieri, che li terrà impegnati fino all'ora di andare a letto.

Dodici sono gli juventini radunati in piazza San Carlo: Viola, Travia, Manente, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Muccinelli, Turchi, Mannucci, Boniperti, Bronée, Praest. E' ormai deciso che il ruolo di mezz'ala sarà affidato a Turchi.

Grande attesa anche a Genova per il «derby» ligure. La Sampdoria è in ritiro a Chiavari resterà nella cittadina rivierasca fino a domenica mattina. Ciesler ha con sè quattordici giocatori, dai quali sceglierà gli undici da opporre al Genoa. La formazione probabile dei blu-cerchiati sembra debba essere la seguente: Reverchon; Farina, Podestà; Mari, Bernasconi, Agostinelli; Conti, Chiappin (Ronzon), Testa, Tortul, Baldini.

Del Genoa, che ha ultimato ieri a Marassi la sua preparazione atletica, non si ha notizia circa il probabile schieramento. Dato per certo l'esordio di Mike con relativo trasferimento di Carapellese all'ala sinistra, resta da sapere chi sarà l'interno sinistro: Dal Monte o Larsen? Nel primo caso il norvegese continuerebbe a giocare come mediano, nel secondo farebbe invece ritorno in squadra Corrente, ma verrebbe ad essere escluso Dal Monte, che per la sua pericolosità nel tiro costituisce pur sempre un elemento necessario per un attacco così poco realizzatore come quello rossoblù.

Per la partita di domenica Sarosi ha convocato quindici uomini e cioè: Franzosi, Gualazzi, Cardoni, Becattini, Mike, Larsen, Corrente, Carlini, Delfino, Corso, Dal Monte, Frizzi, Pirotto, Pistrin e Carapellese. L'ungherese si è riservato di decidere domani.

Il Novara intanto, reduce dalla doppia trasferta nel sud, conclusa come è noto con il pareggio di Catania e la vittoria di Napoli, ospiterà la Pro Patria nel solito clima infuocato della rivalità fra vicini. Logico che Janni confermi per domani lo schieramento di Napoli.

L'Inter affronterà il Bologna senza Lorenzi e senza Nesti. Si può prevedere che non sarà una partita facile per i campioni.

Il «big-match» della giornata è quello di Firenze. Il Milan affronta l'impegnativa trasferta in ottima forma, e specialmente con i rientri di Silvestri e di Frignani.

Sport domani a Torino

PATTINAGGIO: ore 14 gare di velocità sulla pista di Torino-Esposizioni.

RUGBY: ore 14,30 sul campo Lucento, gara del campionato di serie B fra il Cus Torino e la Juventus di Milano.

CALCIO: ore 14,30 allo stadio Comunale: Juventus-Torino. Precederà la partita di campionato «ragazzi» fra la Juventus e la Valenzana.

PALLACANESTRO: ore 10,30 alla palestra di via Magenta, incontro del campionato femminile di serie B fra il C. S. Fiat e la «Savonese»; ore 15, sempre alla palestra di via Magenta, gara del torneo maschile di serie B fra la Ginnastica Torino ed il CUS Milano.

Domani gare di velocità al Palazzo del Ghiaccio

Nel nutrito programma di manifestazioni, indette per la stagione '54-'55 al Palazzo del Ghiaccio, abbiamo domani, domenica, un numero interessante.

Sulla pista di «Torino-Esposizioni» si svolgeranno infatti le gare di velocità sulla distanza di 500 metri, cui prenderanno parte elementi della terza categoria, sia maschili che femminili. Le prove avranno inizio alle ore 14; gli organizzatori, per dare la possibilità ai frequentatori del Palazzo del Ghiaccio di assistere alle competizioni, hanno disposto per l'apertura degli sportelli al pubblico alle ore 13,30.

La pista sarà aperta al pubblico dei pattinatori al consueto orario dalle ore 15 non appena terminate le gare di velocità.

Domenica 21 novembre il Palazzo del Ghiaccio organizza una manifestazione ancor più interessante: sempre con orario alle ore 14 si svolgeranno le gare nazionali di qualificazione fra i pre-olimpionici. Saranno disputate le prove riservate alla prima e seconda categoria sulle distanze dei 500 e 1500 metri e prove per elementi di terza categoria, maschili e femminili, sui 500 e 1000 metri.

Il vincitore di 240 milioni scappa per non riempire schedine

Il segno "x„ è il più frequente per i derby di Torino e Genova
Nei bar di periferia si punta granata - Le giocate dei protagonisti

Nicola Baccinni, vincitore della maggior quota di milioni assegnata finora dal Totocalcio, è stato costretto a fuggire nuovamente dal suo bar. In questi giorni di ansiosa attesa per il «derby», troppe persone volevano avere una schedina tracciata dalle mani che con una indovinata serie di 1 x e 2 ben disposti si erano assicurata la bellezza di 243 milioni (sia pure divisibili con un socio nella giocata).

Prima di allontanarsi con la famiglia, il nuovo milionario ha prudentemente detto a chi restava a custodia dell'esercizio:

«Se chiedono il mio pronostico dite a tutti che è x».

La diplomazia spicciola si è nel caso accordata con la consuetudine. In occasione degli incontri cittadini i giocatori sono portati a pronosticare un pareggio. La signorina novarese che alcuni anni or sono aveva vinto ottantatre milioni al Totocalcio, aveva detto di usare un sistema molto semplice: «Guardo all'importanza della città di provenienza delle varie squadre. Poichè Milano ha più abitanti di Ferrara io dò sempre vincenti le formazioni milanesi. Lo stesso faccio per Torino nei confronti di Novara, per Roma rispetto a Bergamo, e così via».

Nel caso del «derby» il sistema evidentemente non funziona e questo può essere uno dei motivi per cui si pronostica pareggio. Gli scommettitori sanno del resto che il «derby» viene affrontato dai calciatori in un particolare stato di tensione nervosa. La superiorità tecnica non ha più importanza decisiva e pertanto vi è una maggior facilità che le opposte forze si bilancino.

A Torino, quest'anno la «regola dell'x» ha subito però notevoli eccezioni. Nelle ricevitorie di periferia, dove i tifosi granata sono più numerosi, si punta con una certa frequenza sulla vittoria della squadra di Frossi. Passione sportiva e speranza di milioni sono alleate in questo pronostico.

Dal punto di vista del numero delle giocate non si può dire che i «derby» abbiano portato ad un incremento.

L'alta cifra puntata settimanalmente sulle schedine ha ormai raggiunto un livello che si può ritenere vicino al «soffitto»: non sono quindi le grandi partite che fanno crescere il numero degli scommettitori, se mai le vincite clamorose di milioni.

Per finire, qualche indiscrezione sulle giocate dei protagonisti. Viola, portiere dei bianconeri, è superstizioso, e punta sempre contro se stesso. Dice che gli porta fortuna. Anche per Juventus-Torino ha messo 2 bene inteso sperando di non azzeccare. Per i juventini si sono schierati Praest e Grava, Boniperti, Muccinelli, Travia e Cuscela.

Sicuri del 2 sono invece i granata Lovati e Moltrasio. In complesso pochi giocatori hanno pronosticato x.

Questo almeno nelle dichiarazioni ufficiali. Sulle giocate autentiche fatte dai juventini e dai granata è difficile indagare. Il segreto della «scheda anonima» vale anche per i protagonisti del «derby».

Calcio-programma
(Inizio ore 14,30)

Serie A

Atalanta (9)-Roma (13)
Fiorentina (11)-Milan (15)
Inter (11)-Bologna (9)
Juventus (9)-Torino (9)
Lazio (3)-Udinese (7)
Novara (7)-Pro Patria (6)
Sampdoria (8)-Genoa (6)
Spal (6)-Napoli (7)
Triestina (9)-Catania (7)

Serie B

Alessandria (7)-Treviso (10)
Como (8)-Monza (8)
Legnano (10)-Arsenale (3)
Marzotto (8)-Padova (10)
Messina (8)-Salernitana (4)
Modena (11)-Cagliari (8)
Parma (7)-Palermo (8)
Pavia (8)-Lanerossi (11)
Verona (8)-Brescia (8)

Serie C

Carbonardia (12)-Livorno (12)
Carrarese (8)-Fanfulla (7), (la gara si gioca sul campo neutro di Livorno).
Cremonese (7)-Prato (7)
Lecco (7)-Catanzaro (11)
Lecce (6)-Sanremese (10)
Piacenza (8)-Empoli (11)
Sambenedett. (8)-Piombino (9) (la gara si gioca ad Ancona).
Siracusa (8)-Bari (11)
Venezia (8)-Bolzano (8)

Nella quarta Serie

GIRONE A: Biellese (7)-Seregno (5); Casale (7)-Aosta (4); Cossato (8)-Borgosesia (8); Ivrea (10)-Canzese (7); Novese (7)-Spezia (12); Rapallo (6)-Vogherese (6); Sestrese (5)-Biellese (8); Vado (5)-Pro Vercelli (11); Valenzana (7)-Fossanese (8).

GIRONE B: Abbiategrasso (5)-Vigevano (13); Saviglo (7)-Verbania (9); Gallaratese (11)-Pro Lissone (7); Meda (7)-Magenta (6); Fonte S. Pietro (4)-Manara (5); Pro Sesto (8)-Mariano (10); Rhodense (9)-Saronno (4); Villasanta (8)-Seia Varedo (8); Via Nova (8)-Cantù (9).

SI PRESENTANO I NUOVI ACQUISTI

Primo incontro a Torino delle cestiste del C. S. Fiat

Si avrà domani pomeriggio, alla palestra di via Magenta, l'esordio delle cestiste del C. S. Fiat nel campionato femminile di serie B. Le torinesi affronteranno la «Savonese» in una partita priva di gravi difficoltà ma la gara sarà egualmente interessante perchè il «Fiat» scenderà in campo al completo, allineando per la prima volta l'«azzurra» di atletica e di pallacanestro Alda Rossi e le triestine Vascotto e Della Pietra. La formazione del C. S. Fiat dovrebbe essere la seguente: Manfredi, Rossi, Della Pietra, Vascotto, Frola, Monis, Fabbri, Bacchiocco, Bichelmy, Majorino.

Per il torneo di serie A femminile le cestiste dell'«Autonomi» si recano invece a Faenza per incontrare le ragazze dell'O.M.S.A., capitanate dall'azzurra Franchini. Ancora a Torino infine, alle ore 15, nella palestra di via Magenta, si avrà l'incontro di «basket» maschile, per il torneo di serie B, fra la squadra della Ginnastica Torino e del C.U.S. Milano. I cestisti della S.I.V., dal canto loro si recheranno a Bergamo per affrontare la squadra dell'«Antoniana».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ACCHIARDI, Settembrini 19, vende Palestro 31, alloggi occupati due camere accessori, termo, bagno, ascensore, ottima costruzione anteguerra. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. T0056

ACCHIARDI, Settembrini 19, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACQUISTASI terreno 500-2000 metri quadrati, centrale, periferico. Tel. 41-317.

ACQUISTO casa per investimento capitale Magia piazza Savoia 2. Tel. 535-061.

ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, casa nuova pagamento, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni. ore 17,30-19. T1500

ALLOGGETTI bloccati via Balmonte 10, camere grandissime, vendiamo 250.000 per camera. Telef. 537-315. 9701

ALLOGGETTO camera cucina occupati Margherita 179, vendesi 980.000. Telefonare 57-456.

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina termo bagno 890.000 rate. Francia 95. Visibili 14,30-16. Facilitazioni. T1050

ALLOGGETTO 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore vendesi convenientemente. Telefonare 537-429. T1174

ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso [illegible] 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telefonare 53-[illegible]

ALLOGGI nuovi zona Francia, 3 vani servizi termo bagno convenienti, vende impresa. Tel. 780-048, 15-360. F5312

ALLOGGI nuovi ogni comforts vendonsi 350.000 camera, S. Paolo, Lucento, Miraflori. Telefonare 50-077. T1433

ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione. Giusto 14.

ALLOGGI signorili nuovi, termo ascensore, bagno, vendonsi zona centrale 800 mila camera. Telefonare 530-284. B1034

ALLOGGI uffici centrali liberi bloccati vendonsi. Vincent via Giolitti 1. Telefonare 44-337. F5368

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino termo bagno vendonsi affittansi zone diverse. Trattasi Piemontese, Nizza 17. T0449

ALLOGGI 3-4 camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi, via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prontissimi. Telefonare 47-145. T160

ALLOGGIO centrale nuova costruzione, quarto piano, cinque camere triplo servizi, libero subito vendo. Telef. 43-066, Torino.

AOSTA 15 alloggetto tre camere. Negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, Autorimessa, magazzini. Telefonare 566-671. T1068

APPARTAMENTO signorile, libero, occupato, corsi Francia, Sempione due camere, cucinino, tinello, termo, bagno, ascensore, vendesi. Campra, facilitazioni. A Roma vendiamo (piazza Barberini) casa Teatro importantissimo, area edificabile, mq. 5400 edificazione per banca, cinema, teatro, albergo, uffici ecc. Scrivere Italpubblicità, Patrimonio Immobiliare, via Piemonte 93, Roma. 11495

ARMAROTTI 5, definizione frazionamento vendonsi due alloggetti 3° piano liberi sbloccato, termo, ascensore. B6479

AUTORIMESSA capacità 150 macchine vendesi compreso muri, L. 46.000.000. Telef. 537-317. G4914

CARLO Alberto 41. Vende alloggio centralissimo mq. 287, terzo piano servizi libero subito, 8.500.000. T0472

CASA semiblocccata 1.800.000 annue, camere 33, officina, garage vende. Telefonare 55-077. T1423

CASTER, corso Vittorio 55, vende bellissima casa, alloggi liberi sbloccati 3-5-4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vinadio. Visite 16-19. T0448

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sbloccati. Visite 17-19. Domodossola 46.

CASTER, corso Vittorio 55, vende alloggi 1-3-4 camere cucina, liberi, liberi sbloccati. Visite 15-17. Corrado Corradino 1 (Lingotto). T0643

CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente alloggi locali mq. 150 due negozi e sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare 44-516, ore ufficio. T0910

CERRATO, Bertholler 19, tel. 650-070. Unione Sovietica 47, vendonsi alloggi 2-8 camere liberi e occupati, termo bagno ascensore. Visite 16-19. T0203

CERRATO, Bertholler 19, tel. 650-070. Centralissimo Massimi 15, vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-19. T0293

CERRATO, Bertholler 19, tel. 650-070. Corso Francia 101, vendonsi alloggi 2-3 camere, liberi sbloccati. Visite 14,30-16.

CERRATO, Bertholler 19, tel. 650-070. Corso Rosselli 91, largo Orbassano, vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16. T0298

CERRATO, Bertholler 19, tel. 650-070. Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 3 a 7 camere, abitabili subito, mutuo e facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293

CORSO Duca Abruzzi vendo alloggio, libero tre camere, cucina, accessori. Rateizzo accurato. Telef. 537-146.

CORSO Francia (Regina Margherita), vendesi terreno fabbricabile mq. 1500 circa. Scrivere casella 3165, SPI, Torino.

CORSO Palermo n. 41, ultimi alloggi camere grandissime, entrata, ripostiglio, gabinetto bagno, termo centrale, scala marmo, esenti tasse, vendonsi 400.000 vano trattabili; ottantesimo nuova costruzione, grandissime, esenti tasse, prezzo ridotto, vendonsi L. 400.000 trattabili. Sopraluogo portineria tutti i giorni 14,30-18. Foletti, via Giolitti n. 4.

CORSO Spezia 35 vendo alloggi liberi occupati. Visite 17-19. T1400

COSTRUTTORI proprietari Agenzia Magia piazza Savoia 2 acquistiamo, affitto, vendo vostri alloggi, subito allentato. 56531

DUCHESSA Jolanda: occasionissima, casa signorile, granitico 7.000.000, grandissimo appartamento signorile come nuovo, 200 mq., 6 camere, ampia cucina, doppi servizi, arredi vari, termo centrale. Telefonare 773-837. B2009

IFIT, contatto dostoche. Via San Quintino 4 bis, telefoni 53-605, 55-046. 9364

IFIT nuovi alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis, telefoni 53-605, 55-046.

IMPRESA vende case nuove, ora mutuo, 17 vani, Mercati Nuovi. Permuta villa precollinare con terreno fabbricabile. Telefonare 580-715. 7716

IMPRESA costruisce costo terzi case villette, rateazioni. Telef. 48-742. F5722

IMPRESA via Cesana 10, (presso via Villa Regina), vende direttamente convenientissimi magazzini nuova costruzione, adatti uffici, depositi merci, laboratori alimentari, eventualmente con alloggi. Dalle 14,30 alle 16. B5878

LIBERE alloggi primo piano camera cucina grandi 530.000, Brindisi 7. F5571

LIBERI alloggi vendiamo alloggetti camera tinello, cucinino ingresso, gabinetto. Cortemilia 20, visite 17-19. Telefonare 41-787. 8087

LOCALE 30 mq. adatto garage magazzino laboratorio ecc. libero nuovo vendesi con pagamento molto dilazionato. Via Cortemilia 20, ore 17,30-19. T1567

NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Bertholler 2, ore 15-17. T0637

NEGOZI e uffici centralissimi con impianto raffreddamento aria, vendonsi. Telefonare 44-516, ore ufficio.

NEGOZIO muri centrale 1.500.000 reddito 15 %. Affarone. Anglesio, Nizza 9.

OCCASIONE! Vendo due alloggetti Santa Rita complessivamente 3.800.000, reddito 390.000. Telefonare 34-242. T0484

PRENOTASI vendita alloggetti due camere, tinello, termo, bagno. Via [illegible] Asolone. Telefoni 583-046, 585-048.

PRIVATO acquista villetta con giardino zona centrale preferibilmente Crocetta. Inviare offerte dettagliate. Garino, Pietro Micca 21, Torino. M7732

PRIVATO vende alloggio via Digione 6 grandioso subito. 4 grandi camere, cucina, bagno completo, terrazzo, termo, primo piano. Telef. 53-520. T0365

ROMA, L'Istituto Fiduciario Immobiliare vende modernissimi appartamenti, migliori zone, varie grandezze, perfettamente rifiniti, occorrendo con larghe facilitazioni. Dispone appartamenti, negozi, locali, sempre investimento, reddito 10-14%. Via Piemonte 91, Roma. 11691

SANREMO, Rosa, Mattonelli 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 7390

TERRENI vendiamo: Dante corso Orbassano mq. 400-2000 L. 5000 mq.; Città Giardino Mirafiori mq. 700 L. 2500 mq.; Lingotto, via Monastir mq. 1000 L. 2500 mq.; Madonna Pilone mq. 1200 L. 1400 mq.; Viale Seneca mq. 1000 L. 3000 m. Informazioni telef. 537-046.

TERRENI viale Seneca panoramici adatti costruzione ville vendiamo lotti mq. 500-1000 L. 3000 mq. Telefonare 537-046. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 7. T0348

TERRENO fabbricabile mq. 500 zona corso Mirafiori vendesi. Telefonare 48-971.

TERRENO fabbricabile via Vandalino corso Francia vendesi. Magliano, telefono 50-550. F5166

TERRENO industriale mq. 5000 ottima posizione strada grande comunicazione immediatamente fuori cinta vendesi. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. F5775

TERRENO intorno mq. 500 vende Lingotto, occasione. Tel. 583-446, 585-048.

TERRENO mq. 4800 circa, piazza Cimarosa, via Moncenisio... (proprio sopra) vendesi. Tel. 44-756.

TERRENO vendo corso IV Novembre progetto approvato dieci piani. Tel. 525-538.

UTAR, corso Palestro 10, tel. 553-530/31, facilita le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti, 40 % in rateazioni mensili fino a cinque anni, 20 % mutuo venticinquennale. T1443

UTAR, corso Palestro 10, tel. 553-530/31, vende appartamenti e negozi ogni tipo, rateizzando il pagamento. T1443

UTAR, corso Palestro 10, vende moderni signorili appartamenti da una a cinque camere corso Adriatico. T1443

UTAR, vende signorili appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, servizi, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.

UTAR, prenota ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. T1443

UTAR, vende signorili appartamenti 2-5 camere doppi servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico. T1443

UTAR, prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 43, da 3 a 6 camere, doppi servizi. T1443

UTAR, corso Palestro 10, tel. 553-530/31, vende economici alloggi da 1 a 4 camere, servizi, ogni comfort, corso Rosselli 111.

UTAR, per ultimazione frazionamento vende appartamenti 5 camere più servizi, ampia terrazza; altri di 3 camere più servizi corso Margherita 15. T1443

VAI Amministrazione Monte Pietà, 8, telefoni 537-410, 537-411, vende terreno angolare fabbricabile mq. 700 circa netti paraggi via Don Bosco corso Regina.

VAI Amministrazione Monte Pietà, 8, telefoni 537-410, 537-411, vende via Ormea angolo via Giacosa alloggi occupati due, tre, quattro camere.

VAI Amministrazione Monte Pietà, 8, telefoni 537-410, 537-411, vende convenientemente ampi locali uso uffici e alloggi due e tre camere, occupati cum via Garibaldi presso via Consolata.

VAI Amministrazione Monte Pietà 8, telefoni 537-410, 537-411, vende camere e soffitte case paraggi corso Marconi.

VENDESI alloggio lungo Po splendida vista panoramica, 4 camere oltre servizi 7.000.000. Telefonare 43-264. F5590

VENDESI casa o alloggi di 2-3 camere accessori Fiat Mirafiori. Ord. tel. 693-651.

VENDESI casetta libera 4 camere servizi garage giardino cintata. Paradiso (Aeronautica), 4.000.000; in più altro lotto 400 mq. fabbricabile. Telef. 790-545.

VENDESI corso Regina, 2 camere cucina gabinetto 2.000.000; altro via Buenos Aires 3.200.000. Tel. 584-858. 9060

VENDO muri negozi reddito 380.000 annue 2.000.000, altri due vendo affitto. Telefonare 761-695. K1050

VENDO o affitto locale zona Francia mq. 1550 di cui 500 coperti annesso casetta 5 camere forza termo bagno telefono grande cortile due cancelli carrai adatto industria velocità costruibile. Telefonare 790-180, esclusi intermediari. B6500

VENDO 620.000 tre camere cucina più servizi subito abitabili Lingotto via Sette Comuni 39. Telefonare 358-003. B6508

VENDONSI alloggi due camere tinello cucinino termo bagno quarto quinto piano pronti fine novembre garage capolinea tram 13 (Lucento) rivolgersi in cantiere via Luini 77 (angolo via Borgaro).

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. T535

VENDONSI ultimi alloggi 3 camere più servizi, magazzini e garage. Cantiere, via Groppo 100. F5401

VENDONSI 3 alloggetti di camere cucina reddito 16.000 mensili aumentabili, 1 milione 500.000. Graziano, Saluzzo 8.

VIA Caprioli 11 vendo alloggetti due camere, cucina, libero sbloccato. Visite 14-16.

VIA Garibaldi 20, piano secondo, vendesi libero alloggio di otto vani due ingressi. Scialo Bottino, Orfane 5. B6613

VIA Nizza 399 ang. Marocchetti 39 vendonsi ultimi quattro alloggetti camera cucina, eventualmente abbinabili, esenti tasse, sbloccati et liberi subito 930.000 per camera. Dilazioniamo pagamento. Sopraluogo portineria martedì, giovedì, sabato 14,45-17,45. Foletti, via Giolitti n. 4. T0365

VIA Principessa Clotilde 28 ang. Beccaria 30, ultimi alloggi di una camera a sei camere e cucina; ambienti grandissimi, termo centrale, scala marmo, vendonsi 800.000 camera trattabili. Sopraluogo 14,30-18 tutti i giorni. Portineria. Foletti, via Giolitti n. 4. T0365

VIA Beggio 14 et Catania 17, ultimi alloggi camera e cucina, due camere e cucina, eventualmente abbinabili, et mare negozi sbloccati con forte reddito et liberi sbloccati, vendonsi 550.000 per vano. Stabile rimesso completamente a nuovo. Sopraluogo Ferraro e Chiappino: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato: 14,30-18. Foletti, via Giolitti n. 4. T0364

VIA San Paolo vendo 5 camere occupate secondo piano 2.000.000. Sette camere terzo piano 2.600.000. Napoli, Cernaia 34.

ZONA precollinare Torino, panoramica, circa metri 50 fermata tram vendo terreno fabbricabile. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 38458

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI autorimessa Mercati Nuovi, negozio corso Raffaello. Telef. 680-715.

AFFITTASI bellissima officina mq. 110. Rivolgersi Repetti via Saorgio 65 Torino.

AFFITTASI borgata Lesna, 3 locali uso officina mq. 65 caduno, cortile indipendente. Telef. 281-568. R2209

AOSTA 15 negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, Autorimessa, magazzini. Telefonare 566-573. T1068

CEDESI centralissimo grandioso, salone interrato, ufficio, termo, gabinetti, ampliazione. Scrivere casella 3119, SPI, Torino. F6607

CERCASI in Torino grande salone non lussuoso per uso opera beneficenza. Scrivere [illegible] 6180, SPI, Torino. B6525

CERCASI locale industriale mq. 600 circa riscaldabile piano terreno. Tel. 55-427.

[illegible] per deposito, terreno cintato mq. 400-800 oppure alloggio 4-5 vani. Capellini, Mantova 13. 50375

LOCALE seminterrato 70 mq. alloggio 2 camere, cucina, bagno, affittasi 25.000 complessive, zona Città Giardino. Trattasi Piemontese, Nizza 17. T0484

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito 1 camera, 2 camere servizi (Borlagbiani). Via Frejus 5. Visite 9-13, 15-19. T0058

ABBIAMO alloggi affittare 14.000, 18.000, 18.000, 20.000. Cernero, S. Teresa 12.

ABITABILE subito tre camere servizi signorili zona Lingotto, via VII Comuni ang. via Duino con garage. Tel. 582-683.

AFFITTASI 3 camere tinello termo bagno Pragelato 19. Visibili 16-18. F0700

AFFITTASI 4 camere stalla una giornata orto frutteto presso Velodromo. Scrivere casella 3[illegible], SPI, Torino. F5449

AFFITTASI alloggio corso Trapani 128, piano primo, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, termosifone. Telefonare 31-448, ore ufficio. F5434

AFFITTASI alloggio nuovo signorile 3 camere, cucina, termo, ascensore, bagno. G. Sineriglio 73. B5636

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, via Borgaro, tram 14. Telefonare 380-825. 317600

AFFITTASI due camere cucina bagno termo centrale. Telefonare mattinata 75-898. G7871

AFFITTASI gennaio alloggio 2 camere accessori, corso Montecucco. Telef. 42-516.

AFFITTASI signorile alloggio 3 camere bagno servizi, Pio V 12. B6515

AFFITTO 3 camere cucinino bagno posto rilievo visita dalle 14 alle 19. Cerrato, Palazzo Città 14. B1854

ALLOGGETTI due camere cucina, termo, bagno. Francia 93. Visibili 14,30-18.

ALLOGGETTI S. Rita, 14.000, 16.000, pronti 1° dicembre, affittansi. Carelli, Andrea Doria 14. T0455

ALLOGGETTO ammobiliato elegante termo bagno piano rialzato affittasi. Telefonare 30-070. B6400

ALLOGGI case nuove via Vela 4 camere, v. Piave 4 camere, v. Cervino 3 camere. Telefonare pomeriggio 582-614. G7503

ALLOGGI per tutti dovunque vuoti ammobiliati piccoli grandi. Telef. 582-546.

ALLOGGIO libero 4 camere cucina termobagno ascensore corso Francia (Rondissimo) affittasi. Telefonare 72-186. B4619

ALLOGGIO tre camere cucina bagno casa signorile via Aspetti affittasi 28.000 mensili. Tel. 697-185. G6837

APPARTAMENTI lusso 3-4 camere cucina, bagno doppi servizi terrazzo riscaldamento radiante. Affittasi distinta famiglia adulti. Corso Peschiera. Telef. 540-776.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Messina 21. Telefonare 435-218. Garanzia, Prezzi modici, Magazzino. 6006

CENTRALISSIMO due locali signorili primo piano affittansi uso ufficio. Telefonare 450-174. B6000

CENTRALISSIMO camera tinello cucinino termo bagno affittasi subito. Mussolino. Telefono 533-336. G7184

CERCASI appartamento lusso non mobiliato corso Stati Uniti o vicinanze oppure Massimo d'Azeglio presso Valentino. Pavimenti esclusivamente parquets salotto grande camera pranzo due o tre camere da letto bagno padronale due camere servizio con bagno. Pianterreno giardino garage riscaldamento centrale. Scrivere casella 3147, SPI, Torino. F6850

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 482-542. F6437

CERCO lussuoso appartamento ammobiliato centrale. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. M7770

CERCO 1-2 camere anche cucinino, pagando quattro mesi. Telefonare 162-013.

CERCO 1-2-3 camere servizi zona Crocetta. Telefonare 44-781. B6474

(Continua a pag. 6)

Due clamorose rapine in Sardegna

Il bottino: circa 3 milioni e mezzo di lire, 4 orologi e una macchina fotografica - Le vittime erano dirette in auto alla diga del Tirso

Cagliari, sabato sera.

Sulla strada che da Paulilatino conduce alla diga del Tirso, quattro banditi mascherati, di cui tre armati di moschetto e uno apparentemente disarmato, hanno fermato ieri mattina un'auto dell'impresa Spiniello alla quale sono affidati i lavori in corso alla diga. A bordo della macchina si trovava oltre l'autista Renzo Filasso, l'impresario Domenico Spiniello, il quale si stava recando alla diga portando con sé in una borsa 3.300.000 lire in assegni destinati alle paghe per gli operai.

All'alt dato dai banditi che avevano puntato minacciosamente le armi, l'auto era costretta a fermarsi; quindi sia l'impresario che l'autista venivano fatti scendere e ricevevano l'ordine di inginocchiarsi sull'asfalto. Subito dopo erano sottoposti a un'accurata perquisizione. I malviventi si impadronivano oltre che degli assegni, anche di 48 mila lire in contanti e degli orologi d'oro dei due. Dopodichè l'autista e l'impresario venivano invitati a risalire in macchina e allontanarsi.

Circa mezz'ora dopo veniva fermata dagli stessi banditi un'altra auto guidata dall'autista Luigi Casula con a bordo l'ing. Paolo Mura, della società elettrica Sarda. Sia il Casula che l'ing. Mura facevano in tempo a nascondere il denaro che avevano con loro, ma dovevano consegnare ai banditi una macchina fotografica di proprietà dell'ingegnere e i rispettivi orologi. Compiuto il secondo colpo, i malviventi si allontanavano.

Intanto lo Spiniello era giunto alla caserma dei carabinieri di Diga del Tirso, dove denunciava l'aggressione. Di lì a poco sopraggiungeva anche l'ing. Mura: non era però possibile organizzare immediatamente le ricerche dei banditi, poichè nella stazione di Diga del Tirso erano soltanto il brigadiere comandante e due carabinieri. Soltanto dopo che è stata avvertita la tenenza di Ghilarza, una vasta battuta veniva attuata nella zona dell'aggressione; senza esito positivo però, in quanto i malviventi avevano ormai avuto tutto il tempo di dileguarsi. L'operazione di rastrellamento è ancora in corso.

Solidale con il sindaco la Giunta di Domodossola

Domodossola, sabato sera.

Ieri sera, alle ore venti, dopo due ore di riunione, la Giunta comunale di Domodossola ha rassegnato le proprie dimissioni in segno di solidarietà con il già dimissionario sindaco avv. Falcioni.

Il vicesindaco d.c. rag. Giuseppe Giacobini ha tenuto a precisare tre punti:

1) che la delibera delle dimissioni è stata adottata nella riunione di ieri sera; 2) che la Giunta comunale e il sindaco resteranno temporaneamente al proprio posto per condurre a termine le pratiche di ordinaria amministrazione, in attesa che sia convocato il consiglio comunale, il quale deciderà sull'attuale crisi; 3) che contrariamente a quanto era stato detto, alla cerimonia del 7 novembre, oltre al gonfalone della città, presenziavano il sindaco, il vice-sindaco e i consiglieri della minoranza e non il consiglio.

25 milioni scomparsi

Com'è stato truffato l'orefice valenzano

Alessandria, sabato sera.

Viva impressione ha destato nella vicina Valenza, la cosiddetta «città dell'oro» per le sue numerose e floride fabbriche di oreficeria e preziosi, la notizia della truffa di venticinque milioni sofferta a Roma dall'orefice Giovanni Cavalli. Questi, che conta circa 38 anni ed è figlio di un pensionato ferroviario, era riuscito, con la sua personale intraprendenza e abilità, a dar vita ad una piccola industria orafa con sede in via Cavour.

Gli affari prosperavano considerevolmente tanto che egli aveva deciso di aprire un negozio a Roma. A questo proposito si era rivolto ad un conoscente della capitale che si era impegnato a procurargli i locali necessari. E per l'incombenza il Cavalli depositava incautamente, senza le dovute garanzie, i 25 milioni richiesti.

Sembra che l'ingente somma, ora volatilizzata per opera di un ignoto lestofante, non fosse esclusivamente frutto dei risparmi del Cavalli, ma che vi avesse concorso ad arrotondarla qualche socio. Comunque, sta il fatto che tre giorni fa il Cavalli era partito con la moglie, lasciando i due bambini presso la suocera, alla volta della capitale allo scopo appunto di prendere possesso dei locali per il negozio. Giunto a Roma, doveva apprendere che l'intermediario si era eclissato con il denaro e che nessun negozio era stato acquistato a suo nome.

L'artigiano valenzano è tuttora a Roma e per il momento si ignora l'ulteriore sviluppo della clamorosa vicenda.

Ladro in convento bloccato dalle suore

Firenze, sabato sera.

Una scena drammatica si è svolta l'altra sera verso le 22 nel convento-pensionato delle suore dell'Adorazione perpetua in piazza della Calza, dove una delle religiose, nel percorrere il corridoio che conduce alla chiesa, si trovava dinanzi due sconosciuti, i quali, alla sua vista, tentavano invano di nascondersi. Il grido di spavento della suora metteva in allarme il convento, e suore e pensionanti uscivano dalle loro stanze.

Intanto uno dei due sconosciuti, fatta a ritroso la via percorsa — il cortile — scavalcava il cancello del giardino e riusciva a dileguarsi. L'altro, meno svelto, veniva circondato dalle suore e dalle pensionanti che gli impedivano ogni movimento e quindi veniva consegnato ai carabinieri della vicina stazione che, avvertiti telefonicamente dalla madre superiora, erano subito accorsi.

Il giovane, tratto in arresto, è stato identificato per Lamberto Masseroni, di 28 anni. Si ritiene che, sia il Masseroni che il suo complice, riuscito a darsi alla fuga con altre due persone che si trovavano su una misteriosa auto notata nei pressi del convento, facciano parte di una combriccola che aveva progettato un colpo ai danni delle suore.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

L'attore Jack Palance nella parte di Attila

Jack Palance
Attila delle donne

Chi non sa che, nell'uomo, la bruttezza è talvolta argomento di fascino? che dove una donna, che non sia bella (e nemmeno carina), è quasi a piedi, dire di un uomo che non è bello è dir meno che niente? Già il «Cantico dei Cantici», parlando di «bellezza» per le donne e di «forza» per gli uomini, viene come a stabilire che il sesso mascolino non ha obbligo veruno di essere bello.

Ma con questo i brutti non istiano a ringalluzzirsi troppo; che non tutte le bruttezze fanno brodo: anzi, anche in questo come in tutti i campi, moltissimi sono i chiamati e pochissimi gli eletti. Per piacere alla donna, bisogna che la bruttezza nostra sia radicale, profonda, mostruosa e, in senso vichiano, eroica; che, rendendo odore di caverna, le desti un orrore compagno a quello provato dalle sue avole verso gli «irsuti bestioni» che primi popolarono il mondo; che ci concorra l'alta statura, (ma proprio sempre, non è detto) o il vigore delle membra, lo sguardo minaccioso, e quante altre qualità, difficili a dichiararsi per iscritto, vanno sotto il nome di aspetto maschio. Ma soprattutto, per essere affascinante, la bruttezza dell'uomo non dovrà avere nulla di ridicolo, cioè di rimediabile; sarà, nel suo genere, un'opera perfetta, un blocco. Sono molti che per avere il naso grosso, la bocca storta, la bazza, o altro difetto, si mettono nella categoria dei brutti che piacciono. Potranno in effetto piacere a questa o a quella donna, attesa la varietà dei gusti che è in questo mondo; ma tali fortune contingenti non entrano nel nostro discorso, trattando unicamente di quei pochi privilegiati in cui la bruttezza ha sulle donne una forza irresistibile, fatale.

Il cinematografo, specialmente il moderno, che ha in gran parte smontato il mito dell'attore bello, tiene nel massimo conto questi brutti che diano il brivido, e dopo averli presentati, di fianco, in qualche film giallo o di gangster, con una psicologia li promuove poi, molto spesso, a protagonisti di film [illegible]. Come rapida e brillante è stata, per esempio, la carriera di Jack Palance! Comparve la prima volta, salvo errore, in *Bandiera gialla* di Kazan, a la figura tale da sognarselo di notte, con quel viso schiacciato, senza naso, e il corpo agile, da rimandare direttamente alla Morte. Ma non passò molto tempo e in *So che mi ucciderai* lo vedemmo da gelido furfante sollevato alla dignità di marito inquietante: marito dell'innamoratissima Joan Crawford. Gli è che le statistiche avevano frattanto stabilito che Jack Palance, con quella orrida maschera mobile, spaventava il pubblico femminile ma in senso tutto diverso da quello di Frankenstein. Fu allora il successo definitivo e si cominciarono a stendere biografie del nuovo attore.

Jack Palance è stato giocatore di rugby e poi pugile; è alto 1,93, ma non pesa che 81 chilo. Dal 1949 ha sposato Virginia Baker; ma, secondo quel che afferma *Cine-Revue*, non per questo è meno insidiato dalle molte ammiratrici. Si potrebbe pensare che le sue maniere facciano contrasto con la sua figura, e tanto questa è feroce, quelle siano insinuanti e dolci. Niente di più falso. Ha un carattere chiuso, taciturno, scontroso. Parla poco e non sorride mai. Nel lavoro, rasenta la brutalità; e l'articolista di *Cine Revue* ha potuto raccogliere le lagnanze e vedere anche i lividi di molte attrici che hanno dovuto sostenere con lui scene amorose. Insomma il Palance non muove un dito per diminuire la propria reputazione di «vilain», e rimanendosene così con le mani in tasca, vede le donne corrergli dietro. Cose che si spiegano con le nostre considerazioni iniziali.

Ha già girato molti film, tra i quali il «western» *Il cavaliere della valle solitaria*, e ora le sue ammiratrici lo attendono in *Sign of the Pagan*, dove impersonerà Attila, il flagello di Dio, a fianco di Jeff Chandler, Rita Gam e Ludmilla Tcherina.

* Jean Gabin sarà ancora una volta il protagonista di un film avventuroso, diretto da Gilles Grangier. Il titolo provvisorio del film è «Du raisin dans le gas-oil». La vicenda, tratta da un romanzo di Georges Bayle, è quella di un vagabondo ricercato da alcuni gangsters che lo credono in possesso di un tesoro.

l. p.

LUNEDI' SERA AL CONSERVATORIO

Gli scolari di Bach

Sono i "Thomaner" per i quali il musicista scrisse durante trent'anni oratori e corali - Esecuzione della "Passione secondo S. Giovanni"

Günther Ramin, direttore dei «Thomaner»

I cantori della chiesa di San Tommaso, di Lipsia, sono ottanta giovinetti dai tredici ai diciotto anni, appartengono al complesso musicale più antico e più illustre d'Europa, che ha avuto per maestro Giovanni Sebastiano Bach.

La «Passione secondo San Giovanni», di Bach, ch'essi eseguiranno lunedì sera nella sala del Conservatorio di Torino, accompagnati dall'orchestra della «Gewandhaus», è attesa come un avvenimento di eccezionale importanza dai musicisti italiani e dalla critica. E' questo il secondo concerto, dopo quello dell'orchestra Reale di Danimarca, diretta da Edwin Fischer, organizzato per la stagione 1954-1955 dalla sezione musicale della «Pro cultura femminile».

I «Thomaner» vengono per la prima volta dopo la guerra nella nostra città, solo brevi «tournées» sono loro concesse dalla rigida disciplina della scuola cui appartengono. Alla «Thomasschule», fondata nel 1212 per diffondere il cristianesimo, vengono infatti ammessi pochi giovani, dopo una severa selezione. Essi devono avere almeno dieci anni, sino ai diciotto vivono appartati in una «Casa del Coro», minimi sono i contatti con il mondo esterno, la loro esistenza si svolge fra lo studio della musica e corsi di cultura classica. La loro giornata è intensa, ore ed ore sono dedicate alle prove dei programmi che, ovunque hanno destato l'ammirazione degli intenditori.

Il loro maestro, un «Thomaskantor», è Gunther Ramin, uno dei migliori interpreti bachiani viventi. Il ruolo di «kantor» nella «Thomasschule» è di grande responsabilità e di grande onore per i musicisti tedeschi. Dal 1723 al 1750 «kantor» è stato Bach: per ventisette anni, ogni domenica egli ha diretto in pubblico una nuova cantata da lui composta. Il Venerdì Santo del 1723 il coro dei «Thomaner» sotto la sua guida ha eseguito, per la prima volta, la «Passione secondo San Giovanni», la stessa che i torinesi ascolteranno lunedì sera.

La «Passione» è una delle opere più alte che siano state scritte dal grande compositore tedesco. Il testo è tratto in parte dal Vangelo di San Giovanni, severo, austero, pieno di umano dolore. La musica ne esalta il significato: in essa Bach «... non è un'officiante; come ogni grande poeta interpreta in sè il mondo, le angosce, le aspirazioni. Fortemente sente e vede quaggiù, e se leva lo sguardo al cielo ne penetra lo splendore...».

Il concerto avrà inizio alle ore 21,15 precise. I biglietti d'ingresso per i non soci (in numero estremamente limitato) sono in vendita presso la segreteria della Pro Cultura, in via Mercantini 3 e al Conservatorio la sera del concerto. **m. a.**

Uscita ieri dalla clinica

Marilyn torna a casa ma senza Joe Di Maggio

Hollywood, sabato sera.

Marilyn Monroe ha lasciato ieri sera la clinica dove era entrata domenica per sottoporsi ad un intervento chirurgico di lieve entità. L'ex-marito Joe Di Maggio, che durante la sua permanenza nell'ospedale si era recato a trovarla tutti i giorni, non era ad attenderla per riaccompagnarla a casa.

Il cinema americano si è preso l'attrice Martine Carol. La «bionda dagli occhi grigi», moglie del regista Christian Jaque, sarà una delle principali interpreti di *Cancan*, una rivista musicale del compositore Cole Porter. Inoltre la Carol ha firmato un contratto con Darryl F. Zanuck per cinque film.

L'Alba, il Giorno, la Notte di Niccodemi

Romantiche cronache di giovani amanti

Una bella commedia a due personaggi - Intervista-lampo con uno di essi: la giovanissima "promessa" Annamaria Guarnieri

Domenica sera la Compagnia di Luigi Cimara, Salerno e Annamaria Guarnieri darà al Carignano l'ultima recita della troppo breve stagione, rappresentando «L'Alba, il Giorno, la Notte» di Dario Niccodemi. Il 21 di questo mese la Compagnia si scioglierà ed è un vero peccato. La Guarnieri andrà al Piccolo Teatro di Milano che ha in cartellone «Sei personaggi in cerca d'autore»; «Gigi» di Colette e il «Lorenzaccio» che porterà a Parigi.

«L'Alba, il Giorno, la Notte» è troppo nota per parlarne, anche se non tutti i giovani conoscono uno dei più originali lavori di Dario Niccodemi, recitato migliaia di volte. La prima, se non erriamo, ebbe per protagonisti la signora Vera Vergani e un altro signore del teatro, Luigi Cimara. Poi, dato che il «foglio paga» si riduceva a due personaggi principali e ad altri che danno le battute fuori scena, entrò anche nel repertorio delle Compagnie girovaghe, per non chiamarle, che si offenderebbero a ragione, del paese di Guittalemme.

L'Alba: Un giardino folto di alberi, chiuso da una grande cancellata che Anna, giovinetta sui ventitre anni, bellissima (le protagoniste sono sempre bellissime... a parole) tenta di sbarrare, mentre dall'altra parte Mario Rosso, anche lui bellissimo — e allora la Vergani e il Cimara lo erano veramente — cerca di impedirlo. Il cancello è un ostacolo trasparente per i due che, a furia di guardarsi, finiranno per amarsi. Lei, Anna, è vestita di bianco, come lo era quando, due giorni prima, quasi trasvolando leggiadramente nella boscaglia, [illegible] scambiata, da un maniaco suonatore di mandolino che si abbandonava ai dolci accenti di «Casta Diva» per il fantasma della Casta Diva. Mario, che ha ascoltato il racconto del mandolinista, lo ha deriso; fra i due sono corse parole grosse, ingiurie, e quindi una sfida al duello che avverrà due ore dopo «l'ora immacolata» in cui, appunto i giovani si incontrano nel bosco. Anna fugge come una cerbiatta; Mario la rincorre ed eccoli uno di qua e l'altro di là delle sbarre del cancello, a parlarsi. Fra due ore Mario si batterà in duello alla pistola: condizioni gravi, possibilità di morte. Anna bacia il probabile morituro.

Il Giorno: Mario uscendo incolume dal duello corre a farsi vedere più vivo e più innamorato che mai da Anna che lo ha atteso mangiando. La paura, i nervi, il languore di stomaco le hanno messo appetito e Mario la sorprende dinanzi ad una succulenta colazione. Essa mentola le tre lettere che Mario le aveva consegnato perchè le spedisse in caso gli toccasse la peggio: una per la madre, aperta; una per un notaio, aperta; una per una certa Arietta Merville d'Argencea, chiusa. Prima avvisaglia. Chi è Arietta? Litigio. Mario se ne va mentre Anna strappa il fazzoletto coi denti.

La Notte: Le parole non ci finiscono le commedie sentimentali.

Anna: — Ti voglio bene!

Mario: — Per sempre — e si baciano.

Se le dicono in giardino e si ribaciano.

Dario Niccodemi che scriveva in quattro lingue, sapeva così bene, così tenacemente alineare nelle parole d'amore i personaggi dei due sessi che forse — tanto per esagerare — i due protagonisti che si abbracciarono la prima sera della fortunata commedia, potrebbero essere ancora abbracciati ai giorni nostri, se le faccende della vita non li avessero interrotti. A parte il calar del sipario che mette fine a tante illusioni. Qui si parla naturalmente di tutti i «duettisti» che recitarono «L'Alba, il Giorno, la Notte». Senza alcuna allusione ai due che ne furono i magistrali e non mai superati creatori.

Ho scritto, presentando ai lettori Anna Maria Guarnieri, che sbocciò sulle tavole del palcoscenico, in un giorno di primavera, spontaneamente, come una violetta, al primo sole. Niente vero. La giovanissima Guarnieri, figlia del celebre direttore d'orchestra, ha sgobbato duramente all'Accademia del Piccolo Teatro di Milano ove le furono affidate alcune parti superiori alla sua capacità ed esperienza.

Me lo ha detto lei, guardandomi e non guardandomi con un paio d'occhi stranamente verdi e pensosi. Era stanca e pallida, ma non le mancava il fiato per assicurarmi di avere una mente quadrata e già ragionevole. Se è vero, ripeto ciò che ho detto di lei in una cronaca precedente, farà carriera. Se non è vero finirà come già sono finite molte altre le quali non hanno mai creduto che anche la rapida apparizione in una commedia nelle vesti di una servetta è già una parte.

L'intervista con la signorina Guarnieri è cominciata con una tazza di caffè ed è finita con i saluti del cameriere, quando il caffè non aveva avuto ancora il tempo neppure di freddarsi. Troppo poco per capire le fanciulle che non riescono a comprendere neppure coloro che le sposano dopo averle lungamente amate.

Ernesto Quadrone

Annamaria Guarnieri nella sua stanza di albergo

Rigoletto e Traviata al teatro Alfieri

Stasera alle 21 e domani alle 15,30 «Rigoletto» con Romano Roma, Antonio Salvarezza, Lisa Di Julio, Licia Galvano. Domani alle 21 unica di «Traviata» con Ivana Tosini, Alfredo Vernetti, Angelo Gilardoni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra M. Braggio.

TEATRO GOBETTI — Con l'antica recita alle ore 15,15 di domani 14 corr., termineranno le repliche al Gobetti del «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello. In preparazione la novità assoluta di Paolo Levi: «Il caso Pinedus».

GUIDA dei film

SESTO CONTINENTE (italiano) — Una pellicola documentaria a colori che non ha nulla da invidiare ai più avvincenti film di avventure. Con bravura sportiva e rigore scientifico, fruga a lungo nel mondo subacqueo (il sesto continente), palesandone le spesso incognite e meravigliose bellezze. Nè manca l'orrido, il drammatico, e in tanto verde e azzurro, il brivido del «giallo».

QUATTRO IN MEDICINA (inglese) — Un garbato, umoristico filmetto d'ambiente universitario, dove quattro studenti di medicina, felicemente assortiti e variamente caratterizzati, ci rallegrano con le loro giovanili scappate, amoretti, preoccupazioni e ameni scontri con altrettanto divertenti tipi di professori.

L'INVASORE BIANCO (americano) — Un grandioso western in Cinemascope. La brillante impresa d'un giovane capitano, ufficiale medico, che mena felicemente in salvo un convoglio di «civili», proteggendolo a un tempo dagli attacchi dei pellirosse e da quelli del vaiolo. Protagonista, Guy Madison.

IL MOSTRO DI VIA MORGUE (americano) — Una famosa novella poliziesca di Poe rifatta in salsa grandguignolesca, con doppia dose di morti, muliebri beltà fatte a pezzi, e uno zoologo sfortunato con le donne, impazzito dalla rabbia, e vendicantesi mediante un feroce gorilla che risponde al campanello. Karl Malden, Claude Dauphin e Patricia Medina. A colori, e vietato ai minori.

LA MORSA D'ACCIAIO (americano) — Joseph Cotten, integerrimo bancario, cede all'improvvisa tentazione di rubare un milione di dollari, col quale tenta poi di scappare in Brasile con Teresa Wright, moglie ignara. Ce la farebbe, se... Artificioso, ma accurato, e non mancante di quella presa sull'animo dello spettatore, che promette dal titolo. Vietato ai minori.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 13 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Novella Radio.

Ore 17,45: Pagine scelte: «Siberia», dramma in tre atti di Luigi Illica. Musica di Umberto Giordano. Direttore Fulvio Argenti. Istruttore del coro Roberto Benaglio - 18,45: Scuola e [illegible] - 19: Lotto; Vetrina delle canzoni, con le orchestre dirette da Armando Fragna, Carlo Savina e Lelio Luttazzi - 20: Orchestra diretta da Armando Fragna - 20,30: Giornale - 21: La quadriglia.

Ore 21,55: «L'ultima visione», un atto di Jacques E. Moreau. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia - 22: Concerto di musica leggera diretto da Ernesto Nicelli - 22,30: Concerto d'artisti «Carducci-Rapisardi» a cura di Giorgio Bramieri - 23: Canta [illegible] Salvioli con Stivre e Romano - 23,15: Giornale; Musica da ballo da un cabaret viennese - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 370,3 Torino m.f. II Area. Stella Cagno m. 199,1) — Ore 13: Orchestra Militare diretta da William Galassini - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce; Le nuove canzoni di Napoli - 14,30: Scherzi e risate; I successi di ieri.

Ore 15: Giornale; «Il nostro Paese» rassegna turistica - 15,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale; Programma per i ragazzi: «Emilio e i detectives»; Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19: Classe unica - 19,30: Nello Segurini e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: La quadriglia - 20,35: «Ciak» e attualità cinematografiche.

Ore 21: «Otello» dramma in quattro atti di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: Otello (Mario Del Monaco), Jago (Renato Capecchi), Cassio (Mario Carlin), Roderigo (Vittorio Pandano), Lodovico (Dario Caselli), Montano (Leonardo Monreale), Un araldo (Piero Poldi), Desdemona (Onelia Fineschi), Emilia (Bruna Ronchini). Direttore Tullio Serafin. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: «Intervenzi» di Ernesto Liberati; Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f.). — Ore 19: Il rinnovamento [illegible] bilancio statale - 19,15: Musiche di Dante Alderighi - 19,30: Il romanzo picaresco - 20: L'indicatore economico - 20,15: A. Dvorak: «Quattro leggende op. 59 per pianoforte a quattro mani» (Duo Gorini-Lorenzi); F. Liszt: «Sonata in si minore» (pianista Witold Malcuzynski) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il secolo de oro».

Ore 21,50: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi. Frank Martin: Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, batteria e orchestra d'archi; André Jolivet: Concerto per flauto e orchestra (solista Silvio Clerici); André Prochazer: Terza sinfonia, in re minore. Orchestra sinfonica di Torino.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: a) «Il mago Procopio e il mistero dei nani natali», Aiuto per i più piccini, fumetti all'italiana di Maria Pezzo. Testo e regia di Alessandro Brissoni; b) Cortometraggio; c): «Terza Linea» gara di domande e risposte tra studenti liceali a cura di Giuseppe Aldo Rossi - 19,44: Telegiornale e notiziario sportivo.

Ore 21,05: «E' l'amor che mi rovina» film di Mario Soldati. Interpreti: Walter Chiari, Lucia Bosè, Virgilio Riento - 22,40: «Sette giorni di TV», presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 23: Replica Telegiornale.

DOMENICA 14 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Santa Messa e rito di meno. Salvatore Garofalo - 10: Concerto dell'organista Adamo Volpe - 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Millefioni diretta da William Galassini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Dal Prater a Manhattan - 15,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 17: Profumi della letteratura francese - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Moralt - 20,30: Giornale - 21: Music-hall - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del duo pianistico Gold-Fizdale - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso - 13: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 13,30: Giornale - 15: Arlecchino - 16: Radiocarnival - 17: Fantasia di ballabili e canzoni - 19,30: Assi del pianoforte - 21: L'angolo d'argento - 22: Moulin Rouge - 23,30: Domenica sport - 23-23,30: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Robert Schumann - 20,40: «El siglo de oro», «La vita è sogno» tre atti di Pedro Calderon de La Barca - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi [illegible] Wilhelm Furtwaengler - 20: E' possibile nel mondo d'oggi mantenere la convertibilità della moneta? - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21,30: «Mosè e Aronne», opera postuma di Arnold Schoenberg, direttore Hans Rosbaud: orchestra sinfonica della Radio di Amburgo.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 15,45: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,30: «Pagaduni Tomadiy» di Vildrac - 20,45: Cinesclezione - 21,30: «[illegible]» - 22,30: «La avventure di Jeffrey Jones», telefilm - 22,45: La domenica sportiva.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CROCETTA affittasi signorile 3 camere servizi secondo piano. Telefonare 46-648.

INGEGNERI cercano alloggio ammobiliato. Scrivere dettagliando cassetta 9165, SPI, Torino. G6066

PIED-à-terre centralissimo mezzo piano signorilmente arredato affittasi. Telefonare 86-125. T0025

PRIVATO affitta alloggio libero centralissimo 3 camere cucina bagno terrazzo. Telefonare 520-568. 84266

PROPRIETARI affittarete convenientemente senza spesa vostri alloggi rivolgendovi: La Vittoria, telef. 50-153.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, impareggiabili, convenientissimi, cinque vani 1 milione 600.000, terrazzo, giardini. Incantevole soggiorno estivo-invernale. Investimento sicuro, redditizio. «Bici», Viale Milano, Rapallo. 11634

SALICE d'Ulzio villini economicissimi pratiche, pronti subito, centrali soleggiati. Facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Ture», corso Palermo 19. Tel. 456-230/31. T1445

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

NERVI, posizione centralissima, belle camere, ottima cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lecchi 39, Genova-Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

CORSI superiori femminili preparazione accelerata impieghi. Per informazioni telefonare 48-768, ore 10-12; 15-17 feriali.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

INGLESE: lezioni colloquio svolte da giovane esperimentato sono iniziate all'istituto Maria Vittoria. Principianti dalle 19-20 e 20-21 di martedì giovedì. Progrediti dalle 21-22 stessi giorni. Lezioni dei progrediti, per essendo concatenate, sono tra loro indipendenti, per cui giova anche singola lezione. Cenni gratuiti per una lezione anno predetti. Rivolgersi via Maria Vittoria 6. Tel. 46-636. T0001

TRADUZIONI accurate lingua inglese. Telefonare 22-461. F0560

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto elegante centralissima ammobiliata tutti comfort; [illegible] indipendente. Telefonare 41-940. E2060

SETTEMILA, riguardosa, dipendente, bella anche pied-à-terre. Quadrio, Cigliano 35. M7780

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI aiutante sarto 14-18enne e lavorante a domicilio. Telefonare 200-468.

CERCASI ragazza 14-16enne aiutante sarto uomo. Telefonare 772-500. 68414

LA Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea, cerca. Periti industriali per la scelta di elementi da immettere nell'organizzazione tecnica. Si richiedono i seguenti requisiti: età massima 30 anni, esperienza di lavoro di almeno un anno in una dei settori dell'organizzazione aziendale. Si prega di indirizzare le domande esclusivamente per iscritto, senza inviare documenti originali, specificando età, stato di famiglia, servizio militare, voti riportati negli esami di diploma, curriculum professionale. Le domande verranno esaminate entro il 20 novembre 1954. 81740

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 22, Firenze.

GRANDE Ente assume distinti ambosessi ottima cultura facile parola età minima vent'anni lavoro continuativo. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 83044

IN Svizzera potete trovare lavoro assai ben retribuito per mezzo del Büro E. Texel, Stamps - Oberiberg-Tirol (Austria). Scrivendo unire coupon internazionale per risposta. 11025

IMPORTANTE industria cerca esperimentato [illegible] galvaniche, tornitura, nichelatura, cromatura, impianto moderissimo, per funzioni capo reparto. Referenze indispensabili. Condizioni non referenziali. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 86218

IMPORTANTE [illegible] cerca esperto, pulitura e lucidatura metalli per funzioni capo reparto; referenze ineccepibili; condizioni non referenziali. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.

MODELLATORI in legno, effettivamente provetti, assume importante azienda, zona Mirafiori, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino, precisando età, posti occupati. F9800

ONDULAZIONE, aria, acqua, permanenti. Imparerete rapido metodo Bella. Corsi diurni e serali. Gradisciolo p.zza Solferino

PETTINATRICI diverrete frequentando il centro di perfezionamento della «Mave», via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri, ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture. E0448

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA III scoppio III Diesel, Berna, disposto servizio città. Telefonare 590-220.

COLONNELLO alpini, pensionato cinquantacinquenne torinese, [illegible] al decoroso impiego. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. E2780

DIRIGENTE amministrativo commerciale massime referenze esaminerebbe proposte serie azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 82125

GUARDAROBIERA cameriera fine presenza francese referenze controllabili fissa a giornata offresi. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. 84773

LAUREATO chimico cerca occupazione anni pratico. Scrivere cassetta 115-C, SPI, Torino. 11867

PELLATORE prima [illegible] libero mezza giornata offresi. Telef. 743-791.

RAGIONIERE trentatreenne, energico, attivo, lunga pratica amministrazione, contabilità industriale commerciale; referenze ineccepibili offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5861, SPI, Torino.

SIGNORINA occuperebbesi pratica famiglia fissa o giornata seriata. Tel. 226-107.

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese francese occuperebbesi. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. F1061

UNIVERSITARIO, primo impiego cerca occupazione ufficio; tutti pratico. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. Telefonare 681-843. 84653

VENTISEIENNE meccanico e ambia 2° grado offresi. Telefono 798-009. F0412

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ACCREDITATO elettricista Georgia come agenti attivissimi [illegible]. Ottime condizioni. Scrivere SPI, cassetta 42 T, Genova. 11678

CONCESSIONARIA Piemonte macchine caffè, cerca rappresentanti ed affiliare zone: Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Torino. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino.

GIOVANE con esperienza offresi piazzista rappresentante zona Vercelli Novara. Scrivere cassetta 1893, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A lacchetta: accertamenti, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Principe Oddone 32. Tel. 24-610, 20-076. 81690

A buon prezzo acquisto libri usati; ritiro. Armando, Roma 161. Telef. 40-376, mattino. F6473

ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persiane, petit-gris, linci; grandioso assortimento, garanzia, confezioni. Carlo Alberto, 4. A4501

ABBIAMO posate sociale inossidabile, prezzi fabbrica. Mosca, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 461-010. 9337

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 2. Telefonare 681-181. 906

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà n. 22, ovale camere, barocco, classicamente, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino ang. Rattazzi: camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 6742

ANTIQUARIO vende settecento bellissima sala pranzo (Impero) magno intarsiato. Ferrando, Belangero 36. T0944

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. [illegible] mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione via Sacchi 24 angolo via Pastrengo. Telefono 45-085.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità mogano, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Micolli, corso Vittorio 66. Facilitazioni. 8874

ATTENZIONE: matrimoniali 42.000, cucine 22.000, salotti 28.000. Lagrange 36 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, Liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-844.

CAMERE cucine, sale, medie, mobili come «Casabella», via Garibaldi 4. Massime rateazioni. 8872

CASA del Caso Sandro vende coccioli barbonici. Telefonare Torino 21-244.

CASA dal cane San Rocco vende cuccioli. Telefonare Biella 24-723. 11664

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, facilitazioni, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, corso Vittorio 84. T0570

FRIGORIFERI Res, compressore ermetico, litri 130 e 170 a lire 158.000, cinque anni garanzia, vendita ratale. Grimaldi, corso Firenze 27. T1000

DOCUMENTI vari, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi. Palmisano. Telefono 87-643. 7912

LA Mobiliare, Belfiore 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

MACCHINA maglieria «Rondine», occasione tedesco, brevetto calza-aghi, lavoro garantito diagonale. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE cucire grande Marca Nazionale, garantite 25 anni, mobile lussuosissimo lire 48.000. Vendita rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. T1000

MACCHINE maglieria da quattrocento a dodicimila maglie; rateizzazione, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10400

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 50. Telefonare 81-802. 8867

MASSA, pianoforti, via Galliari 6, Gotto 15, occasioni Coda, Steinway, Bechstein, verticali nuovi, noleggi, riparazioni, prezzi convenienti. Tel. 61-864.

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono: 531-107.

MOBILI «Camerone e Vercelli 30», vasto assortimento, 24 rate, cambi. Vistamobili. Telefono: 21-108. T0240

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 104 bis. 6400

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 10181

MOBILIFICIO Pio Quinto, 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, arca, mogano 138 mila, 140.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni.

MONETE per collezione acquista «Numismatica», corso Vittorio 73. Telefonare 40-661. F0440

NUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.

OCCASIONE liquidazione camere, sale, mobili usati, via Garibaldi 4. Tel.: 521-107.

OCCASIONE privato vende arredamento adatto diversi generi. Via Frejus 18.

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, Telefono 280-010. 8657

PIANOFORTI Steinway, Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite, personale specializzato. Chiappo, Telefonare 81-342. Vittorio Veneto 14. T1300

PRIVATA, vende vera occasione: soprabiti, tailleur, pelliccia 3/4, scarpe, ore 17,30-20 feriali. Cosana, corso Emilia 38.

SETTIMANA del guanto, sconto 20 per cento da Vasquez, via Arsenale 25.

TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella. Corso Re Umberto 11. Telefonare 45-126.

TELEVISIONE Sclarandi affitta per mesi a convalescenti televisori delle migliori marche. Tel. 530-219. via Fabro, 6 bis. M7740

TELEVISIONE Sclarandi cambia vecchi televisori con modelli 1955. Telef. [illegible] via Fabro, 6 bis. M7740

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Manzini 41. 8918

2.000 metalli, radiatori elettrici, gas bruciatori, termocucine, radiotelevisori. Mongineuro, 11. T1230

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100 E 200 vetture, Belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4050

ABBIAMO a rate 103, 1400, 1100-E, 500-C, Belvedere, Ardea 5 marce. Aprilia 12 volte, 500 C, corso Boucle 1.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, permute, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Badoni 1; permute, rateazioni 18 mesi. Telefono 45-178.

ABBIAMO 103, 1100 E A, 1100 furgone 7 quintali, 500 C. Telefonare 51-108.

A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti conversioni prestiti su autoveicoli a 36 e 40 mesi massima celerità. Interpellate busti preventivi «18» Auto, S. Quintino 4 bis. Telefoni 58-000, 53-013.

ALFA Romeo, freccia d'oro, ottima, vendo, permuta, rateizzo, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 590-218.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Belvedere & Esecutivo, occasioni, vendesi 103 nuove, assicurate, T.V. nuove, Aurelia B-10, Appia 2 mesi, giardinetta 1600 [illegible] Colonna Ricondizione, Belvedere, 1100 E, 1400 nera ricondiziona. Assicurazioni, Rateazioni. T0573

APPIA in garanzia privato vende a privato causa espatrio. Telef. 793-180.

A rate vendo camioncini nuovi ed usati 5, 7, 8, 10, 15 quintali fiscali. Corso Brescia 4. 7584

ARDEA quattro marce, motore nuovo, bellissima vende privato. Mobilificio corso Francia 196. T9486

ATTENZIONE: Tassisti, noleggiatori, consegnamo le nuove 1100 (103) a 6 posti con autoquadro, la macchina utilitaria che si paga da sola. Lunghe rateazioni. De Marchi, Salusso 30, telefono 41-073.

AURELIA B-10, B-20, B-21, ottime, vendo, permuta, rateizzo Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 590-210.

AURELIA B-20, B-21, B-22, Fiat 1400, 1100-103, occasione. Piazza Adriano, 5.

AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 4, vende Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 ARR, Jeep giardinetta, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C, camion, lunghe rateazioni. T1446

AUTOCARRO 430 Alfa Romeo, convenzionalissimo, vendo, permuta, rateizzo, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 590-210. 9418

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 18 mesi. Cenni, Salusso 113. 4580

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 58-533.

AUTORIMESSA occasione porte autorimessa 1100 Aprilia, Topo. Telef. 534-148, Cuneo. 57877

AUTOSALONE Ferrero, Campana 31 1100 ARR, Ardea, Aprilia, giardinetta, camioncini, 1100 7 q.li, e q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-504. T1500

BELLISSIMA 500 C '53, coupé nuovo, vendo, cambio. Telefonare 56-785. 83636

BELVEDERE grigio oltre privato vende 570.000. Telef. 581-103. 81609

BERLINE «Nuova 1100», 1100 E, 1400 e 1900; Belvedere, trasformabili, furgoni 500-C; Ardea 5 marce. Altre convenienti occasioni. Rateazioni. Concessionaria Fiat Scofaele, corso Unione Sovietica, 87. 9487

CAMIONCINO 1100, meccanica, carrozzeria a nuovo, bellissimo, vendo. Francia, 42. 56423

FIAT 1900, 1400, 103, 500 C belvedere nuove. D'occasione vendo. Madama Cristina 66. 9050

FURGONCINO 500-C completamente revisionato nuovo garanzia mesi sei vendo cambio. Telefonare 26-780. E2557

IFIT anticipa autoveicoli, via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000 e 53-963.

IFIT finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000 e 53-963.

MORGIDELLI vende 1100 Fiat, 1100 TV. Vignale, Alfa Romeo 1900, Aurelia G. T., camioncino 1100 Y 8. Via Salusso 20.

NUOVA organizzazione autovetture, permute oltre 24 mesi, assicurazione, autorizzazione. Alt, direzione rag. Giala, Arcivescovado 8, telefono 48-371. T0204

PRIVATO vende camioncino 1100 originale, q.li 7. Telefono 35-615.

PRIVATO vende 500-C in ordine 1953, corredatissima. Facilitazioni. Vercelli 112.

PRIVATO vende 500 C sei mesi. Cervano, via Vercelliga 136. 56328

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, occasione: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 23, Tel. 61-777.

RUOTE compro, modifico, riparo. Giametta, via Genova 173. Tel. 670-158.

SEMINUOVA 500 [illegible] vendo. Via Breglio 40. 56843

TRABALDO, Susa 4, ricambi occasione 10000 Spa 031, 034, Bianchi Taurus.

TRABALDO, Susa 4, ricambi occasione GMC, Chevrolet, Dodge, Gippone, Bedford. E2541

TRABALDO, Susa 4, telefono 22-714, troverete tutti ricambi occasione, che vi occorrono. E2543

VENDESI Crysler Sedan motore revisionato a nuovo. Ottime condizioni. Telefono 280-227. 9737

VENDO 500 A e 500 B ottimo stato. Via Asti 27. M7774

VENDO 500-C, perfettissima, garantissima, qualunque prova. Tel. 584-027, garage, borgo Dora, 2. 56848

1100 verde scuro 8 mesi perfettissima vendo. Telefonare 48-511. F0169

1100-TV e 1100-103 finissimi fanali serie; Giardinetta Viotti Sporting. Consegna pronta. Rateazioni. Concessionaria Fiat corso Vittorio Emanuele 21. 9437

1400 nera ottima vendesi. Via C. Balbo 12-B. 56354

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

M. V. annuncia prezzi e facilitazioni speciali, invernali, con consegne facilitate. Manini, corso Vitt. Emanuele, 24.

M. V. campione del mondo, campione d'Italia, da Manini, corso Vittorio Emanuele 24, Torino. T9616

M. V. esclusiva di vendita, corso Vitt. Emanuele 24. Telefono: 59-864, Torino.

M. V. nuove, usate, lunghe rateazioni, prezzi imbattibili, da Manini, corso Vitt. Emanuele 24. T0013

M. V. ricorda Il pulmann veramente confortevole, economico, di lunga durata. Manini, corso Vitt. Emanuele, 24.

M. V. solo fino al 31 dicembre, pulmann, 135.000; disco volante 230.000. Manini, corso Vitt. Emanuele 24. T0916

M. V. 175 Turismo 4 tempi, la moto per il motociclista esigente 215.000. Manini, corso Vitt. Emanuele 24. T0013

ULTIME NOTIZIE

RIPRENDE STAMANE LA DISCUSSIONE AL SENATO

Ancora battaglia per l'aumento dei fitti

Governo e maggioranza decisi a mantenere la soluzione intermedia proposta dal ministro Di Pietro - Martedì riunione per la legge delega - La direzione repubblicana convocata per esaminare l'accordo di Villa Madama

ROMA, sabato sera.

La legge delega per gli statali sta avviandosi verso la sua conclusione, ma rimane ancora da stabilire la questione dei miglioramenti economici che non è facile da risolvere. Una riunione fra i rappresentanti del governo, i relatori di maggioranza e minoranza e i capi gruppo parlamentari, si terrà martedì nell'intento di compiere un esame preliminare dei numerosi ordini del giorno ed emendamenti presentati e indicare se non ci sia la possibilità di giungere a un accordo. La proposta di questa riunione è partita da Di Vittorio e Governo e maggioranza l'hanno accettata come un impegno di buon volere, sperando che le buone intenzioni dei comunisti siano seguite dai fatti.

Anche ieri sera presso il ministro del Tesoro Gava si sono riuniti i ministri Tupini, Vanoni e Tremelloni, il sottosegretario Lucifredi, i sindacalisti democristiani Pastore e Cappugi e i socialdemocratici Ceccherini e Gian Carlo Matteotti per esaminare tutta la questione. I sindacalisti della C.I.S.L. e della U.I.L., come si sa, hanno votato ordini del giorno chiedendo l'aumento minimo netto di 6 mila lire. Ma il governo ha fatto presente che per concedere un simile aumento occorrono altri 40 miliardi oltre agli 85 già predisposti per i miglioramenti e il bilancio dello Stato non potrebbe, senza grave nocumento per l'economia nazionale, sopportare un simile notevole sforzo.

Tuttavia studi sono ancora in corso e il loro esito sarà comunicato da Vanoni e Gava al prossimo Consiglio dei Ministri convocato per martedì prossimo. Intanto 45 deputati democristiani hanno sottoscritto ieri un ordine del giorno chiedendo l'aumento e si dice che siano pronti a votare contro la legge nel caso il Governo non potesse accettare tali richieste; voterebbero contro — si aggiunge — anche nel caso il Governo ponesse la questione di fiducia; e questo, come è ovvio, vorrebbe dire il rovesciamento del Ministero. Ma con ogni certezza le cose non giungeranno a tanto e forse si troverà un compromesso.

Anche sulla questione dei fitti la cui discussione è stata ripresa stamane alle 9 al Senato i pareri della stessa maggioranza appaiono discordi. Senatori liberali e democratici hanno presentato emendamenti alla legge, emendamenti che sembrano contrastanti e che con tutta probabilità il Governo non potrà accogliere in quanto si verrebbe in tal modo a snaturare il carattere della legge.

Il governo e la maggioranza d.c. sono decisi a mantenere la legge riveduta dal guardasigilli Di Pietro e che offre una soluzione intermedia fra chi auspica l'instaurazione di un regime di piena libertà e coloro che vorrebbero invece mantenere il blocco dei fitti per un periodo indefinito. Per questa legge le sinistre si agitano notevolmente. Hanno mobilitato i loro parlamentari, e ieri hanno messo anche in moto le organizzazioni da essi controllate facendo presentare petizioni che naturalmente si oppongono all'aumento dei canoni dei fitti.

Oggi si riunisce la nuova direzione repubblicana, che sanzionerà senza dubbio gli accordi quadripartiti di Villa Madama. Le decisioni prese ieri sera dai socialdemocratici dopo una lunga e vivace riunione della direzione hanno ulteriormente rafforzato la posizione del governo, che ormai, libero da polemiche e intralci, può riprendere con rinnovata lena il suo lavoro. Rimangono, è vero, le riserve della sinistra socialdemocratica, ma queste erano scontate in partenza, come scontato era il suo voto contrario.

Sulla spiaggia di Longport, nel New Jersey, un furioso incendio ha completamente distrutto un albergo di 150 camere. I clienti e il personale hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo. Un forte vento ha ostacolato l'opera dei pompieri. (Telefoto)

MERCOLEDI' IL PROCESSO A DIGNE

Il massacro dei Drummond

(Segue dalla 1a pagina)

torno alla cascina dei Dominici. Ma invano il commissario Sebeille interrogava il vecchio Gaston, i suoi figli Gustave e Clovis e le loro mogli: nessuno sapeva nulla.

Il funzionario dichiarò dunque che avrebbe abbandonato le indagini ed effettivamente i gendarmi si allontanarono dalla *Grand'terre*, sulla quale sembrò ritornare un po' di calma. Ogni settimana, però, egli ritornava sul posto, solo, si sedeva accanto al «patriarca», sotto un fico, e i due uomini facevano lunghe chiacchierate, come vecchi amici. Parlavano di tutto, e ogni tanto la conversazione cadeva sulla strage dei Drummond. Il contadino diceva al commissario: «Se scopri l'assassino sei bravo», e poi raccontava ciò che sapeva. Ogni volta riferiva in modo diverso un particolare, e il convincimento del poliziotto che egli sapesse tutto, ma non volesse dire nulla, si andava rafforzando.

Un risultato dell'autopsia era stato tenuto segreto: la piccola Elisabeth era morta soltanto all'alba e quindi Gustave Dominici l'aveva certamente trovata ancora in vita quando scoprì le tre vittime della strage; ma non lo aveva detto. Interrogato di nuovo, a lungo, venne imprigionato in una rete di fatti e di contraddizioni contenute nelle precedenti dichiarazioni e costretto a riconoscere che, effettivamente, all'alba del 5 agosto, la bambina respirava ancora.

Era la prima breccia nel «muro del silenzio» e Gustave Dominici, accusato di «non assistenza a persona in pericolo di morte», venne condannato a due mesi di carcere durante i quali il commissario Sebeille si «occupò» di Yvette, la moglie di Gustave e qui mancava il marito, ottenendo altre preziose indicazioni.

L'offensiva finale venne scatenata il 12 novembre 1953. Quel giorno, quando nessuno se l'aspettava, i gendarmi e i magistrati invasero il prato sul quale i Drummond erano stati massacrati. Volevano procedere ad una specie di ricostituzione di ciò che poteva essere accaduto, basandosi sulle varie testimonianze, specie quelle fatte dagli autisti che, nella notte dal 4 al 5 agosto, erano passati sulla strada dinanzi al prato e quindi avevano scorto la posizione dei corpi, vivi e morti. Risultò che essi erano stati spostati all'alba, e Gustave, costretto di nuovo a spiegarsi, dovette riconoscere di essersi alzato durante la notte e di avere mosso il cadavere di lady Ann. I più gravi sospetti pesavano quindi su di lui e il suo arresto pareva imminente quando scoppiò il colpo di scena: Clovis, fratello di Gustave, accusò il padre; Gustave interrogato a sua volta, cominciò col negare ma poi confermò le accuse del fratello quando venne confrontato con lui.

La sera stessa il «patriarca» della *Grand'terre* fu arrestato. Lo interrogarono per venti ore consecutive, senza riuscire a domare la sua resistenza; poi accadde l'altro colpo di scena: improvvisamente, mentre il giudice Pagrès e il commissario Sebeille erano a casa loro, a cena, egli confessò il delitto ad un guardiano che gli teneva compagnia.

Parve strano, però, il motivo della strage. Il vecchio contadino era uscito di notte per andare a caccia, come faceva spesso, e passando vicino all'auto degli inglesi scorse al chiaro di luna il profilo nudo di lady Drummond che si era tolti gli abiti e infilava un pigiama. Il vecchio si nascose dietro un cespuglio per osservarla con comodo, e, appena che tutti furono coricati si avvicinò al lettino della donna, che si svegliò. Alle sue urla accorse il marito, sir Jack Drummond, che prese il Dominici per un vagabondo e lo minacciò. Avvenne uno scontro, il «patriarca» era armato e il primo colpo partì, pare, per disgrazia, da sè. Il vecchio sparò di nuovo sullo straniero, poi sulla moglie, poi rincorse la piccina che si era svegliata ed era fuggita, e non avendo più pallottole le fracassò il cranio col calcio della carabina. Questa fu la confessione del contadino.

Due giorni dopo, il 17 novembre, la strage venne ricostituita e, cosa strana, risultò che l'assassino non sapeva servirsi bene dell'arma con la quale i Drummond erano stati uccisi. Poi tentò di saltare da un ponte alto sette metri sulla ferrovia e fu trattenuto a stento da un gendarme e dal giudice Pagrès. La sera stessa, mentre lo portavano in prigione, egli dichiarò a un gendarme: «Oggi ho recitato una commedia». Poi ricominciò a proclamarsi innocente e da allora insinua che si è sacrificato al posto di un altro per l'onore della famiglia e che i figli la sanno lunga su tutta la faccenda.

Costoro, interrogati di nuovo a varie riprese, hanno tenuto un atteggiamento contraddittorio: Clovis ha ribadito l'accusa, ma Gustave si è ritrattato per poi riconfermare le precedenti dichiarazioni. Ora tutta la famiglia si è chiusa un'altra volta nel silenzio e mette alla porta tutti i giornalisti che si presentano.

Gli avvocati di Gaston Dominici contestano il valore della ricostituzione del 17 novembre 1953 fatta in loro assenza. Essi affermano che se fossero stati presenti avrebbero fatto constatare molte anomalie sulle quali insisteranno alle udienze. In questi giorni si sono recati spesso sul prato della *Grand'terre* e hanno esaminato bene il terreno, prendendo misure ed appunti. Hanno promesso un clamoroso colpo di scena durante il dibattimento: «forse — dicono — l'assassino cambierà volto».

Loris Mannucci

SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Barbieri e baristi in guerra a Londra

Il proprietario di un locale "all'italiana„ cominciò ad offrire un rasoio insieme alla tazzina di caffè - La violenta reazione dei parrucchieri che ora mettono gratuitamente a disposizione dei clienti anche la fragrante bevanda

(Dal nostro corrispondente)

Londra, sabato sera.

Il quartiere di Soho è stato, in passato, teatro di battaglie fra associazioni a delinquere, borsaneristi, spacciatori di stupefacenti. Ora è diventato un quartiere di moda e vi divampano guerre incruente ma non meno intense. Per esempio, la guerra fra i bar all'italiana. C'è il «boom» del caffè a Londra, e la concorrenza fra i gestori di bar è già entrata nella fase in cui ci si batte senza esclusione di colpi.

Una trovata dell'anglo-italiano Claudio Barnett proprietario del «Moka Bar», a Frith, ha coinvolto nella lizza anche un barbiere che, bisogna dirlo, non c'entrava davvero. Da tempo il Barnett osservava preoccupato il vicino «Bar Italia» e il lussuoso caffè aperto a Piccadilly, il «Milk Bar» che già strappavano ogni sera una parte della sua clientela, prevalentemente italiana. L'idea nacque giorni fa quando Barnett si sentì dire da un cliente: «Ma questo caffè è bollente, avrei il tempo di farmi la barba aspettando che si raffreddi».

Barnett si guardò intorno e vide che le guance di molti dei suoi clienti, nonostante l'ora mattutina, attendevano ancora di essere rischiarate da una passata di rasoio. Cosa un po' fastidiosa in Gran Bretagna. Allora il suo cervello si mise a lavorare.

Così ieri, bene in mostra sulla caponiera del caffè, c'era un cartello che diceva: «Avvertiamo la nostra clientela maschile che fra le 9 e le 10,30 del mattino potrà servirsi di un rasoio elettrico installato nel locale». Oltre al rasoio, in un angolo c'erano uno sgabello e una specchiera. La trovata ebbe un successo formidabile: alle nove e mezzo la gente già faceva la fila. Ma chi ebbe a soffrirne, più che il «Milk Bar», o il «Bar Italia», fu il barbiere di fronte, il quale, però, fra gli specchi che allargavano la sua solitudine, passò decisamente al contrattacco. Prima delle 10 acquistò una caffettiera elettrica, zucchero, caffè, una dozzina di tazze e espose un cartello così concepito: «Siamo lieti di informare i nostri clienti che, fra le 9 e le 10,30 del mattino avranno diritto a una tazza di caffè gratuita».

Assisteremo oggi agli sviluppi di questa interessante tenzone. Intanto il barbiere ha già dichiarato che se Barnett non desisterà dalla sua sleale campagna, egli offrirà ai suoi clienti non soltanto caffè, ma anche pasticcini.

Vice

E' morto l'uomo del polmone d'acciaio

Miami (Beach), sabato sera.

Fred B. Snite jr., che vittima della paralisi infantile aveva coraggiosamente vissuto 18 anni e 7 mesi in un polmone d'acciaio, è morto ieri, all'età di 44 anni.

Snite venne colpito da completa paralisi a Pechino il 1° aprile 1936, poche settimane prima del suo 26° compleanno. Per mesi era rimasto in un ospedale cinese più morto che vivo. Poi venne trasferito a casa sua, a Chicago, e messo in un polmone d'acciaio.

Da allora si era sposato ed era diventato padre di tre bambini. La sua forza d'animo venne additata ad esempio a migliaia di altri sventurati e il suo nome divenne noto in tutto il mondo.

DEPOSITATA LA REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE

La Cassazione respingerà le istanze di Piccioni e Montagna

La pronuncia della Suprema Corte, attesa per il primo dicembre, non entra tuttavia nel merito della colpevolezza dei due imputati - Non si esclude anzi che essi possano essere rilasciati nella prossima settimana - Nuove delicate indagini sarebbero affidate dal giudice Sepe al maggiore Zinza?

Roma, sabato sera.

La Corte di Cassazione, dunque, deciderà il 1° dicembre sul ricorso presentato dai legali di Piero Piccioni ed Ugo Montagna contro l'ordinanza della Sezione istruttoria con la quale era stata negata ai due imputati la libertà provvisoria. L'esito del ricorso appare comunque scontato fin da ora: con ogni probabilità esso sarà negativo.

Si è saputo infatti che il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione ha già fatto depositare in Cancelleria le sue conclusioni scritte. La requisitoria, compendiata in quattro cartelle dattiloscritte, è stata estesa da S. E. Eula, recentemente chiamato al massimo grado dell'Ordinamento giudiziario e cioè a quello di primo presidente della Corte di Cassazione. In attesa dell'insediamento S. E. Eula continua ad esercitare le sue vecchie funzioni di Procuratore generale presso la Suprema Corte. È appunto in tale qualità egli ha formulato le sue richieste.

Il documento reca nella sua conclusione la proposta che i ricorsi proposti da Piccioni e da Montagna vengano respinti, in quanto la Cassazione dovrebbe esprimere un giudizio di merito, che non può esprimere, essendo prerogativa del supremo consesso giudiziario quella di pronunciarsi esclusivamente su questioni di diritto.

Tuttavia nel preambolo della sua requisitoria l'alto magistrato tratta, con dotte argomentazioni umane e giuridiche, questioni attinenti alla libertà del cittadino e dei principi che sono a presidio di tale libertà. In sostanza quindi l'ordinanza emessa dalla Sezione istruttoria è giuridicamente inoccepibile, sotto il profilo del diritto, e la Sezione istruttoria, presieduta dal dott. Sepe, non ha commesso alcuna violazione di legge respingendo le istanze per procedere ad ulteriori accertamenti. Ma è doveroso notare che la pronuncia del magistrato non ha alcun riflesso, come taluni vogliono far apparire, sulla consistenza o meno degli indizi a carico dei due imputati poichè, come si è detto, la Cassazione non può esprimere un giudizio di merito che è di competenza esclusiva della Sezione istruttoria.

Gli avvocati difensori di Piccioni e di Montagna, che ieri hanno ricevuto copia della requisitoria di S. E. Eula, potranno, se lo riterranno opportuno, presentare nuove memorie e controdeduzioni prima che la I Sezione penale della Corte di Cassazione, composta di sette magistrati, si riunisca in camera di consiglio per deliberare. La riunione, com'è noto, è stata fissata per il 1° dicembre ma potrebbe anche essere anticipata qualora i collegi di difesa rinunciassero ai termini per la presentazione di ulteriori memorie difensive.

Quanto all'andamento della istruttoria, notizie raccolte in ambienti bene informati danno per certa la consegna degli atti alla procura entro la prossima settimana; ma non sarà questo l'ultimo atto della istruttoria stessa, in quanto sembra che il presidente Sepe abbia affidato al maggiore Zinza altre delicatissime ed importantissime indagini che per concludersi richiederanno un periodo di tempo di almeno sei o sette settimane. Perciò la Sezione istruttoria non sarà in grado di emanare la sentenza a carico di Piccioni e Montagna prima di gennaio-febbraio.

La consegna al P.M. degli atti relativi alle indagini condotte finora, sarà comunque effettuata a giorni onde consentire alla procura di esprimere le proprie richieste. La consegna degli atti, inoltre, permetterà forse agli attuali imputati di ottenere la libertà provvisoria. Infatti la sezione istruttoria, qualora mantenga l'attuale rubricazione di omicidio colposo, sarebbe intenzionata a disporre contemporaneamente alla remissione degli atti alla procura, la concessione della libertà provvisoria a Piccioni e Montagna, non essendoci più esigenze istruttorie che la vietino.

Non è escluso, dunque, che i due imputati possano nella prossima settimana essere rilasciati a piede libero, ferma restando la imputazione di omicidio colposo.

Per quanto concerne l'attività del presidente Sepe, si sa che egli ha interrogato ieri Giovanna Giovine, alias Gioben Giò, il signor Oscar De Mejo, ex-marito dell'attrice Alida Valli, ed il regista Franciolini, quest'ultimi evidentemente in relazione all'alibi di Piero Piccioni. Per quanto riguarda invece la Gioben Giò pare che essa sia stata chiamata dal magistrato per fornire alcuni chiarimenti sulla sua amicizia con taluni personaggi della complessa vicenda. Avvicinata da un giornalista prima che essa salisse sull'aereo che l'ha ricondotta a Milano Giovanna Giovine ha dichiarato di ripartire perfettamente tranquilla.

Sembra, infatti, che abbia ricevuto direttamente dal dottor Sepe un'attesa notizia: la restituzione più o meno imminente del proprio passaporto. Il giornalista è poi riuscito a sapere dalla stessa Gioben Giò la parte che essa ha avuto nella vicenda Montesi e perchè ad un certo momento lo stesso presidente Sepe abbia creduto che lei fosse depositaria di importanti segreti. Essa si stabilì a Roma nel 1948. I suoi rapporti con Ugo Montagna furono determinati dalla stretta amicizia che la donna manteneva in quel periodo con il famoso industriale sud-americano Matarazzo, per conoscere il quale il marchese avvicinò prima lei.

Da allora fino al dilagare del caso Montesi la Gioben Giò afferma di aver veduto Montagna soltanto quattro o cinque volte. Allorchè la Caglio parlò dei tredici milioni perduti dalla donna a Capocotta, la ragazza, secondo quanto la stessa Sezione istruttoria avrebbe accertato, cadde in un equivoco. Alcune persone, secondo le dichiarazioni di Giovanna Giovine avevano sentito parlare di carte che le possano fare perdere un mucchio di quattrini. Ma non si trattava — ha detto la Gioben Giò — di carte da gioco bensì di documenti.

Nè sarebbe vero della famosa gita a Capocotta in compagnia di Ugo Montagna e del maggiore di P. S. Francesco Cerri. La Gioben Giò ha notato di aver conosciuto quest'ultimo in un locale romano essendogli stato presentato dal generale Galli. La sera in cui la donna sarebbe stata prelevata dall'albergo ove alloggiava per condurla alla Capocotta fu il solo Montagna ad andarla a prendere, ma per condurla, più tardi, a casa sua.

Madre, figlia e fidanzato periti nell'auto in mare

La tragedia avvenuta ad Acicastello - Una congiunta delle vittime mette in moto la macchina - Denunciata per triplice omicidio colposo

Catania, sabato sera.

Una serie di sventure, nel breve giro d'una settimana, ha sconvolto la famiglia del vigile urbano Luigi Calcina. A venerdì scorso rimonta la più grave: quella sera tutti i suoi familiari la moglie, quattro figlie ed il futuro genero precipitarono in mare con una «giardinetta» dalla piazza di Acicastello. La moglie, una figlia e il futuro genero perirono; le altre due figlie furono ricoverate in ospedale. Ieri lo stesso Calcina, recandosi al cimitero per deporre fiori sulle tombe dei congiunti scomparsi nell'incidente, cadde e si fratturò una gamba.

Ora, a conclusione delle indagini sull'incidente della «giardinetta», la 20enne Giuseppina Calcina, una delle figlie del vigile, sfuggita alla morte, è stata denunciata alla autorità giudiziaria per rispondere di triplice omicidio colposo. Infatti le indagini hanno accertato che quando il suo fidanzato, il 30enne Salvatore Motta, scese dall'auto per accendersi una sigaretta, lasciando il motore spento, la prima marcia ingranata e la chiave nel «quadro», Giuseppina Calcina tirò a sè il pomello d'accensione, provocando il tragico balzo in avanti dell'auto. Atterrita da ciò che aveva fatto, la ragazza premette l'acceleratore invece del freno e il Motta, accortosi della manovra, si aggrappò allo sportello della vettura per tentare di frenare la sua corsa; ma questa lo trascinò con sè in mare.

I carabinieri di Acicastello, pervenuti a tali conclusioni, hanno denunciato la Calcina per triplice omicidio colposo in persona della madre, della sorella e del fidanzato. Nel contempo è stata rilevata la corresponsabilità del Motta, il quale ebbe l'incuria di lasciare la chiave d'accensione dentro il «quadro».

Intanto Giuseppina Calcina, che è stata denunciata a piede libero, è ancora ricoverata in ospedale per le gravi ferite riportate nel tragico incidente.

Eredita 25 milioni da una ignota signora

«In ricordo d'una piacevole discussione politica»

NEW YORK, sabato sera.

Le discussioni politiche possono avere talvolta i risultati più impensati, condurre a violente dispute e urti e ai più piacevoli incontri e risultati.

Quest'ultimo è il caso di un semplice macchinista delle ferrovie centrali di New York, tale Joseph Kapat, che un bel giorno si trovò per caso a discutere durante l'ora della colazione di mezzogiorno con una illustre esponente del mondo femminile, di cui però egli ignorava l'identità. Si tratta di una delle gran dame americane, la miliardaria Margaret Jorgensen, che in questi giorni ha lasciato nel suo testamento la somma di 40.000 dollari, pari a oltre 25 milioni di lire al macchinista; «in ricordo della piacevole discussione politica avuta con lui in un lontano giorno».

Il macchinista ha detto che per lui si è verificato uno di quegli episodi che si leggono soltanto nelle favole. Si tratta di una persona anziana che ha al suo attivo 30 anni di servizio presso le ferrovie e che andrà presto in pensione; per cui il lascito di 25 milioni è giunto proprio come una fortuna insperata.

Per detenzione di armi

Dinanzi al Pretore il sindaco di Quarona Sesia

Quarona Sesia, sabato sera.

Il sindaco socialcomunista di Quarona Sesia, Desiderio Scaramuzzi, comparirà venerdì 19 novembre dinanzi al pretore di Varallo per rispondere del reato di detenzione abusiva di armi e munizioni.

Come si ricorderà, il 25 ottobre scorso egli venne arrestato dai carabinieri i quali rinvennero nel solaio della sua abitazione un deposito di armi da guerra e relative munizioni. La difesa dell'imputato, che attualmente gode del beneficio della libertà provvisoria, è stata assunta dall'avv. Giovanni Lanfranchi di Varallo Sesia.

Intere famiglie lasciano Benevento

L'epidemia di tifo, però, non si è ulteriormente aggravata - Nominato al Comune un commissario prefettizio

Benevento, sabato sera.

Il prefetto di Benevento ha nominato un commissario prefettizio nella persona del dott. Natali, il quale ieri sera si è insediato nel suo ufficio con l'incarico ufficiale di coordinare l'azione degli uffici d'igiene del Comune e della provincia. La scienza ha ormai già assegnato un nome ufficiale al «virus» dell'infezione: il bacillo, nei laboratori del Centro meridionale per gli enterobatteri dell'Università di Palermo, è stato battezzato «Salmonella Typi». Esso propaga una febbre tifoidea addominale anomala che, una stretta di mano, il contatto con un fazzoletto inumidito dal sudore dell'ammalato, la tazzina di caffè, possono trasmettere e propagare agevolmente.

A giudizio dei sanitari la parabola ascendente dell'infezione tifoidea, che dal 17 ottobre infuria tra la popolazione, ha raggiunto la sua punta massima mercoledì e giovedì scorso. Le cifre già parlano un linguaggio rassicurante: le nuove denunce nelle ultime ventiquattr'ore, sono state soltanto 31. Ieri sono entrate in ospedale sedici persone. Complessivamente i colpiti che nella tarda notte di mercoledì avevano raggiunto il numero di 1232, sono saliti a 1264. Molti di essi sono però già guariti o sono in via di guarigione; ma vengono trattenuti nei luoghi di cura per misura precauzionale. Allo stato attuale, dunque, i febbricitanti in cura e quindi ancora esposti ai pericoli di complicazioni, sono 300-400, ai quali vanno aggiunti i malati non denunciati che si curano da soli o i convalescenti anonimi, cioè altri ottocento.

L'intera rete idrica viene tenuta sotto continuo controllo e quotidianamente viene immesso nei serbatoi e all'inizio delle condutture, una forte dose di cloro. Apparecchi di dosaggio prelevano dieci volte al giorno i campioni dell'acqua nei vari quartieri della città. Allorchè si riscontrano cadute notevoli del cloro al di sotto del 0,35 per cento, si provvede immediatamente allo sterramento e alla revisione minuziosa dei tratti di conduttura interessati. L'abbassamento dell'indice della percentuale del disinfettante, costituisce infatti un segnale d'allarme per i tecnici.

Mentre a Benevento hanno ripreso a funzionare le scuole, anche se si registra un certo numero di assenze, le autorità mostrano più preoccupazione per un altro aspetto della faccenda, che si presenta alquanto grave per le conseguenze che ne potrebbero derivare: famiglie intere infatti, diecine e diecine di persone fuggono dalla città per trasferirsi altrove. E questo rappresenta un pericolo, data la possibilità di contagio del morbo ad abitanti di altri paesi. Questo esodo in massa della popolazione rappresenta, insomma uno degli aspetti più gravi della situazione allo stato attuale e sembra che le autorità prenderanno senza il minimo indugio tutti i provvedimenti del caso.

Buio fitto sul delitto di Cornigliano

Fermata la donna che ospitava l'ucciso

Sono stati anche interrogati i parenti della Mettegliano - Una serie di ipotesi contrastanti

Genova, sabato sera.

Ancora tutto oscuro nel delitto di Cornigliano. Perchè è stato ucciso Corrado Lauretta, il giovane siciliano spirato l'altro ieri dopo sedici ore di agonia? Questo interrogativo si sono posti i carabinieri della squadra mobile che stanno indagando per trovare uno spiraglio di luce nel sanguinoso fatto. Finora, della tragica vicenda, si conosce appena la vittima la quale lavorava in un'officina di via della Cella a Sampierdarena e viveva da un paio d'anni in via Fratelli Coronata in casa della signora Pierina Mettegliano. Corrado Lauretta era ritenuto da tutti buono, tranquillo, onesto. In questura aveva una piccola pratica intestata al suo nome: era ricercato «per rintraccio» perchè era scomparso dalla natia Noto (Siracusa) senza dare notizia di sè ai familiari. Ultimamente però egli avrebbe scritto una lettera alla propria madre scusandosi per il lungo silenzio.

A quanto è dato sapere, la squadra mobile ha proceduto al fermo di due persone una delle quali è la signora Pierina Mettegliano, che, come si è detto, ospitava il Lauretta. La Mettegliano è stata fermata nelle prime ore di ieri nella sua abitazione e accompagnata in questura per essere sottoposta a interrogatorio. Nel tardo pomeriggio la donna è stata condotta alla stazione dei carabinieri di Cornigliano dove ha subito un secondo interrogatorio.

Gli stessi carabinieri hanno inoltre fermato, il padre della Mettegliano, Emilio, e la figlia Gemma, di sedici anni. Questi ultimi però sarebbero stati rilasciati nella tarda serata dopo una serie di contestazioni. L'opera degli inquirenti è circondata da stretto riserbo; e soltanto oggi si potrà sapere qualche cosa sui risultati di queste prime indagini. Tra le varie persone interrogate dai carabinieri figura il marito di Pierina Mettegliano, un usciere, che vive però separato dalla moglie da circa tre anni. Di positivo dunque c'è ben poco, tanto più che le tracce seguite per trovare un movente logico dell'inspiegabile delitto stanno esaurendosi a una a una. Quasi tutte le ipotesi possono sembrare ancora valide, ma in realtà nessuna di esse, allo stato attuale delle cose, può resistere a una seria critica.

E anche nella versione resa dallo sventurato siciliano ci sono parecchi punti oscuri. Tra l'altro è strano che nessuno udì lo sparo benchè molti abbiano udito i latrati del cane.

A Roma, il III Premio letterario «Re degli Amici» è stato assegnato a Pasquale Festa Campanile per l'opera inedita: «La Nonna Sabella». Nella foto, da sinistra, Festa Campanile, il regista Mario Soldati e Giovanni Gianfettei (re degli amici).

Atterraggio di fortuna d'un aereo in fiamme

Cagliari, sabato sera.

Un aereo di addestramento partito dall'aeroporto di Elmas con a bordo il maresciallo Bruno Valenti, di Bologna, in qualità di istruttore, e l'allievo pilota Filippo Rosati, di Segni (Roma), dopo alcune evoluzioni si è incendiato in volo. Il maresciallo Valenti, ha pilotato l'apparecchio in un atterraggio di fortuna nel campo di Decima.

Nell'incidente i due piloti hanno riportato ustioni.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pasquale Mattia

di anni 78

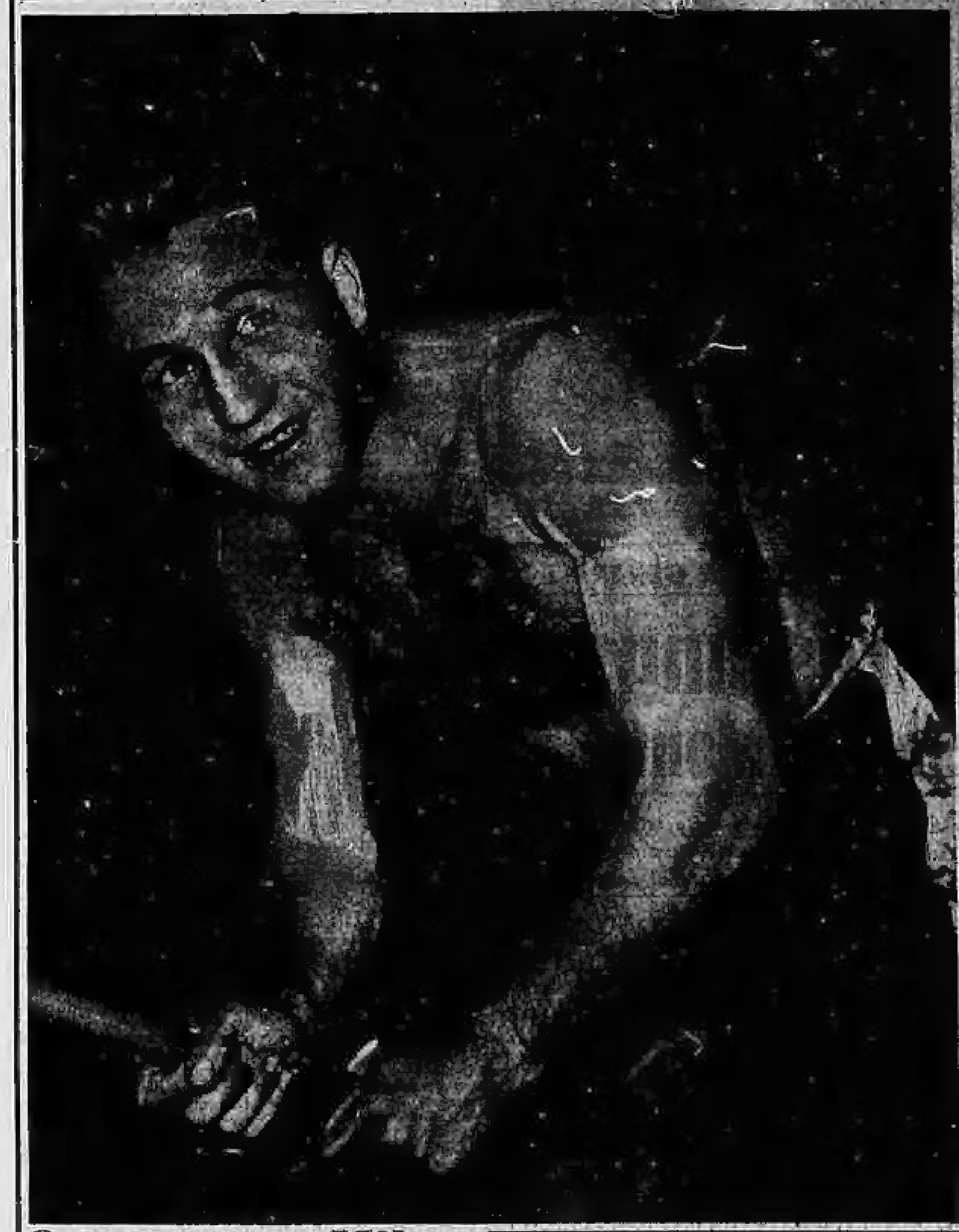
Ne danno il triste annunzio la moglie Laura Pierelli, il figlio Berto; la nuora Nina Paganelli; i nipoti Gianni e Laura ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr., alle ore 9, partendo da via Ceres 8.

TORINO - A. VIII - N. 270
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
13-14 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Questa sera a Milano

Tiberio Mitri, che questa sera salirà sul ring a Milano per incontrarsi con Charles Humez. Il pugile francese ha dichiarato di essere perfettamente preparato al difficile confronto e di essere certo di diventare campione d'Europa. Tiberio Mitri, dal canto suo, appare sicuro di sè e deciso a lasciare la parola al ring. All'incontro assisteranno 13 mila spettatori. Si prevede un incasso di circa 30 milioni.

Le più belle a piedi nudi

In occasione della prima del film «La Contessa scalza», la direzione di un grande cinematografo di Los Angeles ha indetto una gara di bellezza fra ragazze a piedi nudi. Molte le partecipanti. Nella foto, le tre vincitrici.

Nuova collisione con un vapore già affondato

La carboniera finlandese «Halla» è venuta a collisione, al largo di Copenaghen, col relitto del vapore svedese «Nasen», che sporgeva sul livello delle acque. L'«Halla» ha riportato gravi avarie. Il «Nasen» era affondato nella collisione con un altro vapore svedese.

La morte di Fath

Una delle più recenti fotografie del celebre sarto parigino Jacques Fath, morto stamane a quarantadue anni. Un gravissimo morbo, la leucemia, l'ha stroncato dopo lunghi mesi trascorsi in clinica. Negli ultimi tempi Fath sembrava quasi ristabilito, tanto che aveva potuto ritornare al suo lavoro.

Un "Sanbernardo" per le quattro gemelle inglesi

Le quattro gemelle inglesi Good, che hanno compiuto recentemente 6 anni, sono sotto buona scorta. Nella loro fattoria di Nettleton, il grosso cane «sanbernardo» "Brush" le segue ovunque ed è un ottimo compagno di giochi. (Publifoto)

Beatrice Cenci

Un attacco di tosse

XII. — Sequestrata nel sinistro castello di La Petrella, con la matrigna Lucrezia, dal padre Francesco Cenci che nutre per lei un insano desiderio, Beatrice decide insieme al suo amante, l'ex-siniscalco del castello Olimpio Calvetti, di sbarazzarsi dell'indegno capo della famiglia. Fallito il tentativo di farlo uccidere dai banditi che infestano i dintorni di La Petrella, Beatrice e Olimpio decidono di uccidere Cenci nel sonno facendo poi credere a una disgrazia. Durante la notte del 4 settembre 1598, Olimpio Calvetti e il suo complice Marzio Catalano si introducono nel castello e si nascondono in una stanza dove Beatrice, il giorno dopo, porta loro da mangiare. Mentre Olimpio si assenta, Lucrezia convince Marzio Catalano a rinunciare all'impresa che è gravida di tragiche conseguenze. Ma bisogna che Beatrice e Olimpio siano d'accordo.

Durante la notte Olimpio rientra nel castello col suo abituale sistema di scale. Con Marzio Catalano egli raggiunge la camera di Beatrice. Arriva anche Lucrezia. Ella tenta di imporre il suo punto di vista, ma Catalano la sostiene debolmente. Rinunciare a uccidere Francesco Cenci? Olimpio e Beatrice si stringono nelle spalle: ciò che è deciso è deciso! Francesco Cenci perirà. Lucrezia e Marzio non sanno opporsi a questi due temperamenti dominatori che la passione amorosa rende ancora più risoluti e si piegano al volere dei due amanti. Francesco Cenci sarà ucciso all'alba. Proprio la sera si è riusciti a fargli prendere una buona dose di oppio mescolata nel vino ed egli è caduto in un sonno profondo. In attesa dell'ora del crimine, Lucrezia va a raggiungere suo marito nel letto coniugale. E mentre Catalano se ne ritorna solo nella stanza del vecchio

Santi, Olimpio si corica con la sua bella amante. All'alba Olimpio è già in piedi. Egli va a cercare Catalano e i due uomini ritornano da Beatrice che fornisce loro le armi: al suo amante un martello lombardo (da un lato piatto e dall'altro appuntito); a Catalano un pesante matterello di legno per fare le lasagne e le tagliatelle. Silenziosamente essi si dirigono verso la camera di Francesco Cenci. Arrivati davanti alla porta, essa si apre e appare Lucrezia con un vaso da notte in mano (come scusa, nel caso che il suo sposo dovesse svegliarsi). Ella trascina i congiurati lontano dalla camera in cui, sotto l'effetto dell'oppio, Francesco Cenci continua a dormire profondamente. «No! no! — dice loro a bassa voce. — Non oggi! non oggi! Un 8 settembre! Commettere un crimine l'8 settembre! Il giorno della Natività della Santa Madonna! Non è possibile!». Gli altri si guardano turbati. Un assassinio non fa loro paura, ma un sacrilegio sì. E allora decidono

di rinviare l'attentato a un'ora avanzata della notte, quando non sarà più l'8 ma il 9. Olimpio e Marzio fanno ritorno nella camera di Santi e vi si barricano. All'una di notte Olimpio e Catalano riappaiono con le loro armi da Beatrice. «Andate!», dice la ragazza. I due uomini camminano, quatti quatti, verso la stanza di Francesco Cenci, quando improvvisamente l'amante di Beatrice è colto da un violento attacco di tosse che non riesce a reprimere. Olimpio e Marzio temono di venire sorpresi. Tanto più che l'effetto dell'oppio su Cenci deve essere già cessato da tempo. Essi se la svignano e corrono al loro nascondiglio nel quale Beatrice, fuori di sè, li raggiunge e li tratta da capponi e da rammolliti. «Non ti rivedrò più in vita mia!», grida ella al suo innamorato. Olimpio diventa tutto rosso: «Tu vuoi che io vada all'inferno — dice alla bella ammaliatrice — e finirai per farmi andare! Per il momento, buonasera!». E furioso Olimpio se ne va. Seguito da Marzio Catalano, egli ridiscende il sistema di scale e raggiunge il villaggio. Senza sospettarlo, Francesco Cenci l'ha scampata bella ancora una volta.

Segue: *Notte agitata.*